DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 167

Sabato 18 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

Redditi su Onlyfans La mazzata della Finanza

A pagina VII

Arte

Pieve di Cadore celebra Tiziano con la mostra sul paesaggio

Bolzonello a pagina 17

Calcio

Addio a Bagnoli: scrisse la favola del Verona campione d'Italia

Pasianotto a pagina 21

NORDEST *da vivere*
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Roggero, la mossa di Meloni

▶La premier interviene sul caso: «Mi aggredisci, io mi difendo e ti devo risarcire? È assurdo»

▶Il gioielliere si rivolge a Mattarella: «Si metta una mano sulla coscienza». Il giallo dell'istruttoria

«Mi aggredisci. Mi difendo. E dovrei risarcirti io? Non è giusto». Giorgia Meloni lascia decantare, ma nemmeno troppo. Attende che passino scarse 24 ore dallo stop del Quirinale al ministro della Giustizia Carlo Nordio, "reo" di aver morso il freno sulla grazia a Mario Roggero, il gioielliere condannato a 14 anni per aver ucciso due rapinatori. La presidente del Consiglio torna a difendere a spada tratta, pur senza mai menzionarlo, l'uomo che ieri si è consegnato al carcere di Bollate e che si è rivolto a Mattarella: «Si metta una mano sulla coscienza».

Guasco e **Sciarra** a pagina 2

Il commento

Economia più forte delle crisi mondiali

Romano Prodi

Ci stiamo avviando verso il periodo delle ferie estive con una imprevista, anche se provvisoria, separazione fra il comportamento dell'economia e della politica mondiale. Dal punto di vista politico le cose vanno davvero male. La guerra di Ucraina non finisce mai e la guerra in Iran prosegue oltre ogni ragionevole ipotesi e sembra volere proseguire oltre ogni previsione.

Quando il 28 febbraio di quest'anno è partito il massiccio bombardamento americano sull'Iran, tutte le previsioni riguardanti l'economia si sono orientate verso un cupo pessimismo prevedendo non solo l'impazzimento del prezzo del petrolio, ma anche un crollo della crescita dell'economia mondiale, già ferita dagli aumenti dei dazi decisi da Trump. Dopo quasi cinque mesi di un conflitto che non solo ha portato distruzioni in tutta l'area del Golfo, ma che ha anche bloccato lo stretto di Hormuz, arteria fondamentale per l'economia mondiale, le cose si presentano meno drammatiche rispetto alle (...)

Continua a pagina 23

Mostra del Cinema Le spese e le regole

Venezia 83: 2,1 milioni per ospitare star e vip

L'EVENTO George Clooney sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia con la moglie

Pederiva a pagina 18

L'intervista

Tajani: «Vannacci? Non va inseguito. No al pareggio»

Ernesto Menicucci

Ministro Antonio Tajani, ripartiamo da qualche giorno fa. Cosa è successo con le preferenze?

«L'importante è che sia passata la legge elettorale. Le preferenze sono (...)

Continua a pagina 5

Comuni, stipendi di luglio a rischio: «È l'inerzia statale»

▶In ritardo il versamento della prima rata del Fondo, la protesta dei sindaci

Anche a Nordest lo stipendio di luglio dei dipendenti comunali è a rischio a causa delle lungaggini della burocrazia. Anci Veneto contesta i ritardi nel pagamento della prima rata del Fondo di solidarietà comunale. Tuona il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto: «È inaccettabile che i Comuni, ai quali si chiede puntualità nei pagamenti alle imprese, si trovino a fronteggiare una situazione così critica a causa dell'inerzia dello Stato».

a pagina 11

Cacciari

«Il campo largo? Non esiste. I 5 Stelle non votano i candidati Pd»

Cacciari: «Il campo largo non esiste, i grillini non voteranno mai il Pd». Questo il pensiero dell'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari.

Sperandio a pagina 11

Milano-Cortina

«Hanno sfruttato il logo dei Giochi» Multe da 2,5 milioni per sei aziende

LOGO Una delle pubblicità

Angela Pederiva

I cinque cerchi, anche se non sempre intrecciati come nella versione originale. I due animaletti-mascotte, benché non proprio ermellini come erano Tina e Milo. La parola "Olimpiadi". E, soprattutto, l'hashtag "Milano-Cortina". Per l'utilizzo più o meno allusivo, ma comunque improprio e indebito, dei simboli e dei termini olimpici, sei aziende sono state stangate dall'Antitrust per un totale che supera i 2,5 milioni. Ieri sono stati infatti pubblicati i provvedimenti con cui l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha concluso le istruttorie e, al netto dei possibili ricorsi al Tar del Lazio e al Presidente della Repubblica, ha sanzionato le loro campagne pubblicitarie come «attività parassitarie».

La legge olimpica del 2020 vieta l'"ambush marketing", pratica ritenuta appunto un'imboscata commerciale nei confronti di spettatori e consumatori (...)

Continua a pagina 10

Caso Ranucci

Tavares "tradito" dalla compagna: «Chiamo Valter»

Nel caso dell'attentato a Sigfrido Ranucci, la svolta nelle indagini era arrivata dai messaggi WhatsApp tra Gomes Clesio Tavares e la compagna, che, esasperata per la sua prolungata assenza, insiste più volte sulla necessità di parlare con "Valter". Quelle conversazioni fanno emergere il rapporto diretto tra Tavares e Valter Lavitola.

Errante a pagina 9

«Non sono assicurati», stop ai monopattini

▶Da Mestre al Lido fino a Verona fermo il servizio dopo la sentenza del Tar

Bit Mobility ha sospeso temporaneamente il servizio di monopattini in sharing. La decisione è dovuta alle difficoltà nell'attivare le nuove polizze Rca obbligatorie. L'azienda gestisce circa 10.000 monopattini in 15 città italiane. A Mestre e al Lido di Venezia sono fermi circa 500 mezzi. Stesso provvedimento anche a Verona. Le compagnie assicurative non sono riuscite ad attivare le coperture in tempo. Bit Mobility aveva richiesto una proroga, ma non è stata concessa. In precedenza i monopattini erano coperti solo da una normale assicurazione di responsabilità civile. Con la nuova normativa è obbligatoria una Rca collegata alla targa del mezzo. L'azienda spera di riattivare il servizio appena risolti i problemi assicurativi. Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospendere l'obbligo assicurativo. Secondo il Tribunale prevale l'interesse pubblico alla sicurezza. Chi circola senza assicurazione rischia multe da 100 a 400 euro. L'obbligo riguarda sia i monopattini in sharing sia quelli privati.

Fenzo a pagina 14

Friuli VG

Lavorava sui binari: operaio travolto e ucciso dal treno

Un manovratore ferroviario 43enne è morto dopo essere stato travolto da un treno regionale mentre lavorava nei pressi della stazione di San Giorgio di Nogaro (Udine), probabilmente a causa di un tragico errore. La linea Venezia-Trieste sospesa 5 ore.

Zanirato a pagina 13

Veneto

Vino: crescono le giacenze, prezzi a rischio

Margherita Bertolo

Dai poggi di Valdobbiadene alle distese del Veneto Orientale, dalla Lessinia ai Colli Euganei, c'è una preoccupazione che si diffonde a mezza bocca tra i produttori di vino: crescono le scorte e il mercato fatica ad assorbirle a prezzi adeguati. Il Veneto, in quanto prima regione vinicola d'Italia, è in testa anche ai dati sulle giacenze: 11,5 milioni di ettolitri (...)

Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

La polemica sulla sicurezza

Il gioielliere in cella rivendica la clemenza: Mattarella l'ha data a Minetti e agli scafisti

IL CASO

MILANO Poco prima delle cinque del pomeriggio Mario Roggero, accompagnato dalla moglie e dalla figlia Laura, si presenta al carcere di Bollate. Davanti a sé ha una condanna definitiva a 14 anni e 9 mesi da scontare, è commosso ma conserva una buona dose di ottimismo. Quando pensa di uscire? «Presto. Certamente non tra 14 anni». Confida nel capo dello Stato e nei precedenti: «Il presidente Mattarella ha graziato uno scafista che ha ammazzato trenta persone, ha graziato la Minetti, penso dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza». Ma dopo alcune ore nella struttura, il gioielliere crolla: «È molto provato. Dopo essere entrato ha pianto», riferisce chi gli era accanto.

«INGIUSTIZIA»

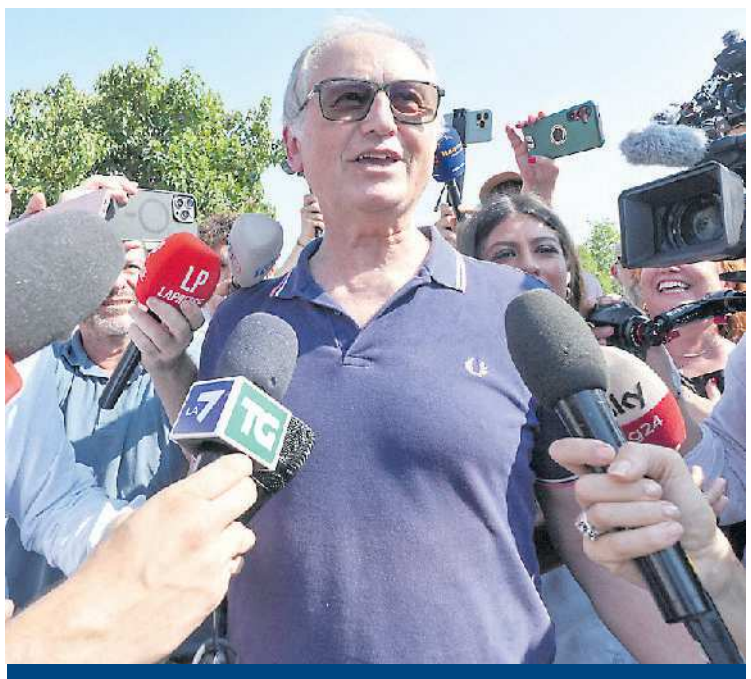
Ritiene il verdetto per i due omicidi e il tentato omicidio dei rapinatori che cinque anni fa hanno fatto irruzione nel suo negozio di Grinzane Cavour «un'ingiustizia», per lui varcare i cancelli del penitenziario «a 72 anni è un ergastolo. Viva la giustizia italiana». Racconta di avere trascorso le ultime ore da uomo libero «con grande difficoltà, ma ho ancora speranza. Io me l'aspetterei la grazia. Mia moglie ha depositato la richiesta e una sospensione temporanea della pena. Passo il testimone agli italiani che porteranno avanti la mia battaglia, andremo davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, dopodiché si vedrà». La famiglia si è già attivata, la consorte Mariangela Sandrone ha presentato ieri mattina la domanda per l'atto di clemenza e, tramite i legali, è stata depositata un'istanza per il differimento dell'esecuzione della pena. Roggero considera la sua condanna non solo iniqua, ma anche uno sprone per chi commette reati: «È il massimo per i delinquenti che sono facilitati a continuare a rapinare e a rubare, tanto sono impuniti e anche risarciti», insiste. La Lega, per sostenerlo, sta valutando anche un'eventuale impegno politico, lui però fa un passo indietro: «Adesso l'ultima cosa è candidarmi». Però ringrazia chi si schiera al suo fianco, «in tanti hanno fatto quadrato», e alcuni supporter sono davanti al carcere. «Bravo Mario, hai fatto bene!», grida un uomo manifestando il suo appoggio. E Roggero torna con il pensiero rapina del 28 aprile 2021: «Ho reagito perché in quel momento ho avuto paura. Se sono pentito del mio gesto? Certamente, diciamo con il senno di poi. Però bisogna trovarsi in quella situazione». Lo rifarebbe? «È una domanda che non si può fare, quando uno ha una pistola puntata in faccia ti spara per primo». Il gioielliere si è costituito nella casa di reclusione milanese su consiglio dei suoi avvocati, «è probabilmente la scelta migliore, è un buon carcere. Mi hanno detto che si sta bene e che ci sono molte attività da svolgere. Io devo ancora imparare l'inglese, mi sono sempre ripromesso di farlo». Alla famiglia, con la voce che gli trema, rivolge l'ultimo «caro saluto» prima di entrare nel penitenziario. «Io vorrei solo, anche a distanza, riuscire a seguire le mie figlie e i miei nipoti. Che crescano bene, con i principi che abbiamo insegnato ai nostri figli», l'augurio. Uno dei bambini, salutandolo al telefono, gli ha detto: «Se non vai in carcere, ci porti a Gardaland? Gliel'ho promesso, ma non potrò farlo». Il rammarico è «per il tanto lavoro da fare a casa», gioielleria compresa. Per ora resta aperta, «poi vedremo».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVO AL CARCERE DI BOLLATE IN COMPAGNIA DELLA MOGLIE E DELLA FIGLIA «ENTRARE QUI A 72 ANNI È COME UN ERGASTOLO»

MA SI MOSTRA OTTIMISTA SULLA SCARCERAZIONE: «NON USCIRÒ TRA 14 ANNI, IL PRESIDENTE SI METTA UNA MANO SULLA COSCIENZA»



IL GIOIELLIERE SI COSTITUISCE A BOLLATE — Circondato dai giornalisti, Mario Roggero si è costituito ieri mattina al carcere di Bollate (Milano). Lo hanno accompagnato la moglie e la figlia Laura

Grazia a Roggero, Meloni: mi aggredisci? Mi difendo C'è il giallo dell'istruttoria

▸La premier: ingiusto risarcire i rapinatori. Annunciato l'avvio dell'iter per il perdono, poi il ministero smentisce. I giudici: odiose accuse contro di noi

LA GIORNATA

ROMA «Mi aggredisci. Mi difendo. E dovrei risarcirti io? Non è giusto». Giorgia Meloni lascia decantare, ma nemmeno troppo. Attende che passino scarse 24 ore dallo stop del Quirinale al ministro della Giustizia Carlo Nordio, "reo" di aver morso il freno sulla grazia a Mario Roggero, il gioielliere condannato a 14 anni per aver ucciso due rapinatori e ferito un terzo dopo una rapina nel suo negozio risalente all'aprile del 2021. La presidente del Consiglio, in buona compagnia del resto del governo, si guarda bene dall'entrare in rotta di collisione con il Colle, ma torna a difendere a spada tratta, pur senza mai menzionarlo, l'uomo di Grinzane Cavour che ieri si è consegnato al carcere di Bollate dopo essere diventato una star della Rete, i follower moltiplicati di ora in ora come nella parabola dei pani e dei pesci, sul tavolo ben tre proposte per scrivere un libro e l'offerta di un regista pronto a fare della sua storia un film.

IL TESTO APPROVATO DAL CDM

Meloni torna dunque a battere sul tema della sicurezza, croce e delizia dei suoi anni alla guida del governo. «Con l'ultimo ddl – rivendica – introduciamo una regola di puro buon senso: chi subisce un danno mentre sta commettendo un reato non può chiedere alcun risarcimento, né possono farlo i suoi familiari. Chi viola la legge non può pretendere di essere risarcito da chi si è difeso». È una delle norme contenute nel provvedimento varato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso, ora in attesa della bollinatura della Ragioneria dello Stato per poi passare al vaglio del Parlamento. «In tempi strettissimi», è il diktat che arriva forte e chiaro da Palazzo Chigi ai gruppi di centrodestra di Camera e Senato, mentre sulla richiesta di grazia, ieri avanzata dalla moglie del gioielliere, si consuma un piccolo giallo, sintomatico di quanto la vicenda agiti in queste ore la maggioranza, complice l'inciampo con il Quirinale. È un'agenzia di stampa a battere la notizia dell'avvio, da parte del Guardasigilli, dell'istruttoria finalizzata all'eventuale concessione della clemenza al gioielliere. Ma poco dopo arriva la rettifica di via Arenula: l'iter non è ancora partito. Da lì scattano ipotesi e circolano voci che volan di bocca in bocca, tra chi sostiene che le parole dell'uomo prima di entrare in carcere abbiano "raffreddato" il governo e chi è pronto a scommettere che «Nordio abbia frenato e innescato la retromarcia dopo la bacchettata di Mattarella». Ma dal dicastero della Giustizia spergiurano che non c'è nessun mistero: «una fonte sbagliata, una polpetta avvelenata. Mancano le motivazioni della sentenza di condanna per avviare l'iter, le interlocuzioni con la Procura, di conseguenza, non sono ancora partite».

LA COLLETTA DELLA LEGA

Fatto sta che sul caso Roggero – grazia o non grazia – si apre ora un nuovo capitolo, che infiamma il dibattito sui social e sembra non a caso intercettare le parole della premier, vale a dire quello dei risarcimenti. Perché il gioielliere, dopo aver visto scattare le manette ai polsi, sarà ora chiamato a risarcire le famiglie delle due vittime e dell'uomo ferito. Già in sede di udienza preliminare l'orefice aveva sganciato 300mila euro, ma ne restano ben altri 480mila da versare. A detta di Meloni, una beffa oltre che un danno. «Lo Stato sta dalla parte delle persone perbene. Non dei criminali», la chiusa della leader di Fdi, che puntella ancora una volta la posizione del centrodestra. La norma richiamata dalla premier, va detto, non è applicabile a Roggero perché non è retroattiva, ma ha come obiettivo proprio quello di impedire che in futuro possano ripetersi casi simili. Roberto Vannacci, nella gara aperta a intestarsi la partita, chiede che venga «esaminata prima possibile la nostra proposta» per rendere la norma sui mancati risarcimenti estensibile al passato, e coprire così anche il caso del gioielliere piemontese.

LA MAGISTRATURA

E mentre la Lega lancia «una massiccia raccolta fondi» per aiutare l'uomo a sostenere le spese, e valuta «l'eventuale candidatura di Roggero», si apre l'ennesima faglia con la magistratura, l'ultima di una lunga serie di cui si fa davvero fatica a tenere il conto. È il presidente dell'Anm Giuseppe Tango a rivendicare che sul caso del gioielliere «i giudici in tre gradi di giudizio e in modo convergente, hanno applicato la legge, come è giusto che sia», bollando come «sorprendenti», «odiose quanto generiche» le accuse mosse da Guido Crosetto. E non è tutto. «La legge prevede già il sacrosanto istituto della legittima difesa, ma non può tollerare la vendetta privata - l'affondo di Tango - Dire il contrario significa minare le fondamenta dello Stato di diritto e questo chi rappresenta le istituzioni dovrebbe saperlo bene». Touché. Appuntamento al prossimo round.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO CHIGI TORNA A DIFENDERE IL GIOIELLIERE MA EVITA DI ENTRARE IN ROTTA DI COLLISIONE CON IL COLLE

IL DICASTERO DELLA GIUSTIZIA: «MANCANO LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA, CON LA PROCURA NESSUNA INTERLOCUZIONE»

SUI SOCIAL LA POSIZIONE DELLA PREMIER — Giorgia Meloni ieri ha preso posizione sul caso Roggero con un post sui social: «Chi commette un reato non può pretendere risarcimenti»

La strategia di Fratelli d'Italia

Battere Vannacci sui suoi temi ma niente alleanza con il generale

▶La premier vuole disinnescare l'ex parà senza patti elettorali, anche per la galassia nera che ha intorno: «Meglio perdere che stare con lui». Messaggio alla polizia: lo Stato è con voi

IL RETROSCENA

ROMA Di sorpassi a destra Giorgia Meloni non vuol sentir parlarne: «piuttosto t'asfalto», ci scherza su coi suoi. Ma visti i tempi che corrono è meglio coprirsi il fianco, piantando paletti su un tema destinato ad esser centrale nella campagna elettorale delle prossime politiche: la sicurezza, vero terreno di battaglia per assicurarsi il voto degli italiani, tanto che anche il centrosinistra ha capito il vento che tira e lanciato un'opa, pronto a dettare la sua "ricetta" e a sconfessare quanto fatto da Meloni e la sua squadra in questi anni alla guida del Paese. Non i soli, ma in buona compagnia. Perché a picchiare duro sulla sicurezza un giorno sì e l'altro pure ci pensa anche Roberto Vannacci, smessi i panni della Lega e indossati quelli del leader di partito, alla testa del suo Futuro Nazionale. E così che, un affondo dietro l'altro, il generale punge sul-

LA SICUREZZA SARÀ ARGOMENTO CENTRALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE. E MELONI IN QUESTURA A ROMA RINGRAZIA GLI AGENTI

Un comizio a Genova di Roberto Vannacci, europarlamentare e fondatore di Futuro nazionale

la remigrazione, lancia il guanto di sfida sui maranza, chiede un giro di vite sulle case popolari al grido di "prima gli italiani", strizza l'occhio alle forze dell'ordine. E se Meloni rivendica la norma che toglie a chi viola la legge la possibilità di essere risarcito da chi si è difeso – vedi il caso Roggero – l'ex parà rilancia chiedendo che la misura diventi retroattiva, così da scudare anche le tasche del gioielliere di Grinzane Cavour. Sembra quasi di esser tornati indietro nel tempo, al "celodurismo" di Umberto Bossi dei primi anni '90, con il generale che nelle settimane scorse si è spinto a chiedere alla leader di Fdi di «tirare fuori gli attributi». Forse nemmeno il Senatùr avrebbe osato tanto. Tempi duri, durissimi. Segnati dall'eterna sfida sulla sicurezza. E da una corsa a perdifiato per intestarsi battaglie, come nel caso dell'orafo piemontese: a battere tutti sul tempo ci ha pensato Salvini, il primo a metterci il cappello. E nei prossimi giorni il leader della Lega dovrebbe bussare al carcere di Bollate per stringere la mano a Roggero. Ogni giorno la sua sfida. E così, mentre ieri al mattino la premier rivendicava in un post quanto fatto per stoppare i risarcimenti di chi ha ferito o ucciso per difendersi, nel pomeriggio ha raggiunto a sorpresa la sede delle "Volanti" della Questura di Roma per ringraziare gli agenti in prima linea nelle operazioni "Alto Impatto'" nella capitale e a Milano. «Il messaggio è chiaro: tolleranza zero - le sue parole - verso chi pensa di poter sfasciare tutto, di terrorizzare le persone perbene, di trasformare le nostre piazze in zone franche. Lo Stato non si volta dall'altra parte ma copre le spalle di chi garantisce la sicurezza, ogni giorno». Poi Meloni si toglie un sassolino o meglio un macigno dalla scarpa: «nel dibattito c'è qualcuno che dice che per la sicurezza non si fa abbastanza, delle volte sembra che non si faccia niente. E chi lo dice sembra che non conosca il vostro lavoro». La strategia per arginare Vannacci passa soprattutto da qui:«Batterlo sui temi, perché vuole cavalcare battaglie che sono le nostre». E di condurle insieme, a sondar gli umori del quartier generale di Fdi, non se ne parla proprio. «Per Giorgia - assicurano infatti da via della Scrofa - meglio perdere le elezioni che allearsi a un inaffidabile del suo calibro. Senza contare che spaccheremmo il centrodestra che non sarebbe più tale: come tieni dentro FI?». Altro tema non da poco è quanto emerso dall'informativa dei Servizi sulla "galassia nera" che ruota attorno all'ex generale: skinheads, Progetto nazionale ed altri movimenti di estrema destra attenzionati dalla nostra Intelligence. «Ambienti che conosciamo bene - spiega un big del partito - e da cui conviene tenersi alla larga. Negli anni '90 ci scontravamo apertamente. Gli anni passano e le distanze non si colmano ma si fanno ancor più marcate, Vannacci sta pescando nella feccia», l'affondo. Ma a preoccupare Meloni sarebbe anche un altro elemento, riportato anch'esso nel documento reso noto dal nostro giornale: la «connotazione filorussa» che allunga le sue ombre sull'ex parà. «Un aspetto su cui Giorgia non transige: ha sempre tenuto la barra dritta su Mosca e l'aggressione all'Ucraina», rimarcano da FdI. «Non siamo filorussi - difende il generale e la sua squadra Gianni Alemanno - vogliamo solo che l'"Italia non continui a infognarsi in una guerra insostenibile».

GIORGIA RIVENDICA LA NORMA CHE STOPPA I RISARCIMENTI A CHI DELINQUE. IL LEADER DI FN RILANCIA: «DEVE ESSERE RETROATTIVA»

LA GALASSIA NERA

E anche sulla galassia nera nel mirino dei Servizi, «il generale, con il suo passato, è persona molto attenta ad arginare infiltrazioni di carattere eversivo». Ma l'ex sindaco di Roma, ora al fianco di Vannacci, tiene anche a puntualizzare che Giuliano Castellino, tra gli assaltatori della sede della Cgiil e ora recluso nel carcere di Terni, non ha mai aderito al suo movimento Indipendenza poi confluito in FN, come riportato nel dossier dei Servizi. «Lo ha fatto la sorella Ramona, ma le presunte colpe del fratello non possono ricadere su di lei. Certo che se la nostra Intelligence muove accuse così, sulla sicurezza siam messi proprio bene...». Già, la sicurezza. La sfida è tutta lì.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La rapina nella gioielleria

Il 28 aprile 2021 tre uomini armati entrano nella gioielleria di Mario Roggero, lo colpiscono a pugni, minacciano con un coltello e una pistola finta la moglie e la figlia

La reazione e gli spari

Roggero riesce a liberarsi, insegue i rapinatori fuori dal locale e spara con la sua pistola mentre i tre cercano di fuggire. Due rapinatori muoiono, il terzo complice è ferito

Il processo e la condanna

Roggero è accusato di omicidio plurimo e tentato omicidio volontario. Al termine del processo la sentenza definitiva lo condanna a 14 anni e nove mesi di reclusione

L'istruttoria per la grazia

Nordio avvia d'ufficio l'istruttoria per la grazia al gioielliere. Mattarella lo convoca d'urgenza per ricordare che il potere di concedere la grazia spetta al Quirinale

La testimonianza

Massimo Zen: «A Roggero dico non perdere mai la speranza»

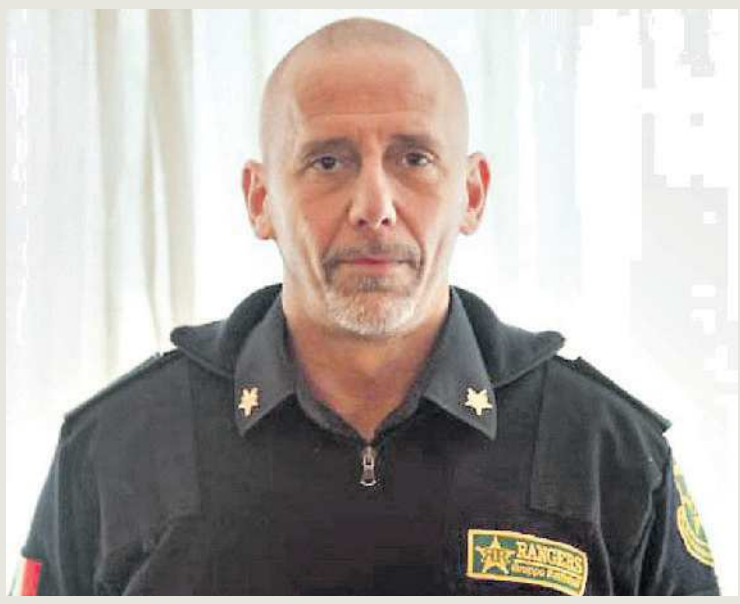
IL PRECEDENTE

PADOVA «Anche io sono stato in carcere per aver ucciso un ladro e a Mario Roggero posso solo dire che ha tutta la mia solidarietà, e di non di non perdere mai la speranza e di non abbattersi mai. Penso che a lui questo non succederà, perché ha una famiglia forte che gli starà sicuramente vicino. Spero sempre che cambi qualcosa in Italia, le leggi italiane cambino». A parlare è l'ex guardia giurata Massimo Zen, tornato in libertà a fine settembre 2025 dopo aver ricevuto la grazia dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«SONO STATO FORTUNATO PERCHÉ L'AZIENDA CON L'ASSICURAZIONE SI È FATTA CARICO DI PAGARE IL RISARCIMENTO DA 500 MILA EURO»

Era stato condannato in via definitiva a 9 anni e mezzo di carcere per omicidio volontario, per aver sparato e ucciso, il 22 aprile 2017 a Vedelago (Treviso), un uomo in fuga dopo l'assalto a un bancomat. Dopo aver scontato quasi tre anni di carcere vi fu l'intervento di Mattarella. «Quando entri in quell'ambiente che non sei abituato a frequentare» aggiunge Zen, rievocando il periodo passato dietro le sbarre «quei momenti ci sono. Se hai la fortuna di avere una famiglia alle spalle che combatte con te e ti è vicina, puoi trovare la forza, e quei momenti sono meno pesanti ma ci sono».

RISARCIMENTO



EX GUARDIA GIURATA Massimo Zen ha ottenuto la grazia

Il provvedimento che portò alla libertà Zen fu anche legato al risarcimento dei danni alla famiglia della vittima, per un ammontare di 500 mila euro. «In verità» ha precisato «io sono stato fortunato perché l'azienda con l'assicurazione si è fatta carico di pagare il risarcimento. In ogni caso, quando esci dal carcere ti ritrovi comunque con dei soldi da pagare, anche se non dovessi risarcire la parte lesa. Ci sono gli avvocati, le varie spese sostenute dalla famiglia, ti arriverà il conto del carcere, perché arriva anche quello: io dovrò pagare circa 5 mila euro di sopravvitto. Sono oltre 120 euro al mese; sembra assurdo ma è così».

NUOVA VITA

Per quanto riguarda il ritorno alla libertà, Zen sottolinea: «Fortunatamente avevo una piccola palestra, una piccola attività già avviata, per cui sono riuscito a rifarmi una vita, mi sono messo in regola. Non avrei avuto problemi a trovare lavoro, perché ho tanti amici e tanti clienti che hanno attività economiche. Me l'avevano detto: "Massimo, se hai bisogno sappiamo chi sei, che persona sei, per cui non farti problemi". Ecco, mi auguro che anche intorno a Mario Roggero continui una grande catena di solidarietà, attorno a lui e alla sua famiglia», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«AVEVO UNA PICCOLA PALESTRA PER CUI SONO RIUSCITO A RIFARMI UNA VITA MI SONO MESSO DI NUOVO IN REGOLA»

Il centrosinistra all'attacco

L'opposizione: «Inseguono Fn ma sulla sicurezza hanno fallito»

▶Per il Pd «l'istituto della grazia viene usato con scopi sensazionalistici». Borghi (Iv): «Il governo è succube di Vannacci». Conte: «Per loro Futuro nazionale è una psicosi»

Il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte (a sinistra) e la segretaria del Partito democratico Elly Schlein

LA STRATEGIA

ROMA Sul caso Roggero, il gioielliere condannato in via definitiva per aver sparato e ucciso due rapinatori, le opposizioni formulano tutte la stessa sentenza: «Il centrodestra insegue Roberto Vannacci». La riprova? «Continuano a sostenere la necessità della grazia, nonostante Sergio Mattarella abbia ricordato a Nordio che è una facoltà del capo dello Stato». Il colloquio tra il Guardasigilli e il capo dello Stato, in effetti, non basta per impedire che la polemica divampi. A sentire la minoranza è Roggero il nuovo «diversivo» usato a destra per «nascondere i fallimenti sulla sicurezza».

LE REAZIONI

A dare la linea di buon mattino, ci pensa Giuseppe Conte: «Tutto il centrodestra si è gettato sul caso Roggero per inseguire Vannacci. Ormai per loro è una psicosi», dice intervistato dal Fatto quotidiano il leader M5S. Le dichiarazioni che seguiranno in giornata non si distaccheranno più di troppo dalla sua. Per l'ex ministro della Giustizia, il dem Andrea Orlando, si tratta di un «uso sensazionalistico della grazia»: «Non ricordo precedenti - spiega a Radio Radicale - nei quali il ministro della Giustizia, nell'imminenza di una sentenza, annunci già l'avvio di un'istruttoria di grazia. Mi pare che siamo di fronte a un inedito». Per il dirigente dem, dunque, ci sarebbe dietro il tentativo di «capitalizzare una reazione dell'opinione pubblica». Il che, però, è «molto lontano, dalle ragioni dell'istituto della grazia». Tra i leader dell'alleanza progressista, pur non «entrando nel merito della vicenda», l'altro a commentare è Riccardo Magi (non lo hanno fatto, invece, Schlein, Bonelli e Fratoianni): «È evidente che la destra di Meloni, per mano di Nordio, forzando sulla grazia per un caso di giustizia fai da te, ha cercato di dare un colpo alle prerogative del Colle per motivi di propaganda». Anche da Italia viva non si resta in silenzio: di «fragilità politica e culturale» del governo Meloni parla Enrico Borghi, convinto che ormai sia «succube» del generale leader di Futuro nazionale: «Ormai la danza a destra la guida Vannacci. E anche i sedicenti e cosiddetti "moderati", da Tajani a Cirio, sono totalmente subalterni, succubi e politicamente irretiti dall'agenda dei nazionalfuturisti».

Se per il pentastellato Francesco Silvestri c'è in corso «un'operazione per delegittimare Mattarella», il dem Matteo Ricci, da Coffee Break, guarda l'altro lato della medaglia: «In questi anni sono aumentati e sono diminuiti i reati in Italia? La grande propaganda che la destra ha fatto andando al governo quattro anni fa e che adesso porta avanti la nuova destra estrema che cosa ha portato in termini di sicurezza per il Paese? Su questo c'è una grande ipocrisia». Il fronte dei riformisti dem, pure, fa quadrato. E c'è chi, come Filippo Sensi, vede in questa vicenda che divide, il tentativo di creare un «nuovo caso Garlasco»: «Non mi piace la strumentalizzazione della destra. Non mi è piaciuto il suo modo di rivolgersi a Mattarella. Non mi piace Nordio». Franco Gabrielli, ex capo della polizia (che a un evento con Ernesto Maria Ruffini si è detto «pronto a dare il proprio contributo» con idee che siano d'aiuto al campo largo) mette all'erta dalla tentazione di estendere il perimetro della legittima difesa: «Così si deresponsabilizza lo Stato».

Unico distinguo arriva da Azione che, pur bollando come «scomposta» la reazione del ministro Nordio, non nasconde che si tratti di una «pena severa», soprattutto se «a subirla è un uomo di 72 anni, già vittima di precedenti furti nel suo negozio di gioielliere».

I PROSSIMI PASSI

Da capire, ora se il malcontento delle opposizioni si tradurrà in iniziative politiche di qualche tipo. Il terreno resta scivoloso, soprattutto trattandosi di una vicenda, quella di Roggero, che ha mosso l'opinione pubblica. E questo, nel campo largo, è probabile che lo abbiano messo già in conto.

Val.Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Vittoria Baldino

«Una truffa le preferenze di Meloni Le primarie? Valutare il voto digitale»

Vittoria Baldino, vicepresidente M5S, riproporrete le preferenze ora che lo Stabilicum arriva in Senato?

«Metteremo a punto la strategia al Senato nei prossimi giorni. Per noi le preferenze sono un punto fondamentale, non come Meloni che ha proposto delle preferenze farlocche prendendo in giro gli italiani, peraltro all'interno di una legge che ha profili di incostituzionalità».

Che ne pensa della norma anti-frammentazione proposta da Forza Italia che rende validi solo i voti del primo dei non eletti? Penalizza i piccoli partiti del centrosinistra?

«Non mi stupisce. D'altronde la legge è stata scritta guardando ai sondaggi prima di Futuro nazionale. Adesso cercano qualunque escamotage per guadagnare uno zero virgola e toglierlo alla coalizione avversaria».

Si può correggere?

«Vedremo in Senato cosa accadrà. Intanto alla Camera la maggioranza su questa legge è implosa, Meloni è stata sfiduciata dai suoi».

Se la legge passasse, le primarie rimarrebbero il miglior metodo per la scelta della premiership?

«A me interessa che il centrosinistra si presenti compatto alle elezioni, con un programma credibile e con una visione di Paese alternativa. È chiaro che il fatto di competere contro una coalizione che si presenta con una leader naturale che è Giorgia Meloni, in qualche modo obbliga anche noi a indicare un frontman o una front woman. Per quanto riguarda le modalità, l'importante è che siano condivise. Sono sicura, in ogni caso, che non ci saranno strascichi perché concorrerebbero persone mature e leali che hanno a cuore il progetto».

Conte ha parlato di primarie aperte. Quindi anche online?

«Sicuramente dovranno essere il più possibile aperte, visto che stiamo scegliendo il candidato del fronte progressista e non il segretario di un partito. Rispetto alle modalità, si valuteranno quelle migliori. Nel 2026, possiamo pensare di trovare anche metodi alternativi rispetto al solo voto presso il gazebo. Magari prevedere il voto digitale da postazioni ad hoc, ma si vedrà insieme».

Serve il patto anti-ribaltone proposto da Renzi?

«È un discorso che appassiona solo gli addetti ai lavori, ora non è il momento di parlare delle persone. Quello che è importante, sicuramente, è non chiudere la porta alle tante realtà centriste e civiche che si stanno mobilitando. L'importante ora è proseguire sul programma».

Come?

«Gli elettori vogliono sapere cosa abbiamo intenzione di fare per i giovani e l'economia e cosa pensiamo della politica internazionale».

Vittoria Baldino vicepresidente del Movimento Cinque Stelle

LA VICEPRESIDENTE DEL M5S: ANCHE SULLA POLITICA ESTERA E SULL'UCRAINA POSSIAMO TROVARE UNA LINEA COMUNE NELL'ALLEANZA

Quindi nel programma verrà esplicitata anche la linea da seguire in politica estera?

«L'importante è avere idee e un quadro di principi comuni che accomunano la coalizione. E io credo che questo, al di là della questione del riarmo, ci sia: dal protagonismo europeo fino al ruolo primario della diplomazia. Partiamo da questa direttrice comune».

Il punto che vi vede più distanti è la guerra in Ucraina...

«In realtà anche su questo si può trovare una linea comune. Nessuna delle forze che compone il fronte progressista è dichiaratamente anti-ucraino o filoputiniano. Noi siamo senza se e senza ma a favore del popolo ucraino. Proprio per questo riteniamo che la strategia attuale, quella delle armi, non sia stata corretta. Stesso discorso per il gas russo: non abbiamo mai detto di comprarlo ora, ma di valutare in prospettiva, quando finirà la guerra. Questo perché siamo "filo-italiani": bisogna saper andare oltre le barriere ideologiche».

Un giudizio a freddo sulla piazza del campo largo a Napoli: se tornaste indietro la rifareste?

«Secondo me, una piazza è una piazza. È stato un modo per iniziare a raccontare quello che avevamo fatto in questa legislatura, perché tante volte si è detto che siamo spaccati e non ci parliamo. Non drammatizzerei: non siamo un unico partito, abbiamo tre identità diverse, ma una base valoriale comune».

Si può fare già un bilancio di Nova, il percorso M5S di ascolto del Paese?

«L'esito verrà reso noto più avanti. Sono arrivate cose molto interessanti che riguardano soprattutto i giovani. La nostra base si conferma progressista e attenta ai diritti civili, sociali e all'ambiente».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte dei partiti

L'intervista **Antonio Tajani**

«Siamo figli di Berlusconi FI mai per il pareggio Detassare le tredicesime»

▶Il segretario: «Silvio creò il bipolarismo, Marina e Pier Silvio la pensano come lui La sinistra resti serena: la crisi di governo non ci sarà. Puntiamo ai voti centristi»

Ministro Antonio Tajani, ripartiamo da qualche giorno fa. Cosa è successo con le preferenze?
«L'importante è che sia passata la legge elettorale. Le preferenze sono un dettaglio, l'ho detto prima del voto. C'era qualche parlamentare che non le voleva, e c'era il tema della quota di genere. Un voto non politico, comunque: si è fatta una tempesta in un bicchier d'acqua su un emendamento presentato fra l'altro non da tutto il centrodestra».

Però poi Lega e Forza Italia avevano confluito sulla proposta di Fdi e Noi Moderati.
«C'è stata un'assemblea del nostro gruppo che alla fine ha deciso di sostenere l'emendamento. Ma ripeto, parliamo di una votazione su cento».

Al Senato si ripresenterà il problema?
«So che Maurizio Lupi vuole riproporre l'emendamento. Si vedrà a tempo debito. La sinistra stia serena: non c'è nessuna crisi di governo. Sono le loro contraddizioni a essere politiche, non le nostre».

Cioè?
«Ci spieghino cosa vogliono fare con la patrimoniale e le successioni, se stanno con l'Ucraina o con la Russia. Pensino al flop della manifestazione di Napoli, al fatto che gli elettori del centro di centrosinistra sono orfani. Il loro è un campo stretto, un campo corto. E i governi non si fanno sulle preferenze, ma sulla politica estera e su quella economica».

Perché è favorevole alla Grazia a Roggero?
«Ha sbagliato, ed è colpevole per quello che ha fatto. Ma va perdonato, perché va anche capito quello che ha subito. E quando ti minacciano, o minacciano la tua famiglia, non reagisci in maniera razionale. Detto questo, non è una mente criminale. Mi viene in mente "Un borghese piccolo piccolo", il rimorso sarà la sua condanna peggiore».

Ma non è che inseguite troppo Vannacci?
«Io vado avanti per la mia strada. Forza Italia è un partito liberale, cattolico, atlantista, europeista, riformista. Facciamo quello che secondo noi è giusto fare. Vogliamo prendere consenso nell'elettorato liberale, anche tra i centristi delusi dal centrosinistra. Il centro c'è, ed è Forza Italia. Dal primo al 3 marzo ospiteremo a Roma il congresso del Partito popolare europeo».

Quindi Vannacci non sarà alleato del centrodestra, anche per la "galassia nera" che gli ruota intorno?
«Vannacci ha scelto lui di mettersi fuori dal centrodestra, era il vice-segretario di un partito che ne fa parte. Comunque, è un problema che non mi pongo quello degli estremisti fuori dal centrodestra. Noi siamo difensori della democrazia».

Il piano di Forza Italia?
«Ridurre la pressione fiscale, detassare le tredicesime, aumentare le agevolazioni fiscali specie per i giovani, aumentare la sicurezza dei cittadini. Le ideologie non mi interessano, sono un pragmatico».

Detassare le tredicesime è la "mossa alla Berlusconi" per la campagna elettorale?
«Si può fare partendo da quelle più basse, che possono essere detassate al 100% e poi andando a scalare verso l'alto. Le coperture? Puntiamo su investimenti seri dai fondi privati, per esempio nelle opere infrastrutturali e nei progetti sull'Intelligenza artificiale. I privati investono se c'è fiducia e stabilità. Quella che vogliamo dare con la legge elettorale e che il governo di centro-destra ha garantito. Altro che centro-destra diviso: questo sarà il governo più longevo della Repubblica, prima di questo c'è stato solo un governo Berlusconi».

Quando si vota, quindi?
«A scadenza naturale, mese più, mese meno».

Qualcuno dice: Forza Italia con Marina Berlusconi fa parte del partito del pareggio?
«Non esiste. Noi siamo figli politici di Silvio Berlusconi, l'uomo che ha inventato il centrodestra, il bipolarismo italiano, il sistema maggioritario, la Seconda Repubblica, da sempre contro i giochi di palazzo e i papocchi. Sono sciocchezze. Siamo alternativi alla sinistra e nessuno della famiglia Berlusconi ha mai parlato di pareggio o la pensa in maniera diversa dal padre. Poi siamo sempre pronti ad ascoltare i consigli sempre costruttivi di persone amiche come Marina e Pier Silvio, ed è giusto e positivo che abbiano passione per Forza Italia, la più visionaria creatura del padre. Ma non ci hanno mai imposto niente».

Sulla politica internazionale, avrà letto l'intervista dell'ambasciatore Fertitta al Messaggero. Qual è il borsino dei rapporti tra Italia e Usa?
«È positivo, non sarà qualche frase inopportuna o giudizio estemporaneo a cambiare i rapporti. Siamo stati alleati degli Usa con Bush padre e figlio, con Obama, con Biden. Il legame nasce da milioni di italiani che hanno fatto la storia degli Stati Uniti. E il vertice della Nato ad Ankara ha dimostrato che anche i rapporti con l'Europa sono buoni».

Lì è nata la Difesa europea?
«C'è stato un primo passo importante e un segnale con l'accordo sui missili balistici nel contesto della guerra in Ucraina. Che poi l'Europa si debba impegnare di più sulla Difesa è noto, e faremo di tutto per rispettare l'impegno del 5% del Pil in spese militari».

Le interferenze russe, dopo il caso delle due spie espulse, vi preoccupano?
«Ci sono attacchi su più fronti: spionaggio, disinformazione, sicurezza cyber. Ma abbiamo alzato i muri a protezione: alla Farnesina dal primo gennaio abbiamo una direzione generale di Sicurezza, con una sala operativa per respingere tutti gli attacchi».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro degli Esteri, vicepremier e segretario di Forza Italia Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953

NON INSEGUIAMO VANNACCI, È LUI CHE È USCITO DAL CENTRODESTRA GLI ESTREMISTI? PROBLEMI SUOI

ROGGERO HA SBAGLIATO MA NON È UN CRIMINALE E VA PERDONATO. IL RIMORSO SARÀ LA SUA CONDANNA PEGGIORE

NON SARANNO DUE FRASI INOPPORTUNE A CAMBIARE I RAPPORTI TRA ITALIA E USA ABBIAMO I MURI CONTRO GLI ATTACCHI RUSSI

Antimafia, Forza Italia ora sfida FdI «No alle intercettazioni a strascico»

LO SCENARIO

ROMA Neanche il tempo di allentare l'adrenalina e la tensione per l'*affaire* preferenze che il centrodestra torna ad allacciare le cinture in Parlamento. Si balla. E non si escludono autoscontri dentro la coalizione. Il terreno scivoloso più che mai non è quello della legge elettorale ma della giustizia. E in particolare le intercettazioni su cui è in corso da giorni uno duro confronto tra Forza Italia e Fratelli d'Italia. Si consuma per ora fra le pareti damascate del Senato, nelle commissioni affari costituzionali e giustizia dove è in discussione il decreto legge "Giustizia e patto Ue su migrazione e asilo".

I RITOCCHI

Un emendamento del partito della premier Giorgia Meloni, a firma Berrino-Sisler, prevede di estendere le cosiddette "intercettazioni a strascico" a una lunga serie di reati "spia" della mafia. L'elenco ricalca buona parte della lista consegnata a Carlo Nordio in primavera dal procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo. Dalla corruzione e la concussione al peculato e i reati fiscali e societari fino all'intestazione fittizia di beni e lo scambio elettorale-mafioso: se non si possono usare le intercettazioni per perseguire queste tipologie di reato, di solito appunto "spia" della mafia, è il monito di Melillo, la lotta alle cosche è depotenziata. Forza Italia però non vuole saperne. Considera l'emendamento dei "Fratelli" «una forzatura» e si prepara al muro contro muro.

Eloquenti le parole scelte ieri da un big del partito come Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e tra gli esponenti più vicini a Marina Berlusconi, intervistato da Sky Tg24: «Intendiamo andare avanti marcando il territorio sui diritti e sulle garanzie dei cittadini, che non possono conoscere passi indietro: una norma che introduce la legittimità delle intercettazioni a strascico per noi non può passare». Pausa. «Non si possono calpestare i diritti delle persone nel nome di un principio che parifica il mero sospetto all'accertamento della verità. Su questo versante non accettiamo imposizioni, nemmeno se arrivano dal fronte antimafia, perché l'antimafia non è un dogma assoluto che può giustificare il sacrificio delle garanzie fondamentali contro intercettazioni invadenti». E c'è davvero da allacciare le cinture in vista del voto al Senato a inizio della prossima settimana e della discussione alla Camera fissata per venerdì prossimo, se le parole di Mulè sono lette insieme a quelle del super-dirigente di FdI Giovanni Donzelli al Corriere: «Quello è un emendamento che favorisce la lotta alla mafia su cui FdI non accetta alcuno scambio, soprattutto all'anniversario della morte di Borsellino». Insomma margini per trattare: pochi. Tendenti allo zero. Dopo il braccio di ferro sulle preferenze nello Stabilicum, finito con il patatrac del centrodestra a Montecitorio, ecco i muscoli della maggioranza che tornano a tendersi sulla giustizia. Per Forza Italia è una battaglia identitaria, limitare la "pesca a strascico" delle intercettazioni, cara ai Berlusconi e a suo tempo al fondatore. Parliamo delle intercettazioni che, registrate in un'inchiesta, rivelano altri reati. Indispensabili per Melillo e per FdI che con la presidente dell'Antimafia Chiara Colosimo chiede da tempo un cambio di passo. La stessa premier si è esposta nei giorni scorsi, da Palermo, a margine della cerimonia davanti alla Fiat Croma dell'attentato a Falcone, annunciando che presto il "buco" normativo denunciato da Melillo sarebbe stato colmato. Proprio dall'emendamento di FdI che ora è pomo della discordia. Ed è facile che il tema riaffiori durante la fiaccolata in memoria di Borsellino e della sua scorta domenica a Palermo, a cui prenderanno parte Arianna Meloni e un imponente delegazione dei Conservatori europei (ECR Party).

L'aula di Palazzo Madama

MULÈ: «ANDREMO AVANTI LA NORMA COSÌ NON PUÓ PASSARE» MA IL PARTITO DELLA PREMIER VUOLE LA STRETTA SUI REATI

LA MEDIAZIONE

Una riunione dei capigruppo martedì scorso insieme ai vertici del ministero della Giustizia è finita in un nulla di fatto: nessuno si smuove. «Teniamo duro» confermavano ieri primissime file del partito guidato da Antonio Tajani. Sherpa in campo per una trattativa last minute comunque tutta in salita. FdI cederà il passo ritirando l'emendamento? Non sono questi i segnali della vigilia. E già qualcuno in Forza Italia si prepara al peggio: «Magari votano insieme ai Cinque Stelle, come hanno fatto con Vannacci sulle preferenze...».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump già agita la corsa al voto «Pechino ha rubato i nostri dati» La replica: nessuna interferenza

▶Il discorso alla nazione scatena nuove tensioni con il governo cinese: «Hanno lottato per non farmi vincere. Abbiamo avuto la più grave violazione ai danni dei nostri elettori»

LO SCENARIO

da New York

Sembra che da anni Donald Trump conviva con due anime politiche completamente opposte quando si parla di Cina: quella più tradizionale repubblicana, che da Nixon in poi ha cercato di firmare accordi con la Cina, trasformandola nella potenza economica che è diventata oggi. E la parte più vicina all'alt-right, che lo ha fatto emergere come candidato della protesta e che con la Cina ha sempre avuto un rapporto negativo, vedendola come il regime che vuole rubare il primato economico agli Stati Uniti. Giovedì sera, parlando alla nazione, Trump ha fatto prevalere la sua anima Maga che da anni diffonde teorie del complotto contro la Cina per far avanzare l'agenda dell'America First, promettendo di mettere fine alla stagione della globalizzazione e chiudersi in un futuro tecnologico e autarchico basato sul made in America, arrivando a dire che i cinesi «hanno lottato come diavoli per non far vincere Donald Trump».

IL CONFLITTO CON SE STESSO

Alcuni commentatori hanno detto che sembrava impreparato, a causa delle diverse pause e dell'eloquio poco sicuro, e che si stesse aggrappando al leggio, quasi per evitare di cadere. Trump ha accusato di nuovo la Cina di aver interferito nelle elezioni americane, nonostante diverse inchieste, sia federali che statali, abbiano già provato che non sia successo e che abbia solo interferito sull'opinione pubblica ma non sui sistemi elettorali o sulla tecnologia che li gestisce. Il presidente ha annunciato la declassificazione di documenti che, a suo dire, rivelano «vulnerabilità scioccanti nella nostra infrastruttura elettorale», parlando di quella che ha definito «la più grande compromissione di dati elettorali della storia» e sostenendo che Pechino avrebbe sottratto i file di 220 milioni di elettori americani. E così riapre uno scontro che l'altro Trump, quello neocon e pro mercato aperto, aveva cercato di sanare con il viaggio a Pechino di metà maggio. In quella visita Trump aveva ripetuto di voler riaprire alla Cina. Al suo ritorno, il 17 maggio, la Casa Bianca aveva pubblicato un lungo documento parlando di «accordi storici con la Cina». Ora tutto quell'entusiasmo è finito e Pechino ha già risposto negando le accuse di tentativi di interventi nelle elezioni americane. Sembra anche che la visita di settembre di Xi Jinping possa essere in bilico. Una visita peraltro attesissima visto che il presidente cinese non incontra il suo omologo americano negli Stati Uniti dal 2017 (vide Trump a Mar-a-Lago) e non fa una visita di stato a Washington dal settembre del 2015, con Barack Obama.

IL PENSIERO AL VOTO

Alcuni analisti sostengono che in realtà la Cina sia solo una copertura per arrivare a quello che più importa a Trump: le elezioni di midterm di novembre nelle quali potrebbe perdere la maggioranza al Congresso. Il deputato democratico Jim Himes, numero due della Commissione intelligence della Camera, ha commentato sostenendo che Trump stia ponendo le basi per dire che le elezioni sono truccate. Trump, giovedì sera, non ha voluto trattenersi: ha detto che «le nostre elezioni sono rimaste vulnerabili a essere truccate e rubate» e che il sistema elettorale americano è corrotto e peggio di quello «dei Paesi del Terzo mondo», sostenendo due teorie del complotto più volte smentite: «Centinaia di migliaia di non cittadini e persone decedute risultano iscritte e attive nei registri elettorali», ha aggiunto, sostenendo anche che la Cina ha cercato di entrare nelle macchine che contano i voti mettendo delle preferenze per Joe Biden.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> *Le nostre elezioni sono state rese vulnerabili ai brogli e ora la fiducia degli americani è andata perduta*

Il discorso in diretta tv di Trump alla nazione

Il commento

Così Donald influenza le elezioni di Midterm e vanifica gli sforzi per riavvicinarsi a Xi

Andrew Spannaus

Donald Trump può annullare le elezioni di medio termine? È una domanda che mi viene fatta spesso, e la risposta è sempre "no" , perché il presidente non ha alcuna autorità sullo svolgimento delle votazioni. Tuttavia, la Casa Bianca è molto attiva in vista della consultazione del prossimo 3 novembre: dopo il successo nel ridisegnare i distretti elettorali in vari stati per salvare una decina di seggi repubblicani, e il tentativo di cambiare le regole sul voto per corrispondenza (bocciato dai tribunali), ora Trump ha tenuto un discorso alla nazione lanciando nuove accuse di interferenze nel sistema americano. Gli obiettivi sono due: salvare la proposta di legge che mira a ridurre il numero di votanti – presumibilmente democratici – e preparare il terreno per altri tentativi di condizionare le elezioni di questo autunno.

Considerando l'insistenza sui presunti brogli del 2020, con tutte le conseguenze culminate nell'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, le istituzioni di Washington e i media sono stati cauti: due delle tre grandi reti televisive – ABC e NBC – hanno trasmesso l'intervento solo sulle piattaforme di streaming, rifiutandosi di interrompere la programmazione regolare. Non mancano i dubbi nemmeno nel Partito repubblicano sull'opportunità di concentrarsi ancora sulle accuse di interferenze nelle operazioni di voto. La base Maga accoglierà il messaggio, ma l'effetto potrebbe essere opposto tra i moderati e gli indipendenti.

MESSAGGI DIRETTI AI MAGA INTEGRALISTI MA IL RISCHIO È PERDERE VOTI TRA I MODERATI

Al Senato non ci sono i voti per approvare il "Save Act" , che introdurrebbe requisiti più stringenti per votare (passaporto e certificato di nascita) ed eliminerebbe la possibilità di registrarsi online, con effetti su milioni di persone. Allora cresce un'altra preoccupazione: che Trump stia preparando il terreno per condizionare il voto di novembre in modo più diretto, magari con una dichiarazione di emergenza nazionale, metodo già utilizzato in altri casi come i dazi e l'immigrazione. Inviare gli agenti dell'Ice o della Guardia Nazionale ai seggi sarebbe un modo per intimidire gli elettori, mentre intervenire sulle macchine elettroniche aprirebbe la strada a possibili manipolazioni e alimenterebbe dubbi sui risultati.

C'è anche un effetto collaterale del discorso di Trump, considerando le accuse di cyberattacchi rivolte alla Cina. Dal vertice di Pechino di maggio le parti lavorano a nuove regole per stabilizzare commercio e investimenti, mentre sono previsti altri tre incontri tra i due presidenti dopo l'estate. I cinesi hanno risposto subito e potrebbero esigere che Trump abbassi i toni. Forse capiranno che il presidente parla soprattutto per ragioni di politica interna, ma una cosa è chiara: i tentativi disperati di evitare le conseguenze delle urne indicano la crescente debolezza di Trump, e questo non passerà inosservato a Pechino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ACCUSE LANCIATE DALLA CASA BIANCA RISCHIANO DI FAR SALTARE LA VISITA DI XI A WASHINGTON A SETTEMBRE

E i network gli negano la diretta Lui: vi toglieremo le concessioni

IL RETROSCENA

da New York

Donald Trump ha aperto un nuovo fronte nella sua guerra contro i media americani. Stavolta il presidente chiede addirittura che vengano revocate le licenze televisive dei network Abc e Nbc, colpevoli di non aver trasmesso in diretta il suo discorso sulla sicurezza elettorale. È un attacco senza precedenti contro la libertà editoriale delle principali reti del Paese. Ma lo fa proprio mentre Trump Media, la società che controlla la piattaforma di messaggistica Truth Social, lancia un servizio per vendere a Wall Street un accesso più rapido ai suoi messaggi, un'iniziativa che alimenta polemiche sul terreno dell'etica pubblica.

IL TYCOON LANCIA UN NUOVO SERVIZIO SUL SUO SOCIAL TRUTH: I SUOI POST A PAGAMENTO MA IN ANTICIPO

Nel discorso pronunciato giovedì sera dalla Casa Bianca, Trump ha accusato le emittenti di partecipare a un «complotto» per nascondere agli americani quelle che continua a definire frodi elettorali, nonostante le inchieste federali e statali che ne hanno dimostrato l'infondatezza. «Un complotto del genere dovrebbe comportare la revoca delle loro licenze», ha detto riferendosi ad Abc e Nbc. In realtà le due reti non lo hanno ignorato. Hanno scelto di non interrompere la programmazione dei canali principali, ma hanno trasmesso il discorso sulle rispettive piattaforme digitali e lo hanno seguito con servizi e approfondimenti. Anche Cnn ha preferito seguire la stessa strada, e solo Cbc ha deciso di mandare in onda il discorso, interrompendolo però dopo circa un quarto d'ora per contestare in tempo reale le affermazioni di Trump sulle elezioni del 2020.

Negli Stati Uniti non esiste alcun obbligo per le televisioni di trasmettere un discorso dalla Casa Bianca. In passato è accaduto anche con altri presidenti, compresi Joe Biden e Barack Obama, quando le reti hanno ritenuto che il contenuto non giustificasse l'interruzione della normale programmazione.

Ma mentre punta il dito contro i network, che da mesi accusa di ostilità politica e minaccia di cause miliardarie, Trump apre un fronte potenzialmente più controverso con la sua stessa società. Trump Media ha infatti annunciato Truth API, un servizio a pagamento destinato a banche, hedge fund e società di trading algoritmico che promette di fornire l'accesso più rapido possibile ai suoi messaggi pubblicati su Truth Social. Trump vende non il contenuto, ma la velocità. Poiché molti suoi post hanno già dimostrato di muovere i mercati (pensate all'annuncio di dazi o alle dichiarazioni sullo stretto di Hormuz) poterli ricevere anche solo frazioni di secondo prima degli altri offre un innegabile vantaggio. Ma è proprio questo a sollevare gli interrogativi più delicati. Il presidente non è soltanto l'autore dei messaggi, è anche il principale azionista della società che venderà quell'accesso privilegiato. Politicamente ed eticamente, il progetto alimenta il sospetto che comunicazioni capaci di influenzare i mercati diventino fonte di profitto per la stessa azienda controllata dalla famiglia del presidente.

Da una parte, dunque, Trump accusa le televisioni di abusare della loro libertà editoriale e minaccia di togliere loro la licenza. Dall'altra, trasforma le proprie parole in un prodotto premium destinato agli operatori di Wall Street. È un paradosso che dice molto di questa presidenza: la libertà di stampa diventa un pericolo da correggere quando limita il messaggio del presidente, un asset da monetizzare quando lo amplifica.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3
Le tv americane che non hanno trasmesso in diretta il discorso

25
I minuti del discorso pronunciato dalla Casa Bianca

Allerta degli 007 agli scali italiani «Rischi per gli scanner cinesi»

▶La segnalazione dell'intelligence alle società di gestione delle strutture dopo il pressing degli Usa: il pericolo è la tecnologia utilizzata per la raccolta dati di merci e passeggeri

L'allarme riguarda la tecnologia utilizzata per gli scanner con cui vengono controllati i passeggeri in transito nella gran parte degli aeroporti italiani: secondo la nostra intelligence ci sono rischi per la fuoriuscita di dati sensibili

IL RETROSCENA

ROMA Dimenticate per un attimo gli insulti social, le stilettate a mezzo stampa, gli sguardi affabili e poi torvi e infine gelidi ai vertici internazionali. Fra Giorgia Meloni e Donald Trump c'è un problema "cinese" da risolvere. Nelle ultime settimane, confermano due fonti di governo, i vertici dell'intelligence, coordinati dal sottosegretario Alfredo Mantovano, si sono occupati di un dossier che sta molto a cuore all'amministrazione Trump: gli scanner cinesi nei porti, negli aeroporti e negli scali doganali italiani. Per il governo americano è una questione di sicurezza nazionale.

Da tempo nel mirino degli 007 Usa è finita la società statale cinese Nuctech, colosso mondiale nella produzione di scanner, inserita nella "Entity List" del Dipartimento del Commercio per ragioni di sicurezza nazionale. Niente appalti, niente scanner per Nuctech in buona parte degli scali in America: l'accusa sotterranea mossa all'azienda - che ha sempre fermamente negato - è di risultare troppo permeabile ai controlli dello Stato cinese. In Italia gli scanner di Nuctech sono ampiamente utilizzati. Scandagliano tir, camion e container di ogni tipo. Ovvero l'azienda gestisce sistemi che trattano una mole imponente di informazioni potenzialmente sensibili.

IL PRESSING USA

Da tempo gli americani sono in pressing sul governo Meloni per chiedere di darci un taglio. E la richiesta è di sostituire le apparecchiature *made in China* con scanner europei o americani. Un pressing che si è fatto asfissiante come ha raccontato in un articolo molto informato *Il Foglio* a inizio luglio. Ebbene la novità è che la spia, anche sulla scia delle indiscrezioni di stampa, è tornata ad accendersi a Palazzo Chigi. Come è tornato a squillare il cellulare di Roberto Alesse, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nominato nel 2023. Il dossier scanner è stato attenzionato, dicevamo, in una serie di riunioni dei Servizi ed è sul tavolo di Alfredo Mantovano. Sondato sulla possibilità di intervenire, raccontano fonti di governo, Alesse ha spiegato quel che il governo italiano aveva già riferito lo scorso gennaio ad alcuni emissari di Trump a Roma, come svelato da *Bloomberg*: gli scanner cinesi non si possono togliere dalla notte al giorno. Si aprirebbero battaglie legali senza fine e con buone probabilità di perdere in tribunale. Senza contare che gli apparecchi di Nuctech sono ormai ovunque, da Roma a Bologna, da Gioia Tauro a Livorno.

Alesse insomma allarga le braccia. Ma l'amministrazione Trump le braccia ce le ha ancora conserte: vuole un segnale. I fari sono puntati, fra l'altro, su una maxi-gara che si chiuderà alla fine del 2026. L'appalto, del valore di circa 14 milioni di euro e dalla durata di tre anni, prevede la fornitura di 7 sistemi di ispezione mobili con scanner a "tecnologia backscatter" per la scansione radiografica di "autoveicoli, van, camion e altri mezzi". Parliamo di mezzi usati, ad esempio, dalla Guardia di Finanza italiana per la lotta al contrabbando di tabacchi, droghe ed armi. Ma quella stessa tecnologia può essere messa in campo per registrare cosa entra ed esce dal Paese, come sono configurati i carichi e i controlli. E del resto gli scanner cercati dalle Dogane italiane finiranno in snodi strategici: dai valichi transfrontalieri con la Svizzera, a Como e Varese, ai porti di Ancona, Bari, Livorno e Venezia.

IL DOSSIER IN MANO A MANTOVANO E I VERTICI DEI SERVIZI I CONTATTI CON IL DIRETTORE DELLE DOGANE ALESSE

I riflettori sono accesi da tempo. Flashback: 17 aprile 2025, Cabinet Room della Casa Bianca, Trump e Meloni si guardano intorno a un tavolo con i rispettivi ministri e staff. A porte chiuse gli americani veicolano un messaggio, poi condensato nel comunicato congiunto: Italia e Stati Uniti si impegnano a lavorare sulla tecnologia solo con "fornitori affidabili". Un mese dopo spunta in Gazzetta ufficiale un dpcm firmato da Mantovano: prevede una corsia preferenziale, negli appalti delicati per la cybersecurity, ad aziende di Paesi Nato o alleati. Di fatto è il grimaldello che permetterà d'ora in poi di dare precedenza ad aziende occidentali negli appalti più sensibili per la sicurezza nazionale. Scanner inclusi. In un documento di aprile del Dipartimento dei Trasporti americani Nuctech viene citata come «entità controllata dallo Stato cinese» che opera in «snodi logistici chiave nel mondo» e «ha accesso a informazioni biometriche, personali, dati relativi alle abitudini e ai comportamenti delle persone nel tempo, informazioni sui carichi, dati proprietari e metadati relativi alla geolocalizzazione». L'azienda, va ripetuto, nega risolutamente qualunque accusa e difende la correttezza del suo operato. Per il momento gli apparati di sicurezza italiani hanno solo ammonito le Dogane: massima attenzione per l'aggiornamento dei software dei dispositivi cinesi già in funzione.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Medio Oriente nuovi jet americani «Pronto il super attacco contro l'Iran»

IL CONFLITTO

I raid incrociati tra forze iraniane e statunitensi sono continuati anche nella giornata di ieri. E, come ha rivelato il portale Axios, il prossimo arrivo di decine di aerei cisterna americani in Israele potrebbe essere l'indizio di un'ulteriore escalation. Un nuovo segnale d'allarme che giunge dopo altre 24 ore di intensi bombardamenti e di un blocco navale che sta paralizzando il traffico commerciale nello Stretto di Hormuz.

Centcom, il comando centrale Usa che gestisce le operazioni in Medio Oriente, ha comunicato di avere colpito nelle ultime ore strutture costiere, siti per la sorveglianza marittima e infrastrutture logistiche con cui Teheran può controllare l'accesso al Golfo Persico. Tra i vari obiettivi presi di mira c'era anche la torre di sorveglianza del porto iraniano di Chahbahar Shahid Kalantari. Subito dopo l'ondata di attacchi Usa, è scattata la rappresaglia iraniana. Una pioggia di missili e droni che ha colpito le basi statunitensi in Kuwait, Bahrein, Qatar, Giordania e, secondo i Guardiani della Rivoluzione, anche la Siria. Il Pentagono ha smentito che la base aerea di Al-Tanf, avamposto Usa al confine tra Giordania, Iraq e Siria, sia stata attaccata. Tuttavia, il segnale giunto da Teheran è chiaro. Il raggio d'azione delle risposte dei Pasdaran sta aumentando parallelamente all'intensità dei raid di Washington. Ieri sera la marina iraniana ha anche attaccato una nave battente bandiera thailandese che avrebbe tentato di attraversare Hormuz senza l'autorizzazione della Repubblica islamica. E, oltreoceano, le ultime mosse della Casa Bianca fanno credere che il rischio di un ulteriore allargamento del conflitto non sia così remoto. Secondo quanto riferito da Axios, Donald Trump starebbe prendendo in seria considerazione l'espansione delle operazioni militari in Iran. Durante la riunione di martedì nella Situation Room, al presidente Usa sono stati presentati diversi piani militari. Non è ancora chiaro quale sia la strategia decisa dal tycoon. Ma quello che appare certo è che l'amministrazione americana avrebbe informato il governo di Benjamin Netanyahu (di cui resta il giallo del viaggio negli States cancellato o forse mai organizzato, secondo alcuni media) che nelle prossime ore arriveranno decine di aerei da rifornimento nello Stato ebraico. L'idea di The Donald sarebbe quella di scatenare una serie di attacchi contro centrali elettriche e impianti nucleari, soprattutto quello sotterraneo di Pickaxe Mountain, ritenuto al centro di nuove attività legate all'arricchimento dell'uranio. Non sono da escludere anche raid contro gli impianti petroliferi. Ieri, i media iraniani hanno detto che le forze Usa avrebbero colpito un'altra petroliera vicino all'isola di Kharg. E proprio su questo fronte a destare preoccupazione è anche l'aumento del prezzo dell'oro nero a 87 dollari al barile.

A HORMUZ COLPITA UN'ALTRA PETROLIERA E IL GREGGIO SALE ANCORA: IERI RAGGIUNTA QUOTA 87 DOLLARI AL BARILE

I marines schierati in Medio Oriente

LA TENSIONE

La tensione si fa sempre più alta in tutta la regione. Il Comando navale dei Pasdaran ieri ha lanciato un nuovo avvertimento: «Gli americani si stanno avvicinando all'ora X delle operazioni delle forze armate iraniane contro le unità navali del Centcom». Mentre su un altro fronte potenzialmente esplosivo, quello dello Yemen e dello stretto di Bab el-Mandeb (che unisce Mar Rosso e Golfo di Aden), un ulteriore segnale di allarme è arrivato dagli Houthi. Il ministro della Difesa della milizia filoiraniana, il generale Mohammed Al-Atafi, ha detto che le sue forze armate sono pronte «ad attuare qualsiasi direttiva impartita dalla Guida Suprema iraniana». E il pericolo riguarda non solo le rotte commerciali, ma anche l'Arabia Saudita e le infrastrutture energetiche delle altre petromonarchie.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra

Burnham leader dei laburisti E lunedì diventa primo ministro

Andy Burnham

da Londra

Andy Burnham è stato proclamato nuovo leader del partito Laburista ieri a Londra e da lunedì sarà il nuovo primo ministro del Regno Unito, il settimo in dieci anni, ovvero da quando il paese ha votato per l'uscita dall'Unione Europea. L'ex sindaco di Manchester è stato acclamato dai suoi sostenitori al termine di una gara interna al partito e senza sfidanti, indetta per sostituire Keir Starmer, che ha portato i Labour al governo nel 2024 ma ora, con l'indice di gradimento ai minimi storici, non era considerato all'altezza delle sfide future, soprattutto contro Nigel Farage e il suo partito Reform UK. Ora la palla è nel campo di Burnham, il quale ha promesso il più grande cambiamento degli ultimi decenni, respingendo le politiche «neoliberiste» degli ultimi 40 anni. Gli obiettivi restano quelli del programma elettorale di due anni fa ma poco si sa delle sue intenzioni o della squadra di governo che vorrà al suo fianco. Uno tra Shabana Mahmood ed Ed Miliband potrebbe avere l'onere più che l'onore di occuparsi del capitolo più spinoso, cioè le finanze. L'Fmi ha già avvisato: attenzione alla spesa pubblica e focus sulle riforme necessarie al rilancio economico del paese. Nel discorso di ieri Burnham ha messo in campo i suoi paletti: porre fine alle divisioni interne nel Labour, creare una «nuova politica», meno basata sullo scontro e più orientata a risolvere i problemi concreti, riportare il Labour alle proprie radici, e, soprattutto, rafforzare la «devolution» dei poteri, trasferendo maggiori competenze e risorse alle autorità locali per costruire case, rilanciare i centri cittadini e sostenere le imprese. E poi ha citato la «speranza» da restituire alla classe lavoratrice, alla quale la classe politica «ha voltato le spalle». Tante le sfide sul tavolo e poco il tempo per portare a casa qualche vittoria e capitalizzare la fiducia ricevuta, mentre le crisi geopolitiche internazionali invece di attenuarsi peggiorano, con conseguenze che arrivano dirette al portafogli degli elettori. «So quello in cui credo e so cosa voglio fare al governo. Ho un piano», ha detto ieri ai suoi e al paese intero. Se funzionerà oppure no, saranno i prossimi mesi a confermarlo.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 29 LUGLIO

Ali & Aliper

SCONTO 30%

CARTA FEDELTÀ Ali MIGLIORA LA VITA!

SU TANTI PRODOTTI VALE

LATTE U.H.T. VALE
PS | a lunga conservazione
lt 1
~~1,39~~ -30%
SCONTO FEDELTÀ
0,97

VASCHETTA GELATO VALE
assortito | gr 500
al kg € 4,18
~~2,99~~ -30%
SCONTO FEDELTÀ
2,09

TONNO PINNE GIALLE VALE
all'olio di oliva | 2 pezzi x gr 140
al kg € 10,46
~~4,19~~ -30%
SCONTO FEDELTÀ
2,93

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO

L'INCHIESTA

Ranucci, la moglie di Tavares: «Chiamo Valter per farti tornare»

▶Negli atti sull'attentato al giornalista Rai, la compagna del factotum di Lavitola si lamenta per la partenza del compagno. Sul suo telefono il numero dell'ex editore

ROMA Prima di identificare Valter Lavitola come presunto mandante dell'attentato a Sigfrido Ranucci, ipotizzando che il movente fosse "personale" e legato alla cerchia più vicina al giornalista, la Dda di Roma e i carabinieri del nucleo Investigativo hanno battuto tutte le piste: studiato le puntate di Report, intercettato i boss della camorra, disposto l'ascolto delle conversazioni di uomini appartenuti all'intelligence, sentito a sommarie informazioni, oltre alla vittima, anche gli autori dei servizi e degli scoop. Hanno persino recuperato gli atti dell'inchiesta del 2010 sulla "cricca" e la rete di corruzione negli appalti della protezione civile. Fino a tentare con l'ascolto delle conversazioni dello stesso Ranucci, della sua famiglia e delle persone a lui più vicine, così come di alcuni autori del programma.

È il 25 maggio quando i carabinieri leggono i messaggi whatsapp che consentiranno una svolta nell'indagine, dopo che lo stretto legame tra Gomes Clesio Tavares con il clan Russo aveva di nuovo portato gli inquirenti sull'ipotesi della camorra. La conversazione è tra il camerunense, accusato di essersi rivolto agli avellinesi in grado di procurarsi l'esplosivo e piazzarlo, e la sua compagna. Il nodo è la gestione del figlio minorenne e della prolungata assenza di Tavares, che si trova in Africa per conto di "Valter". «E allora fammi capire, fammi capire sarà sempre così? Devo parlare con lui? Che devo fare?». E aggiunge: «Io voglio fare una telefonata a Valter». E ancora: «Da quanto non lo senti?». L'uomo rispondeva di averlo sentito quella stessa mattina. È a quel punto che, dalla rubrica del cellulare della donna captata dagli inquirenti, è emerso che Valter è Lavitola "Valter l'", con il numero intestato al Cefalù bistrot del quartiere romano di Monteverde. E infine che il camerunense e l'ex editore da ottobre 2015 ad aprile 2016 hanno condiviso il soggiorno nel carcere di Secondigliano.

L'AVVOCATO

Erano stati gli stessi uomini del commando, intercettati dopo la trasmissione "Lo stato delle cose" durante la quale veniva rivelata la scoperta degli inquirenti in merito all'auto sulla quale avevano viaggiato gli attentatori, a commentare: «O' Niro sta in Africa, mi ha mandato il messaggio: «Digli a tuo padre che va urgente da questo avvocato che viene pagato da quelli là, là di Napoli». A quel punto Pellegrino D'Avino, con gli altri arrestati accusati di avere piazzato la bomba, commentava: «Se vieni arrestato, se la vede l'avvocato». Annotano i carabinieri: «Ponendosi quale portavoce di terzi soggetti - ragionevolmente identificabili nei mandanti dell'attentato - tentava di indurre Antonio Passariello e Saverio Mutone, per l'intermediazione di Pellegrino, a presenziare a un incontro presso lo studio dell'avvocato Cola». Il messaggio è chiaro: «Ma quello lo paga lui! Già sanno! Che questo dicono che è uno dei più forti di Napoli, stu Cola qua». L'avvocato in questione, che verrà contattato e incontrato, è Sergio Cola, il cui studio è stato monitorato dalle telecamere dei carabinieri. Lo stesso legale che difende Lavitola e lo ha accompagnato all'interrogatorio di due settimane fa. Quando l'ex editore, accusato di strage aggravata, ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, ma ha reso dichiarazioni spontanee sulla sua estraneità ai fatti. Salvo poi rilasciare un'intervista su un sondaggio per candidare Ranucci, contrario al progetto. L'ipotesi è che grazie all'attentato, secondo l'amico, la popolarità del conduttore sarebbe cresciuta. Nessuna ingenuità, secondo chi indaga, da parte di Lavitola: nessuno avrebbe scommesso sul fatto che la 500 nera potesse essere individuata, nonostante la totale assenza di telecamere nella zona, consentendo di risalire ad esecutori, intermediari e infine al mandante, ovviamente presunti.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Sigfrido Ranucci, il giornalista di Report oggetto di un attentato per cui è indagato Valter Lavitola (a destra)

Romanzo d'estate

Le donne e gli amori del "Cavalier Sigfrido"

Mario Ajello

«Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori, / le cortesie, l'audaci imprese io canto...". Ariosto scrisse di Orlando (e di Carlo Magno) ma doveva avere in testa Sigfrido. Perché la serie di dame che palpitano per lui, parliamo di Ranucci, il "cavallier" della Verità, il paladino senza macchia e senza paura delle virtù della libera informazione, sembrano moltiplicarsi. Ci sarebbe, ma chissà, Roma è la città delle voci e delle avvolgenti fantasie, il concentrato di comunicazione e politica guardone, di spifferi e di mezze verità che talvolta diventano incredibilmente verità intere o almeno verosimili, una nuova prediletta di Sigfrido o forse è lei che predilige lui ma sempre di affinità elettive si parla. C'è chi dice, nel mondo Rai, che abbia trent'anni. C'è chi obietta, tra le case editrici e il giro delle presentazioni di libri dove tutti conoscono tutti e sparlano di tutti, che ella abbia, ammesso che esista questa nuova dama del cavallier Sigfrido, qualche anno in più. Ma non è questo che conta. Il fatto è che Sigfrido piace, e questo gli fa onore oltre ad attirargli una certa invidia, e che dopo la misteriosa bionda del Cefalù – per non dire di Katerine, Emilia e Lavinia: i suoi tre amori nell'autobiografia "La scelta" ormai diventati miti della letteratura rosa e chissà in quante vorrebbero essere loro e in quanti vorremmo essere lui – ora c'è un'altra donna che ha trovato in Ranucci la purezza del paladino.

Ranucci e Lavitola al bistrò

IL PERSONAGGIO

E del resto, occorre ammetterlo, come si fa a resistere a uno che va a caccia di malfattori potenti, sfida mafie e mala politica e per di più, acme della capacità di amare e di farsi amare, invece di lasciare morire un giovane albanese (cit. "La prova") mandato ad ucciderlo da parte delle cosche peggiori, lo salva dalla morte per dissanguamento dopo che quello si è andato a schiantare con la moto contro il cancello della villetta ormai famosa di Pomezia dove vive questo scooppista sciupafemmine?

La presunta nuova fiamma di Sigfrido – lui ha un nome che nella mitologia rimanda al tormento d'amore – qualcuno immagina che sia stata vicina sentimentalmente a esponenti importanti del centrodestra, ma l'immaginazione serve perché qui stiamo appunto in storie ariostesche di dame e cavallier, mentre altri non fanno che vederla nelle presentazioni dei libri, in quelle di Ranucci in particolare. E chi la conosce – ma basta una googolata per conoscerla, ammesso che se ne sappia il nome – la trova esattamente rispondente a quelle caratteristiche di donne in ascesa pluripartisan e poliamorose: se non sei un po' comunicatrice e un po' mezza influencer, con una laurea in giurisprudenza e pure un master magari improbabile, se non sei social media manager e fai marketing strategico (ma hai anche una vena poetica), a Sigfrido non puoi arrivare anche se Sigfrido ti aspetta e in generale le donne del momento hanno queste caratteristiche umane e professionali. Lei ha occhi solo per Ranucci. Viene descritta come una donna affascinante e certamente lo sarà. Chissà se vale anche per lei la forza sexy che Ranucci sprigiona per le alte.

IL FASCINO DEL GIORNALISTA CHE COMBATTE CONTRO IL "DRAGO" DEI POTERI FORTI E SI ESPONE AL PERICOLO

LA MITOLOGIA

Nella mitologia, Sigfrido (Siegfried) è l'eroe immacolato che sconfigge il drago, ma è anche una figura tragica, segnata dal tradimento, da un destino avverso e da un amore tormentato e totalizzante (quello per Brunilde). Nella percezione pubblica, Ranucci incarna una versione moderna di questo archetipo. Il "drago" sono i poteri forti e corrotti che egli combatte ogni settimana con Report. Sapere che questa continua esposizione al pericolo comporta una vita blindata, solitaria e di enorme sacrificio personale (come lui stesso racconta continuamente), crea un mix potentissimo e sexy di ammirazione e di "sindrome della crocerossina".

Ma i casi personali, questa donna che si aggiunge alle altre tre del libro sempre più richiesto in libreria e alla bionda del bistrò, contano fino a un certo punto. Mentre è la questione generale, cioè la morale di questa storia, quella che deve far pensare e deve spronare tutti noi: se non sei un mito del giornalismo d'assalto, rischi di non amare e soprattutto di non essere amato come Sigfrido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Stangata per sei aziende «Sfruttarono le Olimpiadi senza esserne sponsor»

▶Sanzioni dell'Antitrust per 2,5 milioni «Campagne pubblicitarie parassitarie»

▶Contestati uso illecito dei cinque cerchi e allusioni ai Giochi su social o volantini

VENEZIA I cinque cerchi, anche se non sempre intrecciati come nella versione originale. I due animaletti-mascotte, benché non proprio ermellini come erano Tina e Milo. La parola "Olimpiadi". E, soprattutto, l'hashtag "MilanoCortina". Per l'utilizzo più o meno allusivo, ma comunque improprio e indebito, dei simboli e dei termini olimpici, sei aziende sono state stangate dall'Antitrust per un totale che supera i 2,5 milioni. Ieri sono stati infatti pubblicati i provvedimenti con cui l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha concluso le istruttorie e, al netto dei possibili ricorsi al Tar del Lazio e al Presidente della Repubblica, ha sanzionato le loro campagne pubblicitarie come «attività parassitarie».

BASSOTTO E SCONTI

La legge olimpica del 2020 vieta l'"ambush marketing", pratica ritenuta appunto un'imboscata commerciale nei confronti di spettatori e consumatori, indotti a credere che le imprese che citano i Giochi ne siano anche sponsor. È il caso ad esempio di Harmont & Blaine, multata con 500.000 euro per aver pubblicato i post sui social e brandizzato lo Chalet Tofane con il proprio bassotto, ma anche con gli emblemi dei Giochi, oltre che per aver promosso la linea di abbigliamento "Cortina a colori". Già a ridosso dell'ispezione dei finanzieri nella propria sede e della cerimonia di apertura delle Olimpiadi, l'azienda aveva provveduto a rimuovere i messaggi contestati, spiegando di non voler lucrare sulla manifestazione sportiva. Ma nel fascicolo ispettivo l'Agcm ha inserito l'email interna di un dirigente che dimostrerebbe il contrario: «La mia posizione sull'evento Cortina è di procedere con la proposta della Direzione Marketing, sul presupposto che l'Azienda ha da tempo strategicamente deciso di investire su Cortina e sulle Olimpiadi e quindi che l'opportunità di questo evento è unica e irripetibile». La società si è difesa, sostenendo di aver sviluppato le operazioni commerciali ancora nel 2023-2024: «Tali iniziative non hanno quindi nulla a che fare con le Olimpiadi». Tuttavia l'Autorità è stata di diverso avviso, sanzionandola per aver svolto «una attività parassitaria creando un collegamento (illecito, non essendo sponsor ufficiale) fra il proprio marchio e le Olimpiadi di Milano Cortina 2026».

Un'analoga contestazione è stata formulata anche per le altre società. Ad esempio Rialto-Il Gigante per la campagna "TecnOlimpiadi". Su sito, social e volantini erano stati pubblicizzati prezzi ribassati con immagini di sport invernali, montagne innevate e cinque cerchi colorati. Vana la ricostruzione secondo cui si sarebbe trattato «di una vicenda episodica di brevissima durata, con diffusione molto limitata, priva di qualsiasi vantaggio economico apprezzabile, connotata da totale buona fede»: 310.000 euro di verbale.

FIAMMA E PIZZA

Poco meno, 300.000, a carico di Md, che per divulgare le offerte nei supermercati aveva proposto contenuti come questo: «Stasera: Olimpiadi + pizza = Sì o no?». All'Antitrust non è bastata la spiegazione che quell'idea commerciale era stata solo «una manifestazione dello spirito di partecipazione collettiva alle Olimpiadi, un invito giocoso e ironico per il pubblico a vivere l'esperienza delle gare olimpiche». Simile, e altrettanto inutile, la giustificazione di ButanGas (350.000 euro), secondo cui «gli eventi sportivi come quelli olimpici non costituiscono una cerimonia privata e si caratterizzano, sotto il profilo emozionale, per una generale euforia e una diffusa partecipazione empatica». La ditta è stata sanzionata per aver variamente raffigurato due esemplari apparentabili a Tina e Milo, i cinque cerchi, il logo Futura e un paesaggio montuoso, benché soltanto in tre post, di cui uno per incitare un atleta del pattinaggio, parente di una dipendente e in gara ai Giochi.

Mezzo milione è stato addebitato a Magazzini Gabrielli-Oasi per l'operazione "Sconti olimpici", malgrado la società abbia affermato che «l'immagine riporta semplicemente dei cerchi concatenati tra di loro e non intersecati l'un l'altro come i cerchi olimpici, posti a evidente cornice dell'immagine, più similari a dei festoni carnevalizzi che al logo delle Olimpiadi di Milano Cortina». La multa più salata, pari a 550.000 euro, è stata comminata a RetailPro-Pro7 per l'allusione al fuoco olimpico in questo slogan: «Da noi la fiamma della convenienza non si spegne mai!». L'azienda ha ribattuto: «Il richiamo all'inizio delle Olimpiadi va interpretato come aggancio narrativo al contesto del momento, secondo logiche tipiche di instant marketing, e non come mezzo per appropriarsi del valore distintivo dell'evento o per costruire un vantaggio economico derivante da esso». Ma l'Agcm non ci ha creduto.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI E LE PAROLE CENSURATE DALL'AGCM

Le immagini e le parole, tratte dalle campagne pubblicitarie delle sei aziende e riportate nei provvedimenti pubblicati ieri, sono state oggetto di istruttoria da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Contro le sanzioni sono possibili i ricorsi amministrativi

DOPO L'ISPEZIONE DEI FINANZIERI I MESSAGGI ERANO STATI RIMOSSI MA NON È BASTATO A EVITARE LE MULTE

LE DIFESE: «ERA SOLO UN INVITO GIOCOSO A VIVERE L'ESPERIENZA DELLE GARE». PERÒ LA LEGGE OLIMPICA VIETA QUESTA PRATICA

IN REGIONE

Conti del Veneto, le minoranze a Stefani «Basta errori, serve il cambio di marcia»

VENEZIA Nelle file dell'opposizione si allarga l'indignazione per le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti del Veneto nel bilancio della Regione. Giovedì il rendiconto del 2025 era stato parificato dalla Sezione regionale di controllo, ma ieri altri gruppi di minoranza hanno espresso preoccupazione per i numeri riguardanti i Giochi e la Pedemontana. Il giudizio più duro è arrivato da Riccardo Szumski e Davide Lovat, consiglieri di Resistere, secondo cui l'analisi contabile «certifica in modo inequivocabile il fallimento della trionfalistica amministrazione targata Luca Zaia».

DEFICIT E CONTRATTI

L'accusa è stata rivolta innanzi tutto per le Olimpiadi, «spacciate per anni come un'operazione a costo zero ma che già il rendiconto prevedeva a debito per 137 milioni», finché il procuratore regionale Paolo Crea ha svelato che nel 2025 Fondazione Milano Cortina 2026 ha registrato perdite per 176 milioni e debiti per 1 miliardo, che «ricadranno – hanno attaccato Szumski e Lovat – interamente sugli enti locali e sulla testa dei cittadini, mentre le spese per le infrastrutture collegate continuano a lievitare senza sosta, drenando risorse vitali ai servizi di prossimità». Secondo gli esponenti di Resistere, «altrettanto drammatico, e gestito attraverso contratti di concessione capestro ereditati dal passato, è il capitolo della Superstrada Pedemontana Veneta». Resistere ha chiesto un cambio di passo al governatore Alberto Stefani: «Pur comprendendo la sua difesa d'ufficio in aula nel parlare di un "bilancio in ordine", diciamo chiaramente a Stefani che non è più tollerabile alcuna continuità con gli errori del passato. Serve un netto ed evidente cambio di marcia, una discontinuità reale nelle politiche economiche, infrastrutturali e sanitarie».

Malo Corteo dopo l'incendio doloso

Ottanta sindaci veneti per Marsetti

Oltre 80 sindaci veneti fra i mille partecipanti al corteo per Moreno Marsetti, primo cittadino di Malo, bersaglio di un rogo doloso. Andrea Nardin, presidente della Provincia di Vicenza, si è tolto la fascia tricolore e gliel'ha fatta indossare.

SCELTE POLITICHE

Nemmeno Flavio Baldan, capogruppo del Movimento 5 Stelle, ha condiviso la lettura del centrodestra: «Fossi nell'assessore al Bilancio eviterei toni trionfalistici riguardo aspetti del tutto secondari oppure controversi». Secondo il pentastellato, «approfondendo i dettagli dell'avventura olimpica sarà possibile scoprire altri problemi economici connessi, oltre al deficit miliardario già noto e ai 153 milioni congelati dalla Regione per ripianarlo. Senza contare quelli, niente affatto secondari, relativi allo scempio ambientale e allo sfruttamento del territorio». Sulla stessa linea Rossella Cendron (Le civiche venete): «La parifica della Corte dei conti non può essere utilizzata dalla Giunta come una medaglia da esibire. Basta leggere il documento per capire che il messaggio è un altro: tenere i conti formalmente in ordine non basta. Governare una Regione significa assumersi la responsabilità di fare scelte politiche che migliorino concretamente la qualità della vita dei cittadini di oggi, ma già proiettati a quelli di domani». La consigliera è preoccupata anche per altre osservazioni della Corte: «Ci dice che siamo ancora lontani dagli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità, richiama il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico, temi che incidono sulla sicurezza dei territori e sul benessere delle comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SZUMSKI E LOVAT (RESISTERE): «I DEBITI RICADONO SULLA TESTA DEI CITTADINI» BALDAN (M5S): «EVITARE TONI TRIONFALISTICI»

Comuni, stipendi di luglio in bilico Conte: «Colpa dell'inerzia statale»

▶Rabbia di Anci Veneto per i ritardi nel versamento della prima rata del Fondo: il termine era a maggio

▶«Inaccettabile che siano trattati così gli enti a cui si chiede puntualità nei pagamenti alle imprese»

L'ALLARME

VENEZIA Anche a Nordest lo stipendio di luglio dei dipendenti comunali è a rischio a causa delle lungaggini della burocrazia. Anci Veneto esprime preoccupazione per i ritardi nel pagamento della prima rata del Fondo di solidarietà comunale (Fsc), che sta mettendo in difficoltà migliaia di municipi in tutta Italia, come denunciato anche dall'associazione a livello nazionale. Le risorse, pari a circa 3,5 miliardi di euro, sono bloccate da ostacoli burocratici, nonostante il termine massimo fosse stato previsto per il 31 maggio scorso.

Il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso, è anche il presidente di Anci Veneto

APPELLO

Tuona il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto: «È inaccettabile che i Comuni, ai quali si chiede puntualità nei pagamenti alle imprese, si trovino a fronteggiare una situazione così critica a causa dell'inerzia dello Stato. Diversi Comuni del Veneto rischiano di non poter far fronte nemmeno al pagamento degli stipendi di luglio. Chiediamo un immediato e robusto acconto in attesa del perfezionamento del decreto sul Fsc, per garantire la continuità dei servizi essenziali e la dignità dei lavoratori».

Anci Veneto si unisce così all'appello dei vertici nazionali per un'erogazione immediata delle risorse, fondamentale per la stabilità finanziaria degli anti localie per la capacità di risposta alle esigenze dei cittadini. «Una situazione insostenibile – viene ribadito a livello centrale – per molti dei circa 5.000 Comuni coinvolti, che evidenziano difficoltà anche nel pagamento degli stipendi di luglio. Quanto si dovrà ancora attendere per un'erogazione programmata da sempre entro maggio? Ai Comuni si chiede puntualità nei pagamenti commerciali mentre lo Stato non si assume corrispondenti responsabilità. Anci chiede un immediato e robusto acconto in attesa del perfezionamento del decreto sul Fsc».

A LIVELLO NAZIONALE CIRCA 5.000 REALTÀ SONO COINVOLTE DAL BLOCCO AL VIMINALE DI 3,5 MILIARDI

MANCANZA DI CASSA

Gli esperti fanno notare che il via libera al decreto in materia, contenente le modalità di alimentazione e riparto del Fondo, risale addirittura allo scorso 21 gennaio. Tuttavia l'effettiva liquidazione degli importi è rimasta finora bloccata dalla mancanza di cassa sui capitoli contabili del ministero dell'Interno.

Inevitabile la polemica politica. Va all'attacco Toni Ricciardi, vicecapogruppo del Partito Democratico alla Camera: «Il governo Meloni pretende rigore dagli enti locali, ma è il primo a non rispettare gli impegni assunti. È un cortocircuito istituzionale che compromette la capacità dei sindaci di amministrare e penalizza le comunità. Invece di pensare a cambiare le regole del gioco per prendersi il potere, si occupino dei problemi veri e sblocchino le risorse. Serve un intervento immediato: le risorse vengano sbloccate senza ulteriori ritardi. I Comuni non possono essere lasciati soli e i cittadini non possono diventare le vittime dell'inefficienza del Governo». Concorda sul punto Fiorella Zabatta, co-portavoce nazionale di Europa Verde ed esponente di Alleanza Verdi Sinistra: a: «Siamo di fronte a un gravissimo paradosso istituzionale: l'esecutivo esige il rispetto degli adempimenti da parte dei sindaci, ma disattende clamorosamente le proprie scadenze. I dati allarmanti denunciati dall'Anci delineano un quadro disastroso. Molti enti si trovano oggi nella drammatica condizione di non riuscire a garantire nemmeno il pagamento degli stipendi di luglio ai propri dipendenti. Un danno incalcolabile che si ripercuote sui servizi essenziali per cittadini e imprese».

RICCIARDI (PD): «IL GOVERNO PRETENDE RIGORE MA POI NON RISPETTA GLI IMPEGNI» ZABATTA (AVS): «QUADRO DISASTROSO»

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia La protesta dei centri sociali

Spinte e manganellate al corteo contro il super-yacht dell'ambasciatore Fertitta

Dieci minuti di tensione, fra spinte e manganellate. È successo ieri pomeriggio in Riva Sette Martiri, lungo il Bacino di San Marco a Venezia, durante la protesta dei centri sociali contro l'arrivo del super-yacht di Tilman Fertitta, l'ambasciatore degli Stati Uniti in città per il Redentore. Intorno alle 18.30 si è radunato in campo San Zaccaria, e quindi ha preso avvio, un corteo con circa 300 manifestanti. In testa uno striscione ("Venezia non si Usa"), seguito da una serie di materassini gonfiabili. Slogan contro il presidente Donald Trump e il movimento Maga.

Origine dei prodotti 331 municipi con Coldiretti

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Cresce la mobilitazione del Veneto in difesa della trasparenza sull'origine dei prodotti agroalimentari. Dopo l'approvazione della mozione da parte del Consiglio regionale del Veneto, si allarga il fronte istituzionale a sostegno della proposta avanzata da Coldiretti per modificare il Codice doganale europeo. Sono infatti 331 su 560 i Comuni che hanno già licenziato una delibera a sostegno della richiesta di riforma della normativa comunitaria, quasi il 60% delle amministrazioni comunali della regione con punte di adesione che toccano l'84% nel Rodigino, il 68% nel Veronese e il 66% nel Vicentino e nel Trevigiano. «Il voto favorevole del Consiglio regionale ha dato un impulso decisivo alla nostra iniziativa – commenta il presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan – ma la risposta dei territori rende questo messaggio ancora più forte. Con 331 delibere comunali, il Veneto dimostra di essere compatto nel chiedere all'Europa di mettere fine a una normativa che consente di attribuire l'origine di un prodotto all'ultima trasformazione anziché alla reale provenienza delle materie prime. È un tema di trasparenza, correttezza del mercato e tutela del lavoro degli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cacciari: «Il campo largo non esiste, i grillini non voteranno mai il Pd»

LA POLEMICA

VENEZIA «Con i due trentenni, Alberto Stefani presidente della Regione e Simone Venturini sindaco di Venezia, votato peraltro da tutti quelli che l'ultima mia volta votarono per me, per la sinistra la partita è chiusa per almeno una generazione». Al solito non le manda a dire Massimo Cacciari, ex sindaco di Venezia per tre volte (negli anni 1993-2000 e 2005-2010) che, intervenendo a Mestre a margine della presentazione del Festival della Politica della Fondazione Pellicani, ha commentato la recente sconfitta della coalizione "Buona Stagione" alle comunali stravinte al primo turno dal civico Venturini, sostenuto dal centrodestra.

Riferendosi al titolo di quest'anno della manifestazione, "Le ragioni della speranza", il filosofo esclude che ce ne siano per la parte politica a cui fa riferimento: «Difficile trovarle, ma le cercheremo nel Festival per vedere se ci siano soggetti, forze politiche, idee che possano portare a un governo di questa grande crisi internazionale. Quanto al piccolo bicchier d'acqua della situazione locale, vedo che francamente e realisticamente non c'è alcuna possibilità di qualsiasi ripresa della sinistra dopo una batosta simile».

FESTIVAL DELLA POLITICA Massimo Cacciari e Nicola Pellicani

Sulle ragioni, Cacciari è tranchant: «Le cause sono profondissime: dall'incapacità della classe dirigente di rinnovarsi, all'incapacità di presentare candidature e squadre competitive. Dall'altra parte ci sono due trentenni che, se non fanno cavolate, il discorso è chiuso per almeno una generazione». La sinistra, d'altronde, appare in crisi in tutta Europa: «L'ho detto milioni di volte, è una catastrofe» incalza Cacciari. «Ma la situazione di Venezia è abbastanza straordinaria perché a Venezia c'erano le condizioni per avere un risultato diverso. Ce n'erano come dimostrato dal voto del referendum sulla giustizia e, ancora prima, delle Regionali. Certo, occorreva sapere che dall'altra parte c'era un candidato competitivo, da non sottovalutare... E invece è stato ridicolmente sottovalutato, per poi scoprire a posteriori che c'era il sistema di potere... La sinistra è stata troppo debole e divisa per sostenere la competizione».

CAMPO LARGO

L'ex sindaco crede poco al campo largo: «Non esiste. Il problema vero è il rapporto Pd-Cinquestelle perché gli altri sono presenze patetiche. Chi è oggi socialista o ex comunista? La verità è che i Cinquestelle votano solo sé stessi. È un elettorato di sistema che non ha grande interesse a una politica generale, ma solo a portare avanti le sue idee, ammesso che le abbia. L'elettorato Cinquestelle vota quando c'è da eleggere uno di loro. Se no non votano... Al massimo va la metà, è sempre stato così. Succederà anche se viene candidata a premier Elly Schlein. O trovano un terzo che va bene a entrambi o devono mettere in conto di avere metà voti». E se venisse candidato Giuseppe Conte? «Perché il Pd che ha più del doppio dei voti dovrebbe accettare Conte? Che senso ha? Se è la Schlein non si sommano i voti, quelli dei Cinquestelle si dimezzano...».

L'ipotesi della sindaca di Genova Silvia Salis non convince Cacciari: «Vedano loro cosa fare, tenendo conto di questo tema algebrico oltre che del problema di un programma di coalizione». Allora il centrosinistra deve sperare che Roberto Vannacci con Futuro nazionale vada solo? «Se va da solo, il gioco è possibile anche con un elettorato di centrosinistra non compatto. Ma Vannacci non andrà da solo». Cacciari torna su Venezia e alla domanda su cosa sia stato sbagliato risponde netto: «Tutto. Il candidato... era meglio una donna. Hanno scelto una persona preparata e dignitosa, ma che è un vecchio affare della politica, che più politichese di lui non si può. Il programma c'era. Poi hanno commesso errori tattici abbastanza evidenti, tipo la querelle sulla moschea. Su quella ti metti d'accordo in camera caritatis o no?».

«CON I DUE TRENTENNI STEFANI E VENTURINI PER LA SINISTRA QUA LA PARTITA È CHIUSA PER ALMENO UNA GENERAZIONE»

Su cosa dovrebbe fare il centrosinistra l'ex sindaco ribatte subito: «Niente, mettersela via. Perdono da 11 anni e il refrain è sempre di rifare la classe dirigente. A questo punto non è più Brugnaro. Ma un ragazzo trentenne, capace, educato, che si trova e dialoga assieme a un altro trentenne presidente della Regione. La partita è chiusa». Quasi viene il dubbio che Cacciari abbia votato Venturini: «No, ho votato educatamente per Martella, ma Venturini ha fatto una buona campagna elettorale e l'hanno votato tutti quelli che conoscono Venezia e che l'ultima volta mia, votarono per me». Insomma, cosa ha perso a Venezia il fronte progressista? «La zucca», sostiene Cacciari con un cenno eloquente sulla tempia.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA
75TH

IMMAGINE GENERATA CON AI

Dal 1951 accompagniamo i nostri clienti nella scelta di occhiali e lenti di qualità, con attenzione, competenza e cura del dettaglio.
Celebriamo questo importante anniversario con un regalo speciale per ringraziarti della fiducia.

TI REGALIAMO LE LENTI DEL SECONDO OCCHIALE CHE ACQUISTI!

Offerta valida fino al 31/12/2026, entro 14 giorni dall'acquisto del primo occhiale.

SCEGLI LA MONTATURA, **LE LENTI TE LE REGALIAMO NOI.**

otticacapello

Operaio lavora sui binari travolto e ucciso dal treno

▶L'incidente mortale ieri dopo le 13 sulla linea Venezia-Trieste, in provincia di Udine
L'uomo, 43 anni, è sceso dal locomotore di servizio mentre arrivava un regionale vuoto

LA TRAGEDIA

SAN GIORGIO DI NOGARO (UDINE) Un manovratore ferroviario di 43 anni, Ghrasli Maher, è stato travolto e ucciso da un treno regionale mentre era impegnato nell'allestimento di un convoglio merci. La tragedia si è consumata poco dopo le 13 di ieri lungo la linea Venezia-Trieste, appena fuori dalla stazione di San Giorgio di Nogaro (Udine), sul lato in direzione Latisana, nel tratto che collega lo scalo alla zona industriale. La vittima era un cittadino tunisino residente a Latisana (Ud), dipendente della Traction&Services, una società specializzata nelle manovre ferroviarie che opera nel complesso portuale di San Giorgio di Nogaro. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe sceso dal locomotore di servizio del convoglio merci, finendo sul binario adiacente proprio mentre sopraggiungeva, dalla direzione opposta, un Regionale vuoto diretto da Trieste a Mestre. Tra le ipotesi prese in considerazione vi è quella di un tragico errore: il quarantatreenne potrebbe essere sceso dal lato interessato dal passaggio del treno e non da quello opposto, che invece era libero. In quegli stessi istanti avrebbe inoltre perso l'equilibrio, forse nel tentativo di allontanarsi dopo essersi accorto dell'arrivo della locomotiva. Il Regionale lo ha investito in pieno e trascinato per alcuni metri. Gli accertamenti dovranno ricostruire la posizione dei mezzi e ogni movimento compiuto dalla vittima nei secondi precedenti all'impatto, verificando anche il rispetto delle misure previste per tutelare il personale impegnato in prossimità di binari sui quali la circolazione rimane attiva.

GLI ACCERTAMENTI DOVRANNO RICOSTRUIRE LA POSIZIONE DEI MEZZI E I MOVIMENTI DELLA PERSONA, PER LA VERIFICA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Il luogo della tragedia, a San Giorgio di Nogaro; sopra, Walter Rizzetto, deputato friulano di FdI e presidente della Commissione Lavoro

I SOCCORSI

L'allarme è scattato immediatamente, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco, gli agenti della Polizia ferroviaria, la Scientifica della Questura di Udine e i tecnici del Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria. L'area è rimasta a lungo a disposizione dell'autorità giudiziaria per consentire tutti gli accertamenti. Il lavoratore era dipendente di Traction & Service, società attiva nei servizi di manovra ferroviaria con personale e mezzi propri. L'azienda opera anche nei raccordi industriali del Friuli Venezia Giulia, compresi il terminal Abs e l'area Cosef di San Giorgio di Nogaro, e dispone di un parco di 16 locomotori.

RIPERCUSSIONI

Pesantissime le conseguenze sulla circolazione ferroviaria. La linea Venezia-Trieste è rimasta sospesa in prossimità di San Giorgio di Nogaro per quasi cinque ore. Dopo il nulla osta della Polfer e l'intervento dei tecnici di Rfi, dalle 17.50 il traffico è tornato gradualmente alla normalità. Il bilancio complessivo dei disagi parla di due treni Intercity con ritardi fino a 120 minuti, uno dei quali deviato via Udine, e di otto regionali rallentati fino a 40 minuti. Otto treni regionali sono stati limitati nel percorso e quattro completamente cancellati. Ancora più consistenti le ripercussioni sul trasporto merci: dieci convogli hanno accumulato ritardi fino a 200 minuti.

LE REAZIONI

«La notizia della morte dell'operaio lascia sgomenti e colpisce profondamente l'intera comunità», ha dichiarato Walter Rizzetto, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della commissione Lavoro della Camera, esprimendo il proprio cordoglio ai familiari e ai colleghi. Rizzetto ha chiesto che venga fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente, sottolineando la necessità di rafforzare la prevenzione, i controlli e la cultura della sicurezza. Condoglianze sono state espresse anche dal consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell. «Esprimo profonde condoglianze e vicinanza alla famiglia per il gravissimo incidente che ha visto la morte di un macchinista tunisino travolto da un treno a San Giorgio di Nogaro», ha affermato. «È inaccettabile che ciò possa ancora avvenire in un luogo che dovrebbe essere il modello della sicurezza sul lavoro: la ferrovia». Quella di venerdì è stata infatti l'ennesima giornata di sangue sul lavoro in Italia. Poche ore prima, a San Matteo delle Chiaviche, nel Mantovano, un operaio albanese di 49 anni era morto folgorato durante la pulizia di un pioppeto devastato dal maltempo.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA Alessio Colletta, morto a soli 15 anni al Luna Park dopo essere rimasto folgorato

Gioca a piedi nudi al luna park: 15enne muore folgorato

LE INDAGINI

SPOTORNO (SAVONA) Doveva essere una serata come tante di una vacanza estiva in Riviera. Si è trasformata nella tragedia che ha sconvolto due comunità, quella di Spotorno, in provincia di Savona, e quella lombarda di Saronno. Alessio Colletti, 15 anni, è morto folgorato da una scarica elettrica al luna park della cittadina ligure, in località Serra sul Mare. L'allarme è scattato intorno alle 23 di giovedì: sul posto sono arrivati in pochi minuti i militari della Croce Bianca e l'automedica del 118. Il ragazzo, trovato privo di conoscenza e colpito poco dopo da arresto cardiaco, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Paolo di Savona, dove i sanitari hanno proseguito le manovre rianimatorie per oltre due ore. Non c'è stato nulla da fare.

ACCERTAMENTI

Secondo le prime ricostruzioni, ancora al vaglio degli inquirenti, il 15enne stava giocando al "Calciometro", un'attrazione elettromeccanica che misura la potenza del tiro sferrato a un pallone. Prima di calciare, Alessio si sarebbe sfilato una scarpa per tirare a piedi nudi e, entrando in contatto con una parte della struttura, sarebbe stato investito dalla scarica. Un elemento pesa sulle ipotesi investigative: circa un'ora prima della tragedia un violento acquazzone si era abbattuto sulla zona, lasciando pozze d'acqua sul terreno. Tra le piste seguite c'è quella di un corto circuito, con l'acqua che potrebbe essere penetrata nella centralina elettrica dell'impianto trasformando la struttura metallica in un conduttore letale.

La Procura di Savona, coordinata dal procuratore capo Ubaldo Pelosi, ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, e ha disposto il sequestro dell'intera area del luna park. È stata inoltre disposta l'autopsia. Gli accertamenti tecnici sono affidati ai vigili del fuoco, che nel pomeriggio di venerdì hanno effettuato nuovi sopralluoghi concentrandosi sugli impianti elettrici e sui sistemi di messa a terra delle attrazioni. La delega alle indagini è in capo alla polizia locale, guidata dalla comandante Alessandra Ghidara, intervenuta nella notte insieme ai carabinieri. Sarà decisivo, in questo quadro, l'esame della documentazione tecnica dell'attrazione: il decreto ministeriale del 18 maggio 2007 impone infatti che ogni giostra sia registrata con un codice identificativo e accompagnata da un libretto che ne certifica la storia tecnica, i collaudi, le verifiche annuali e le manutenzioni. I periti dovranno inoltre verificare la continuità dei conduttori di protezione e i tempi di intervento dei dispositivi di distacco automatico della corrente.

Il sindaco di Spotorno Mattia Fiorini ha firmato un'ordinanza che dispone la chiusura totale del parco, «un atto dovuto finché non comprendiamo dinamica e condizioni di sicurezza» , e ha sospeso tutti gli eventi in programma in segno di lutto. «Sicuramente ci sarà stato un problema con l'alimentazione elettrica, ma potrebbe avere influito il temporale» , ha ipotizzato il primo cittadino, ricordando che il luna park è una presenza storica.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPOTESI DEL CORTO CIRCUITO VERIFICHE SUI SISTEMI DI MESSA A TERRA DELL'ATTRAZIONE

Il dramma di Alice, morta a 11 anni dopo essere rimasta impigliata nella piscina

IL CASO

ROMA Alice Ferrari aveva 11 anni ed è morta dopo che mercoledì scorso i suoi capelli erano rimasti incastrati in un bocchettone di aspirazione di una piccola piscina. I genitori hanno compiuto un ultimo atto di generosità e acconsentito alla donazione degli organi, una decisione che salverà la vita di altri bambini.

Alice era di Suisio, una cittadina di 3.700 abitanti in provincia di Bergamo, amava i cavalli e il mare, prima dell'estate aveva frequentato la prima media a Calusco d'Adda. Con la mamma, i nonni e i fratellini (due gemelli di tre anni) stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza in Liguria. Il padre, un veterinario di Suisio che gestisce una clinica privata in paese, aveva accompagnato la famiglia nel luogo di villeggiatura nella riviera ligure, ed era poi tornato a casa per ragioni di lavoro. Mercoledì pomeriggio Alice era ai Bagni Segesta, sul lungomare di Sestri Levante. Si stava rilassando in una piccola piscina quando i suoi lunghi capelli sono rimasti incastrati in un bocchettone dell'impianto di aspirazione. Stava facendo l'ultimo bagno perché la famiglia aveva già deciso di andarsene. Tra l'altro, anche la definizione di piscina può essere fuorviante: si tratta di una vasca con idromassaggio. Alice non era una bambina piccola, ma un'undicenne: i familiari si sentivano tranquilli. Un altro bambino, che si trovava con Alice, si è accorto però che la ragazzina non riusciva a liberarsi. Ha urlato, ha dato l'allarme. Subito è accorso il gestore dello stabilimento e con un paio di forbici ha tagliato i capelli di Alice per liberarla. È stata chiamata l'ambulanza, per 45 minuti è stato eseguito il massaggio cardiaco.

VITTIMA Alice Ferrari

Un'eliambulanza l'ha trasportata all'ospedale Gaslini di Genova, un'eccellenza per quanto riguarda la pediatria. Dal momento del ricovero è iniziata la fase della preghiera e della speranza, anche se è risultato subito evidente che le condizioni di Alice erano molto gravi. Ieri mattina, dopo due giorni di agonia, è arrivata la drammatica notizia sintetizzata in un comunicato stampa dell'ospedale genovese: «La Direzione Sanitaria dell'Istituto Giannina Gaslini comunica, con profondo dolore, il decesso della bambina di 11 anni giunta in condizioni disperate presso l'ospedale pediatrico genovese dopo essere rimasta trattenuta sott'acqua in piscina. Il decesso è stato dichiarato nella notte, al termine del periodo di osservazione e degli accertamenti clinici previsti dal protocollo. I genitori, con grande generosità, hanno acconsentito alla donazione degli organi della figlia».

DOLORE

Nel paese della famiglia di Alice la notizia ha causato dolore e sgomento. «In questo momento di grande tristezza, tutta la nostra comunità si unisce nel ricordo e nella preghiera, condividendo il dolore dei suoi cari e di quanti le hanno voluto bene» hanno scritto in una breve nota congiunta l'amministrazione comunale e la parrocchia del paese. Sulla morte di Alice Ferrari la Procura della Repubblica di Genova ha già aperto un fascicolo.

M. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA DI GENOVA HA APERTO UN FASCICOLO PER OMICIDIO COLPOSO NELLE PROSSIME ORE L'AUTOPSIA

«Non sono assicurati» Da Mestre a Verona “spenti” i monopattini

▶L’azienda veneta Bit Mobility ha fatto ricorso al Tar ma è stato respinto

▶Finora i mezzi erano coperti da una “responsabilità civile”, ora serve l’Rca

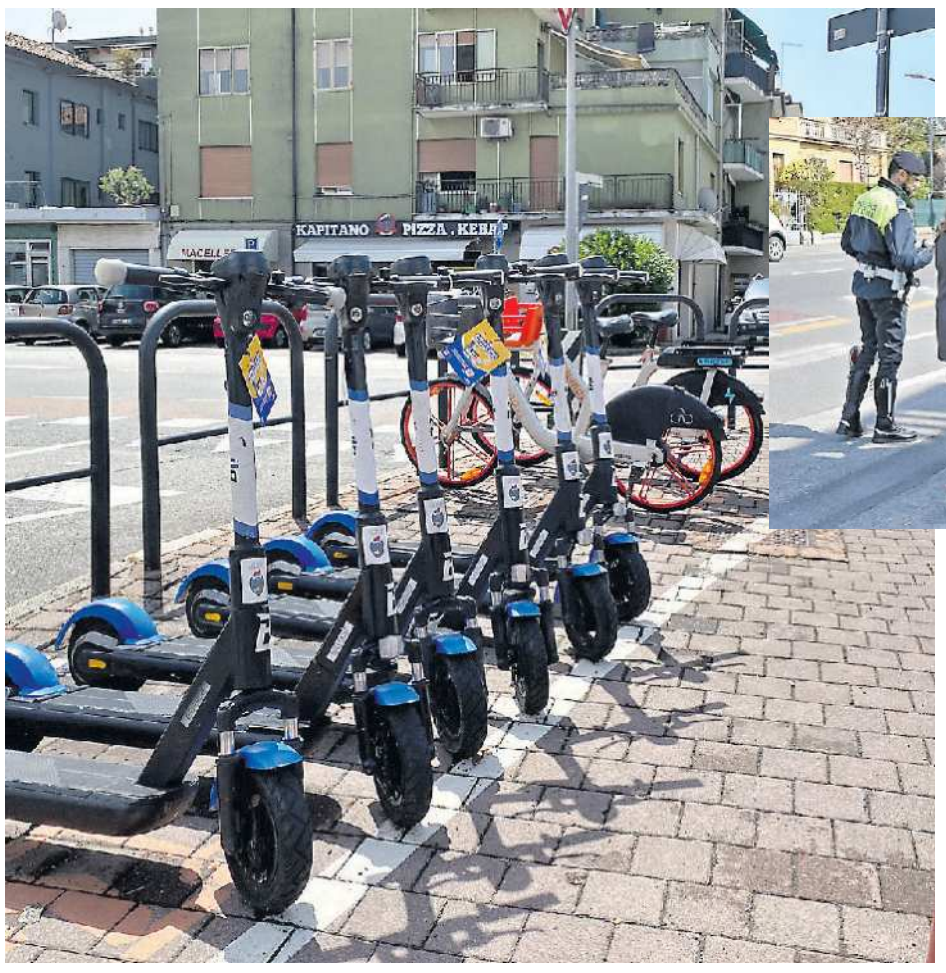
LO STOP

VENEZIA Spenti tutti. Cinquecento monopattini in *sharing* tra Mestre e Lido di Venezia, e altre centinaia a Verona, dove Bit Mobility è nata nel 2019 (a Bussolengo), arrivando a raggiungere una flotta di quasi diecimila mezzi in quindici città italiane. L’azienda è stata costretta da giovedì a sospendere temporaneamente il servizio di micromobilità su tutto il territorio nazionale, disabilitando l’utilizzo di tutti i mezzi a causa delle criticità legate all’attivazione delle coperture assicurative previste dal nuovo obbligo di Rca per i monopattini. E ieri il Tar del Lazio, con un decreto monocratico nell’ambito di un ricorso proposto proprio da Bit Mobility, ha negato la sospensione cautelare urgente della circolare emessa il 17 aprile scorso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avente ad oggetto la decorrenza dal 16 luglio dell’obbligo assicurativo dei monopattini elettrici. Mentre, per chi invece ha un monopattino di proprietà e deve mettersi in regola con l’assicurazione, i costi rischiano di essere esorbitanti.

BLOCCATI

«La riattivazione del servizio è prevista nelle prossime ore, ma resta subordinata alla risoluzione delle problematiche ancora in corso legate all’attivazione delle coperture assicurative previste dal nuovo obbligo di RCA per i monopattini – spiegano da Bit Mobility che, a Venezia, gestisce il servizio per il Comune dal luglio 2020 –. Serviva una proroga perché le offerte sono arrivate solo alla vigilia dell’obbligo. Come azienda ci siamo adeguati a quanto richiesto, e nonostante l’accettazione immediata delle condizioni contrattuali assicurative, le compagnie non sono state in grado di attivare le polizze in tempo utile».

SOLO NELLA GIORNATA DI IERI LA POLIZIA LOCALE DI VENEZIA HA ACCERTATO 29 VIOLAZIONI PER QUESTI MEZZI



I monopattini di Bit Mobility e un controllo dei vigili urbani

L’AZIENDA

Fino ad ora, infatti, i monopattini a noleggio erano coperti da una semplice assicurazione di “Responsabilità civile”, ma non con una RCA collegata alla targa entrata in vigore per i monopattini, per la quale sono necessari anche i tempi di registrazione. «Senza contare – fanno sapere dall’azienda veronese – i costi molto più elevati delle polizze: da cinque a 16 volte più alti, senza che vi sia stata alcuna variazione nei mezzi, nell’utilizzo o nella sinistrosità». In arrivo anche un ritocco delle tariffe di utilizzo, quindi? «Ora è presto per dirlo, la priorità è far ripartire la mobilità in sharing il più presto possibile» rispondono da Bit Mobility.

IL TAR E LE MULTE

Il Tar del Lazio, rigettando la richiesta di sospensiva, ha motivato la decisione rilevando che “non sono adeguatamente rappresentate, né sono altrimenti rilevabili, ragioni di estrema gravità urgenza, tali da non consentire neppure la dilazione fino alla data della Camera di consiglio (prevista per il prossimo 26 agosto, *ndr*.) . In ogni caso, nel bilanciamento degli interessi, appaiono prevalenti gli interessi pubblici sottesi ai provvedimenti impugnati”.

Insomma, per poter circolare senza andare incontro a sanzioni da 100 a 400 euro, i monopattini devono essere assicurati come un’auto o una moto. Quelli in *sharing* come quelli privati, considerando che nel secondo caso quelli messi in regola con il targhino obbligatorio dal 16 maggio scorso sarebbe solo un monopattino su 10 (133mila targhe rilasciate su circa un milione di monopattini in circolazione). Solo nella giornata di ieri la polizia locale di Venezia ha accertato 29 violazioni per i monopattini: 16 per assenza della copertura assicurativa, 10 per mancanza del targhino e tre per mancato utilizzo del casco, con il sequestro di un monopattino con motore di potenza superiore ai limiti consentiti dalla normativa.

I premi richiesti dalle compagnie assicurative sono intanto schizzati in alto, con somme che andrebbero da un minimo di 210 euro fino a oltre 400 (superando quindi abbondantemente anche il costo dello stesso monopattino), con la possibilità comunque di una scontistica se si è già clienti della stessa compagnia assicurativa. Per il ministro dei Trasporti Matteo Salvini «casco obbligatorio, targa e assicurazione sono una tutela sia per chi usa il monopattino sia per i cittadini. Penso che sia un provvedimento di civiltà».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell’estate con la guida “Nordest da vivere”!
Nell’edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all’insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con “Nordest da vivere”: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Economia

Borse del 17/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	51.882	-0,94% ▼	Londra (Ft100)	10.600	+0,27% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.242	-0.59% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.343	+0,54% ▲	Parigi (Cac 40)	8.339	-0,47% ▼	NewYork (Nasdaq)*	25.589	-1,13% ▼
Francoforte (Dax)	24.831	-0,34% ▼	Tokio (Nikkei)	64.141	-4,03% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	24.562	-1,78% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **82**

Euribor

3m	6m	12m
2,5%	2,7%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	185,77	▼
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,321%
3 m	2,386%
6 m	2,490%
1 a	2,735%
3 a	3,099%
10 a	3,965%

METALLI

	Gr
Oro	112,89 €
Argento	1,58 €
Platino	45,34 €
Litio	19,62 €/Kg
Silicio	1.068 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	853
Marengo	677
Krugerrand	3.624
America 20$	3.513
50Pesos Mex	4.370

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,90 $ ▲
Petr. WTI	81,65 $ ▲
Energia (MW)	168 € ▼
Gas (MW)	58,80 € ▲

Unicredit-Commerz, Berlino apre dialogo su sede e credito alle pmi

▶Dopo il successo dell'Ops della banca italiana, il governo Merz, che detiene una quota di oltre il 12%, sarebbe pronto a sedersi al tavolo. Tra le richieste la salvaguardia della presenza a Francoforte

L'OPERAZIONE

ROMA Prove di dialogo tra Berlino e Unicredit su Commerzbank. La prima apertura si era registrata un paio di giorni fa, quando il cancelliere Friedrich Merz aveva sottolineato come Berlino non stesse impedendo la fusione tra la banca italiana e quella tedesca, ma ne contestava semplicemente le modalità «aggressive». Un primo segnale di fumo vero l'istituto di Gae Aulenti, un invito, seppure indiretto, a sedere a un tavolo di trattative per provare a fumare il calumet della pace. Ieri l'agenzia di stampa internazionale Bloomberg, ha fatto un ulteriore passo in avanti. Il governo di Berlino sarebbe pronto a mettere sul tavolo una serie di «richieste» che siano in qualche misura in grado di rassicurare i tedeschi. Tra quelle che il governo Merz potrebbe avanzare, figurano la tutela del ruolo di Commerzbank nel finanziamento delle "Mittelstand", le aziende di medie dimensioni a conduzione familiare che racchiudono la maggior parte dell'occupazione tedesca, attraverso il suo network internazionale. E poi le operazioni di trade finance; il mantenimento di una quotazione separata in Borsa per Commerzbank e la salvaguardia di Francoforte come sede strategica della banca. Non va dimenticato che quella di Berlino non è soltanto la moral suation di un governo preoccupato dei destini di una banca nazionale considerata strategica. Lo Stato tedesco ha una partecipazione di quasi il 13 per cento in Commerzbank che deriva dal salvataggio a cui il governo è stato costretto durante la grande crisi finanziaria iniziata nel 2008 con il fallimento di Lehman Brothers.

INTANTO GAE AULENTI PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO PREMIATA COME MIGLIOR BANCA D'EUROPA

La torre sede di Commerzbank a Francoforte e il logo della banca tedesca

L'istituto tedesco ha ricevuto aiuti pubblici per un totale di 18,2 miliardi di euro dal Financial Market Stabilisation Fund (Fms), attuale socio della banca. Secondo alcune fonti vicine al governo citate da Bloomberg, Berlino potrebbe anche chiedere un prezzo superiore a quello previsto dall'offerta pubblica di scambio per la propria quota di poco superiore al 12 per cento, anche se non è ancora chiaro se e quando sarà disposta a cederla. Dal canto suo, UniCredit sarebbe favorevole ad aprire un dialogo diretto con il governo tedesco e disponibile a valutare alcune concessioni per affrontare le preoccupazioni di Berlino, tra cui un impegno a continuare a sostenere le imprese tedesche, in particolare le piccole e medie imprese.

IL PASSAGGIO

Il governo tedesco ha iniziato a modificare la propria posizione dopo i risultati dell'Ops. Merz ha preso atto che una «percentuale considerevole» di investitori, ha ceduto le proprie azioni. Il gruppo di Piazza Gae Aulenti dovrebbe arrivare a detenere una quota di poco inferiore al 50 per cento una volta ottenute le approvazioni normative. E l'esito potrebbe consentirle di far approvare decisioni strategiche in Commerzbank, garantendogli la maggioranza dei voti alla prossima assemblea. Di conseguenza, Berlino ha in gran parte accettato il fatto di avere ormai opzioni molto limitate per impedire a Unicredit di assumere il controllo della banca. Da qui, probabilmente, la decisione di spostare l'attenzione sulle garanzie possibili rispetto ad un'acquisizione ormai data per fatta. Intanto per il secondo anno consecutivo, UniCredit e' stata nominata migliore banca d'Europa agli Euromoney Awards for Excellence 2026. L'importante riconoscimento - si legge in una nota dell'Istituto di credito - conferma la posizione di leadership della Banca in Europa, gli eccellenti risultati finanziari raggiunti nel 2025 e il costante impegno nel creare valore per i clienti e tutti i suoi stakeholders nei 14 mercati in cui opera.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kepler, su Mps nessuna reale alternativa all'Opas Intesa

La sede di Intesa Sanpaolo

GLI ANALISTI

ROMA Il giorno dopo l presa di posizione del consiglio di amministrazione di Mps sull'offerta da 30,6 miliardi di Intesa, gli analisti iniziano a ragionare sugli scenari che si prospettano. Kepler Cheuvreux non vede «alcuna reale alternativa all'offerta presentata da Intesa Sanpaolo». Certo, il Monte ha avuto un «tono relativamente amichevole» nei confronti della lettera di inteti di Bpm, che potrebbe lasciare aperta la porta a una futura alternativa concordata di comune accordo. Ma, spiegano, lo scenario centrale prevede che «Intesa alla fine prevalga nell'acquisizione di Monte Paschi». Anche per Equita l'offerta di Intesa Sanpaolo mantiene un «profilo di forte attrattività». Intesa Sanpaolo, sottolinea inoltre Equita, vanta un «solido track record nell'integrazione di realtà acquisite, dalle banche venete a Ubi, e una comprovata capacità di realizzazione delle sinergie annunciate».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pil, Bankitalia alza le stime per il 2026: +0,6%

I NUMERI

ROMA Da un lato, la spinta nel primo trimestre sul Pil migliore delle aspettative; dall'altro un rallentamento nel secondo periodo meno marcato, nonostante la guerra in Medioriente in atto, le ripercussioni sulle materie prime e la ripresa dell'inflazione. Di fronte a questo scenario, Banca d'Italia ha rivisto al rialzo le stime per il prodotto interno lordo del 2026: a fine anno il Paese potrebbe crescere fino allo 0,6 per cento, cioè un decimale di punto in più rispetto alle precedenti previsioni. Lo si evince nell'ultimo Bollettino economico, diffuso ieri da Palazzo Koch.

Nel testo, infatti, si legge: «L'economia italiana è cresciuta nel primo trimestre, ma avrebbe rallentato nel secondo. Nei mesi invernali il Pil ha continuato a espandersi a un ritmo moderato (0,3 per cento), sono aumentate le esportazioni di beni e servizi, gli investimenti sono ancora saliti e i consumi hanno accelerato». Invece, «nei mesi primaverili, segnati dal conflitto in Medio Oriente, l'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata e i consumi delle famiglie avrebbero decelerato». Da registrare un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia. Sempre nello stesso periodo, Sono «pressoché costanti nonostante la flessione delle vendite in Medio Oriente» i volumi dei beni esportati. Quindi, proprio «considerando il migliore andamento nel primo trimestre rispetto a quanto inizialmente atteso, la crescita del Pil aumenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento», anche sull'onda della «revisione dei conti trimestrali diffusa dall'Istat lo scorso 29 maggio».

MEDIORIENTE

Di fronte a questo quadro, Banca d'Italia consiglia di porre attenzione allo scenario mediorientale. La prosecuzione del conflitto e una stretta sui passaggi dallo stretto di Hormuz «potrebbero aumentare le pressioni inflazionistiche» e avere «impatti negativi particolarmente pronunciati sulla crescita». Sicuramente gli effetti di questa crisi costringono a rivedere le stime sull'inflazione, che a giugno è tornata al 3 per cento. Secondo la Banca d'Italia, finora, «l'impatto sulle bollette di elettricità e gas dei rincari causati dalla crisi mediorientale è stato contenuto». A frenare gli effetti del conflitto sul capitolo energia sia una maggiore diversificazione sui rifornimenti di petrolio e gas rispetto al passato sia, soprattutto, gli interventi del governo per «ridurre temporaneamente le accise sui carburanti». Gli economisti di via Nazionale, però, hanno ipotizzato nelle loro proiezioni di giugno che «l'inflazione al consumo salirebbe al 3,1 per cento nella media del 2026, riflettendo principalmente il rialzo dei prezzi dell'energia; tornerebbe al 2 per cento nel biennio successivo».

L'INFLAZIONE A FINE 2026 AL 3,1% CONTINUERÀ LA CORSA DELL'OCCUPAZIONE L'IMPATTO SULLA UE

Si conferma positivo anche sul medio termine il trend sul fronte occupazionale: si creano nuovi posti sulla spinta delle opere e del settore privato, «il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, raggiungendo un nuovo minimo storico», mentre è «stabile» la partecipazione al mercato del lavoro. «Moderata», poi la crescita delle retribuzioni contrattuali, che sconta l'aumento dei pezzi ma beneficia dei rinnovi contrattuali. Da sottolineare poi che «tra febbraio e maggio il credito alle imprese ha accelerato, mentre la dinamica positiva dei prestiti alle famiglie si è confermata stabile».

In ogni caso, più profondo l'impatto della guerra nel resto del mondo, Europa in primis. «La crisi mediorientale - segnala Banca d'Italia - ha peggiorato le prospettive per la crescita e l'inflazione nell'area dell'euro». Nei primi tre mesi dell'anno il Pil dell'area «è salito, al ritmo moderato dei trimestri precedenti (0,3 per cento), al netto delle straordinarie oscillazioni dell'attività in Irlanda. Le ostilità nel Golfo Persico hanno avuto nei mesi primaverili un impatto negativo sul prodotto, che secondo le nostre stime è aumentato in misura modesta». Risultato? l'Eurozona dovrebbe crescere dello 0,8 per cento nel 2026, dell'1,2 nel 2027 e dell'1,5 nel 2028». E la spinta inflattiva dovrebbe far rivedere i piani della Bce su un ritocco dei tassi.*(F. Pac.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantine piene, prezzo a rischio «Spingere sulla promozione»

▶ Giacenze per 11,5 milioni di ettolitri in Veneto
Prosecco Doc: stoccaggio oltre la resa ordinaria

▶ Adami: «Calo delle bottiglie? Sì, ma contenuto»
Carraro: «Nei Colli Euganei più scorte tra i rossi»

IL CASO

VENEZIA Dai poggi di Valdobbiadene alle distese del Veneto Orientale, dalla Lessinia ai Colli Euganei, c'è una preoccupazione che, più di altre, si diffonde a mezza bocca tra i produttori di vino: le giacenze aumentano e il mercato fatica ad assorbirle a prezzi adeguati. Il Veneto, in quanto prima regione vinicola d'Italia, è in testa anche ai dati sulle scorte in cantina: 11,5 milioni di ettolitri al 30 giugno scorso, +3,25% rispetto alla stessa data del 2025 (46,5 milioni di ettolitri in Italia, +6,7%). In testa le province di Treviso e Verona.

Il calo generalizzato dei consumi, le tensioni doganali e i sempre più frequenti eventi meteo straordinari costringono dunque il mondo del vino a ripensare se stesso. I produttori naturalmente guardano al bicchiere mezzo pieno, ma la tensione rischia di ripercuotersi sui prezzi, avverte l'Unione Italiana Vini: per svuotare le cantine, i più grossi potrebbero mettere sul mercato milioni di ettolitri a prezzi inferiori ai valori di mercato, causando un terremoto che potrebbe danneggiare tutti. Per questo i più avveduti predicano calma e sangue freddo. Ma intanto agiscono. Chi tramite lo stoccaggio "salva-prezzo", chi accelerando sulla promozione. Insomma, la situazione preoccupa il giusto. Del resto, nel clima di incertezza che ormai domina dal 2019, è impossibile allungare lo sguardo oltre il breve, brevissimo termine. E allora, bene cautelarsi.

MARCHESINI (VALPOLICELLA): «IL RITOCCO IN BASSO DEL VALORE TOCCA PURE A NOI, SI TRATTA DEL 15% CIRCA»

CANTINA Aumentano le giacenze di vino, raggiunti i 46,5 milioni di ettolitri in Italia (+6,7%)

NEL TREVIGIANO

Così, sul fronte produttivo, i "big" del Consorzio Prosecco Doc guidato dal trevigiano Giancarlo Guidolin, scelgono la via della prudenza, in vista della vendemmia. L'assemblea ha autorizzato un attingimento temporaneo di circa 2.000 ettari già esistenti, e impiantati prima del 31 luglio 2018, che potranno mettere a disposizione fino a 300 mila ettolitri aggiuntivi: ma solo qualora il mercato lo richieda. Contestualmente, è stato confermato lo stoccaggio delle produzioni ottenute oltre la resa ordinaria di 150 quintali per ettaro: i volumi eccedenti, fino al limite dei 180 quintali per ettaro (previsti dal disciplinare), resteranno temporaneamente fuori mercato. Per evitare eccessi di offerta, e quindi per salvaguardare il valore della denominazione. Tradotto: difendere il prezzo. Non solo, gli eventuali surplus ulteriori saranno destinati a usi diversi dalla produzione di Prosecco Doc. Un esempio? Il succo d'uva. I colleghi del Consorzio Vini Asolo Montello confermano il trend. «Il tema delle giacenze è sicuramente attuale, e questo a inizio anno aveva destato qualche preoccupazione», commenta il presidente, Michele Noal. «L'andamento rallentato dei primi mesi del 2026 è stato in buona parte recuperato con gli imbottigliamenti, che a maggio e ancor di più a giugno sono stati positivi». Scende nel concreto Franco Adami, numero uno del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. «Nel primo semestre - spiega - c'è stato un calo delle bottiglie certificate stimato tra il 3 e il 4%. Le giacenze sono in linea con questo fenomeno. Ma parliamo di numeri contenuti, che grazie alla forza del prodotto, della promozione del marchio (e non ultimo, di un prezzo corretto), sono positivi, considerata l'instabilità del contesto economico».

COLLI, VALPOLICELLA, VENEZIA

Dal Trevigiano ai Colli Euganei. Difficile quantificare, nella ricca tavolozza del Consorzio vini Colli Euganei, il fenomeno. Ma la grande spartizione va fatta tra bianchi e rossi. Sono quest'ultimi, rileva il presidente Gianluca Carraro, ad accumulare una maggior giacenza, «ma pur sempre in un ordine di grandezza a cifra singola». E aggiunge: «La nostra dimensione, non particolarmente grande, gioca a favore, consentendoci di reagire con maggiore flessibilità alle fluttuazioni».

Restando nel mondo dei rossi, il veronese Christian Marchesini quantifica le scorte: tre anni di Amarone («che tutto sommato non ha grossi problemi»), due anni di Ripasso, quasi un anno e mezzo di Valpolicella. «Abbiamo messo in campo azioni di gestione del potenziale produttivo per il 2026 - spiega il presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella -. I dati di imbottigliamento dei primi sei mesi dell'anno (-2,5%) sono migliori delle aspettative e pure della media nazionale». I vini della Valpolicella hanno la capacità di affinare, e questo aiuta. Pertanto, c'è una «giusta preoccupazione», «ma non allarmismo». E i prezzi? «Il ritocco in basso tocca a tutti, e pure a noi. Parliamo del 15% circa, ma è un fenomeno iniziato almeno un anno fa. Ad ogni modo, veniamo da un trentennio di continua crescita, qualche anno di difficoltà può anche essere accettato». Su un aspetto, in particolare, Marchesini insiste: l'importanza di investire sulla promozione. Ne è convinto anche Giorgio Piazza, a capo del Consorzio Vini Venezia: «Se bisogna allocare risorse, bisogna farlo nella promozione». Con messaggi precisi, identitari, «per combattere il sovraccarico informativo».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'INIZIATIVA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL BCC INNOVATION FESTIVAL

Dopo le prime quattro edizioni, che hanno visto coinvolte tutte le attuali 111 Bcc del gruppo Bcc Iccrea, è partita la quinta edizione del Bcc Innovation Festival. L'iniziativa individua le migliori idee imprenditoriali nel campo dell'innovation technology e ne facilita crescita e posizionamento sul mercato. La candidatura è gratuita, termine per la presentazione delle domande il 10 ottobre. Ai vincitori verranno erogati percorsi di crescita e di sviluppo verso il mercato (go-to-market) da incubatori e acceleratori sulla base delle loro esigenze, grazie anche ai partner che da anni accompagnano il progetto.

A CASIER
I VERTICI DI DHL NEL NUOVO MAXI POLO

Nel nuovo polo logistico di Treviso Casier, inaugurato lo scorso novembre, si sono incontrati i vertici mondiali

di Dhl (il ceo Global John Pearson, nella foto, il ceo Europe Mike Parra e la ceo Italia Nazzarena Franco) per discutere dell'attuale complessa fase del commercio globale. Con l'Italia che si conferma tra le economie esportatrici più resilienti d'Europa.

Electrolux, trema la filiera: le prime conseguenze

IL TAVOLO

VENEZIA «Il numero delle imprese dell'indotto, interessate dalla crisi Electrolux, supera le 2.000 unità. Ai 310 esuberi previsti nello stabilimento di Susegana e quelli di Porcia si aggiunge, inoltre, un effetto moltiplicatore sull'indotto, che coinvolge fornitori di componentistica, stampaggio, carpenteria, logistica e servizi», afferma Nerio Dalla Vecchia, presidente della Federazione Meccanica di Confartigianato Imprese Veneto. I tagli prospettati dalla multinazionale svedese scuotono la miriade di aziende che vivono grazie alla filiera del bianco. Che ieri, rappresentate da associazioni di categoria e sindacati, si sono riunite a Venezia, al tavolo promosso da Massimo Bitonci. I danni, in alcuni casi, sono già concreti. «Le nostre federazioni di categoria - afferma Luca Mori, segretario regionale di Cisl Veneto -, ci segnalano come varie pmi locali, in particolare della gomma plastica, degli imballaggi e dei servizi, stiano già riscontrando un calo produttivo per la contrazione degli ordini. Per alcune di queste imprese, le commesse del gruppo svedese valgono oltre il 60% del giro d'affari».

IL VERTICE Tavolo Electrolux convocato da Massimo Bitonci

L'EUROPA

Il problema oltrepassa i confini nazionali («è la punta di un iceberg di una crisi profonda», dice il segretario generale della Fiom Cgil di Treviso, Manuel Moretto»). «Essenziale – afferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico – sostenere l'azione che il Governo ha già avviato a livello europeo, insieme a Francia e Germania, per il riconoscimento della strategicità del settore». Su questo punto, arriva la "scossa" del segretario generale Uil Veneto, Roberto Toigo: «L'Europa dia segni di vita». Dal tavolo regionale sulla vertenza Electrolux organizzato, in contemporanea, dalla Regione Fvg, a Trieste, la voce era unanime. Per il futuro di Electrolux, ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, serve un intervento decisivo da parte dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,348**	1,43	2,184	2,597	9072862
Azimut H.	**35,850**	-2,29	31,888	38,356	664978
Banca Generali	**63,900**	-1,99	49,862	66,686	123057
Banca Mediolanum	**22,370**	-0,49	16,510	22,705	1122435
Banco Bpm	**15,410**	-0,93	11,177	15,761	5850009
Bper Banca	**13,700**	-0,68	10,568	14,061	8268481
Brembo	**10,160**	-1,36	7,494	11,943	413737
Buzzi	**42,380**	-3,24	41,931	54,025	994193
Campari	**5,690**	0,64	5,334	6,721	5857210
Enel	**10,168**	1,64	8,866	10,253	30086259
Eni	**21,645**	2,53	15,742	24,835	8628946
Ferrari	**328,850**	-1,56	274,300	343,538	546478
FinecoBank	**22,900**	-1,89	18,366	23,305	2359722
Generali	**42,240**	0,38	32,767	42,889	2190039
Intesa Sanpaolo	**6,282**	-1,72	5,024	6,368	68796761
Italgas	**10,130**	1,46	9,612	11,166	2321450
Leonardo	**50,750**	2,30	45,372	64,484	2062558
Mediobanca	**26,960**	-1,14	15,310	27,490	501592
Moncler	**50,640**	-2,76	47,861	58,539	1123900
Monte Paschi Si	**11,170**	-1,85	6,985	11,514	17631548
Piaggio	**1,844**	-0,70	1,476	1,852	730616
Poste Italiane	**27,840**	0,47	19,753	29,252	2293479
Recordati	**51,400**	0,00	44,293	51,832	210699
S. Ferragamo	**10,440**	-1,42	5,869	10,936	238606
Saipem	**4,202**	-0,71	2,476	4,742	21381714
Snam	**6,224**	1,70	5,650	6,796	6773298
Stellantis	**5,086**	-3,12	4,663	9,684	28605309
Stmicroelectr.	**53,790**	-4,00	23,105	68,616	7769177
Tenaris	**24,790**	1,14	16,470	27,590	651069
Terna	**10,350**	2,88	8,945	10,345	5843988
Unicredit	**80,600**	-2,48	59,700	82,900	6780234
Unipol	**26,040**	-2,07	18,458	26,664	1628199
NORDEST					
Ascopiave	**3,055**	-0,16	2,907	3,910	48746
Banca Ifis	**15,200**	0,80	12,596	27,464	836517
Carel Industries	**28,050**	0,00	20,222	32,193	57996
Danieli	**67,700**	-1,88	51,214	76,406	36529
De' Longhi	**40,040**	-2,25	28,846	40,388	182036
Eurotech	**1,202**	-3,22	0,834	1,489	296105
Fincantieri	**12,585**	0,08	9,848	20,181	3998498
Geox	**0,286**	-0,52	0,245	0,319	80117
Gpi	**13,940**	-1,97	13,998	18,281	26864
Hera	**3,928**	1,39	3,631	4,421	6033224
Italian Exhibition Gr.	**14,600**	0,00	8,663	14,798	1643
Ovs	**6,165**	-1,83	4,286	6,417	228513
Safilo Group	**1,789**	0,56	1,521	2,165	601086
Sit	**2,160**	-3,57	2,047	2,925	12077
Somec	**25,700**	0,39	12,495	26,939	10999
Zignago Vetro	**7,540**	0,00	6,459	8,073	161268

Cinema

È morta Brenda Fricker, prima irlandese a vincere l'Oscar

Brenda Fricker, la prima attrice irlandese a vincere un Oscar per la sua interpretazione al fianco di Daniel Day-Lewis in " Il mio piede sinistro» del 1989 e che conquistò il pubblico con il ruolo della Signora dei Piccioni in " Mamma, ho riperso l'aereo " del 1992 , è morta giovedì a Dublino all'età di 81 anni . L'agente di Fricker, Phil Belfield, ha confermato la sua morte alla BBC. «Non la rivedremo mai e il mondo è più povero senza di lei», ha dichiarato in un comunicato. Attrice caratterista acclamata in teatro e al cinema, Fricker ha vinto numerosi premi nel corso della sua carriera, tra cui il primo premio Maureen O'Hara del Kerry Film Festival nel 2008, che onora le donne che si sono distinte nel cinema. Nel 2020, è stata classificata al 26° posto nella lista dell'Irish Times dei più grandi attori cinematografici irlandesi di tutti i tempi. Fricker è nata a Dublino il 17 febbraio 1945, da Bina Murphy, insegnante di lingue, e Desmond Frederick Fricker, giornalista dell'Irish Times. Prima di diventare attrice lavorò per l'Irish Times.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata a Pieve di Cadore la mostra internazionale aperta fino al 18 ottobre
Il progetto fa parte delle celebrazioni per i 450 anni della morte del maestro
Il curatore: «Legami con i potenti, era il preferito di Carlo V, il Trump dell'epoca»

PIEVE DI CADORE
A sinistra "Orfeo e Euridice", qui a lato l'allestimento della mostra ed in basso un'altra opera celebre di Tiziano come il "San Giovanni Battista"

Aikema: «Il paesaggio diventa parte essenziale dell'opera»

La rivoluzione del paesaggio di Tiziano

ARTE

"Una mostra di respiro internazionale" parola di Bernard Aikema curatore con Thomas Dalla Costa della rassegna che apre oggi a Pieve di Cadore; "Tiziano e il Paesaggio", nel salone del Palazzo della Magnifica Comunità fino al 18 ottobre. È il secondo appuntamento di un progetto espositivo che nella città natale di Tiziano, nel Bellunese, vuole approfondire il ruolo innovativo svolto dall'artista nello sviluppo della concezione moderna del paesaggio nell'arte veneta ed europea.

«Prima di lui il paesaggio era nello sfondo, con Tiziano diventa parte essenziale del significato stesso dell'opera» precisa Aikema. Come disse Augusto Gentili: «Quella di Tiziano è una pittura infinita(ed indefinibile, illimitata) che continua implacabilmente a seguire il suo percorso di radicale indipendenza». Stupisce anche gli studiosi più attenti l'attualità dell'opera del Maestro che regala emozioni sempre nuove e che, pittore rinomato dialogava con i potenti d'Europa, "era l'artista preferito di Carlo V°, il Trump dell'epoca" assicura Aikema. La mostra "Tiziano e il Paesaggio" è il secondo appuntamento, dopo quello organizzato in occasione delle Olimpiadi Invernali, di un progetto espositivo nella città natale del Vecellio. Tre i dipinti di Tiziano, dai Musei Capitolini di Roma "Il Battesimo di Cristo, 1511-1512", dall'Accademia Carrara di Bergamo "Orfeo ed Euridice, 1515 c." e dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia "San Giovanni Battista, 1540 – 1542"; opere che dialogano con trenta tra disegni e xilografie d'epoca di Tiziano e di altri importanti artisti che hanno gettato le basi della nuova sensibilità paesaggistica, o che al grande pittore si sono ispirati. Le tre sezioni in cui si articola la mostra intendono rispondere a interrogativi fondamentali per esplorare con un diverso "piglio critico" il tema del paesaggio in Tiziano, senz'altro uno degli aspetti più rilevanti delle poetica del cadorino e fenomeno che ha avuto un impatto enorme nella cultura visiva successiva.

IL PAESAGGIO

Per capire come il paesaggio contribuisca a definire il significato delle opere tizianesche, sia in pittura che nella grafica, e quali fonti formali possano aver influito nella sua personalissima interpretazione, in apertura della mostra è visibile una selezione di opere che rimandano agli esordi di Tiziano in una Venezia dai forti legami culturali e commerciali con le città dell'Europa settentrionale, e centro nevralgico della nascente industria della stampa. Un progetto promosso dalla Magnifica Comunità di Cadore e dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, con la collaborazione del Comune di Pieve di Cadore, curato da Bernard Aikema e Thomas Dalla Costa con il supporto del Comitato scientifico della Fondazione e l'organizzazione generale di Villaggio Globale International, punta di diamante delle celebrazioni per i 450 anni della morte del Maestro, "Titianus Cadorinus 1576 – 2026".

UN FITTO ITINERARIO DI RESPIRO EUROPEO LA SINDACA MANUSHI: «L'ARTE DIVENTA PONTE TRA LUOGHI, EPOCHE E PERSONE»

Renzo Bortolot presidente della Magnifica Comunità di Cadore, l'antica istituzione che nei secoli ha custodito storia e cultura del territorio sostiene che «con orgoglio e soddisfazione possiamo offrire ai visitatori l'opportunità di ammirare da vicino alcuni quadri dell'artista in cui anche il paesaggio assume un ruolo da protagonista, circostanza che avrà una risonanza europea». Fondamentale la sinergia, la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore con la presidente Maria Giovanna Coletti. «Abbiamo costruito - dice - un programma fondato su un approccio scientifico rigoroso attraverso un progetto espositivo coerente, sostenibile e capace di attrarre prestiti di grande rilevanza confermando quanto le iniziative di ambito tizianesco richiedano competenza, metodo e visione condivisa». Il paesaggio di Tiziano non può prescindere dalle sue montagne, dalle Dolomiti che aveva ammirato. «Ricordare Tiziano - dice la sindaca di Pieve Sindi Manushi - significa anche volgere lo sguardo oltre le montagne, come aveva fatto lui in vita; significa riaffermare il valore universale dell'arte, quale ponte tra luoghi, epoche e persone. Pieve di Cadore, custode della memoria delle origini dell'uomo, desidera mettere in risalto fin dove si è spinto il pittore».

DOLOMITI

Ma le Dolomiti sono anche negli acquerelli in mostra contemporaneamente nella Casa Natale di Tiziano; "Paesaggi cadorini negli acquerelli di Josiah Gilbert". Attraverso lo sguardo colto e pionieristico dell'artista e viaggiatore vittoriano si svela il mito "ottocentesco" di Tiziano, tra riscoperta critica, estetica del sublime e nascita del turismo montano. Pittore, scrittore, saggista e fine intellettuale, Gilbert incarnò appieno il desiderio romantico di fusione con la natura. Fu la pubblicazione a Londra nel 1864 del suo volume di viaggi "The Dolomite Mountains" a dare risonanza internazionale alle Dolomiti elevandole non più a mero spettacolo geografico bensì a monumento naturale ed estetico. In quest'opera Gilbert lascia trasparire l'idea di un "Paese di Tiziano", di una terra che avrebbe fornito al celebre pittore quei paesaggi che vennero riportarti nella sue opere. La mostra "Tiziano e il Paesaggio" è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13, e dalle 15.30 alle 19 nel palazzo della Magnifica Comunità; il biglietto permette l'ingresso alla Mostra, alla Casa Natale di Tiziano e al Museo Archeologico Cadorino.

Giuditta Bolzonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Biennale definisce le regole per l'accoglienza degli invitati alla Mostra del cinema. Voli in prima classe per Clooney, Burstyn e Gyllenhaal; alberghi a 5 stelle per i dg ministeriali. I posti per gli accompagnatori

Venezia 83

Viaggi, hotel e pasti così saranno spesi 2,1 milioni per i vip

RED CARPET
In alto un'immagine della scorsa edizione: divi e fotografi alla Mostra del Cinema al Lido di Venezia

PER I MOTOSCAFI STANZIATI 230.000 EURO MA LA REGIONE PENSA DI REPLICARE LO STILE DELLE OLIMPIADI: NIENTE BIGLIETTI GRATUITI

L'EVENTO

Fra un mese e mezzo si accenderanno i riflettori sul tappeto rosso al Lido. Dal 2 al 12 settembre andrà in scena la Mostra internazionale d'arte cinematografica e i preparativi per Venezia 83 sono in pieno corso: programmazione dei film, certo, ma anche allestimento degli spazi, organizzazione delle cerimonie, definizione delle premiazioni. E accoglienza degli ospiti, uno dei temi all'esame del Consiglio di amministrazione della Biennale, presieduto da Pietrangelo Buttafuoco, che in settimana ne ha deliberato regolamento e bilancio: per i viaggi, i soggiorni e i pasti degli invitati saranno a disposizione 2,1 milioni, qualche decina di migliaia di euro in più rispetto allo scorso anno.

IL RIPARTO

La dotazione complessiva sarà ripartita fra 11 categorie di spesa e di vip: esponenti delle istituzioni statali ed europee (50.000 euro); dirigenti di Ca' Giustinian, collaboratori del direttore artistico Alberto Barbera, ospiti degli sponsor e tecnici delle sale di proiezione (265.000); presidenti e direttori di Festival internazionali, ex direttori della Mostra, personalità del mondo del cinema, dello spettacolo e della cultura (20.000); giurie internazionali (260.000); rappresentante della Federazione internazionale delle associazioni di produzione cinematografica (5.000); autori e attori dei film presenti alla rassegna (400.000); protagonisti delle premiazioni (65.000); progetti Venice production bridge, Venice gap financing market, Book adaptation right market e Final cut in Venice (420.000, di cui 180.000 coperti dalla sovvenzione europea, attualmente oggetto dello scontro per il caso Russia); stampa italiana e straniera (350.000); sezioni collaterali (35.000, mentre le Giornate degli Autori finanziano il 75% del costo per il soggiorno dei loro ospiti); motoscafi (230.000).

LE GERARCHIE

Come verranno utilizzati questi soldi? A stabilirlo è il regolamento dell'ospitalità, fissando di fatto le gerarchie fra gli invitati, per i quali sono previsti diversi tipi di accoglienza. Infatti non tutti saranno spesati del viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza. Livello di albergo e numero di notti, con rimborso della tassa di soggiorno applicata dal Comune di Venezia, varieranno in base alla categoria. Pranzi, cene ed extra avranno discipline differenti. Ad esempio, avranno la certezza di pernottare in hotel 5 stelle i dirigenti generali dei ministeri della Cultura e del Turismo, mentre i rappresentanti istituzionali dello Stato e dell'Unione europea e i vertici della Fondazione potranno oscillare fra 4 e 5 stelle. Sia per gli uni che per gli altri, comunque, saranno assicurate la prima colazione e la presenza dell'eventuale accompagnatore «nella stessa camera». Potrà scendere invece anche a 3 stelle la qualità delle strutture dove dormiranno gli ospiti degli sponsor, per i quali saranno esclusi pasti ed extra, così come per i tecnici degli allestimenti, con possibile sistemazione anche in appartamento.

Il maggior numero di notti, cioè 15, sarà garantito alle giurie internazionali: i ristoranti convenzionati verranno sicuramente offerti ai giurati, mentre per i loro accompagnatori sarà necessaria un'autorizzazione del responsabile di budget. A tutti sarà fornito il viaggio in business class e, nel caso di Maggie Gyllenhaal, presidente del concorso Venezia 83, sarà ammessa la prima classe nell'eventuale tratta intercontinentale. Quest'ultima delicatezza verrà riservata pure a George Clooney ed Ellen Burstyn, che saranno premiati con il Leone d'oro alla carriera e potranno trattenersi per 5 notti, in hotel a 4 o 5 stelle con pasti inclusi nei locali indicati.

LA SOBRIETÀ

Un'accoglienza che invece non riguarderà di certo gli assessori regionali, i quali anzi potrebbero essere costretti a pagarsi i biglietti dei film, dato che l'intenzione del governatore Alberto Stefani sarebbe quella di replicare lo stile già adottato per le Olimpiadi. Al momento non risulta formalizzata alcuna decisione in tal senso, ma a Palazzo Balbi circola voce che il presidente della Giunta possa rispedire al mittente gli eventuali tagliandi gratuiti, come aveva fatto con i 45 inviti per la cerimonia di apertura a San Siro. Identica la motivazione: «Sobrietà istituzionale».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusura dedicata ai dubbi nella chiesa del Seicento

IL 12 SETTEMBRE L'OPERA DI GIOVANNI VERONESI "DIO RIDE" CON FAVINO IL 9 ALLA FENICE IL DOCUMENTARIO "UN PASSO ALLA VOLTA"

I FILM

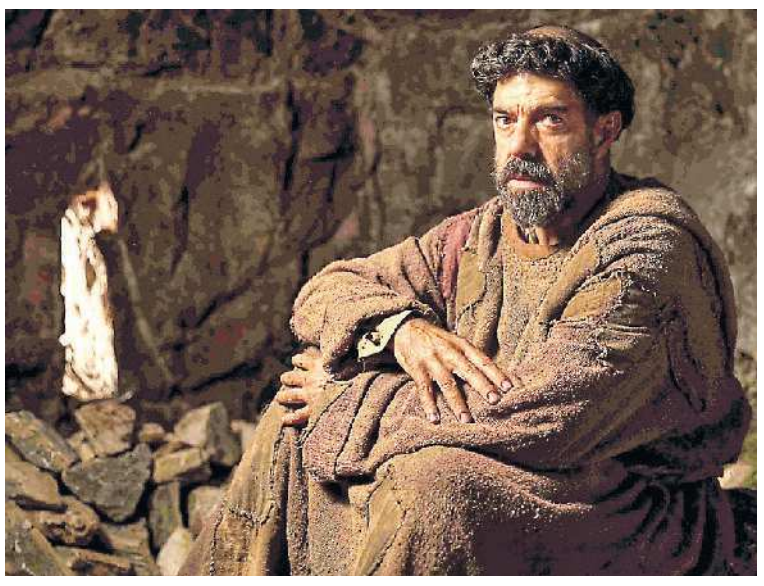
Se per l'apertura è stato scelto un film come "Ink" di Danny Boyle, dedicato al mondo dell'informazione, per la chiusura si punta a su una vicenda del Seicento. Ieri, infatti, è stato annunciato che il lavoro che concluderà la Mostra, sabato 12 settembre al Palazzo del cinema, sarà "Dio ride" scritto e diretto da Giovanni Veronesi che vede tra i protagonisti Pierfrancesco Favino, Silvio Orlando, Alma Noce, Francesco Gheghi, Maurizio Lombardi, Paolo Rossi e Carlo Cecchi nel ruolo di Papa Innocenzo X. «Non riesco ad esprimere bene le mie emozioni - spiega Veronesi - resta difficile dire che sono entusiasta e felice. Questa volta l'invito alla Mostra di Venezia mi ha sorpreso e lusingato».

LA VICENDA

Ma di cosa si tratta?

La Biennale spiega che nel cuore del '600 c'è un uomo che parla di Dio come nessuno aveva fatto prima di lui: è Frate Leopoldo da Casamacchia. Mentre la Chiesa predica in latino, Fra Leopoldo racconta il Vangelo con gioia contagiosa. Il suo messaggio si diffonde di villaggio in villaggio, conquistando il cuore di migliaia di persone. Il clamore, ovviamente, arriva fino a Roma e l'eco di quella voce ha un suono pericoloso per chi governa attraverso la paura; il Papa decide di affidare il caso al cardinale Maculani, il più autorevole inquisitore del suo tempo. Ma alla fine quello che nasce come un processo si trasforma in un confronto inatteso, destinato a mettere in discussione convinzioni che sembravano incrollabili.

Mentre il destino di Leopoldo sembra ormai segnato, Maculani viene colto da dubbi. «Chiudiamo la Mostra in crescendo - aggiunge il direttore Alberto Barbera - grazie a Giovanni Veronesi e ai suoi interpreti a cui si deve la riuscita combinazione di ironia e leggerezza applicata ad un tema tradizionalmente serio. Une registro che appartiene alla migliore tradizione di un certo cinema italiano, troppo a lungo trascurato». La sceneggiatura è firmata da Giovanni Veronesi, Nicola Baldoni, Gianluca Bernardini, Nicola Deorsola con la collaborazione di Paolo Portone e Jean Jacques Ilunga. La pellicola uscirà nelle sale italiane il 29 ottobre distribuito da PiperFilm.



MOSTRA DEL CINEMA Tra i protagonisti del film di chiusura "Dio ride" di Giovanni Veronesi spicca Pierfrancesco Favino

UN PASSO

Sempre ieri è stato annunciato che il 9 settembre, alla Fenice, sarà presentato in anteprima il cortometraggio "Un Passo alla volta" scritto da Martina Ferragamo e Simone Coppo, diretto da Simone Coppo, prodotto da Image Hunters e presentato da Ferragamo. Accanto a Martina Ferragamo, il cast riunisce Margherita Buy, Francesco Colella e Francesco Centorame. Una riflessione ad ampio raggio su come trovare la propria strada nella vita in un mondo che corre veloce.

La presentazione ufficiale del programma della Mostra del cinema è stata fissata per giovedì 23, alle 11, in diretta streaming su www.labiennale.it. Ad illustrare l'evento ci saranno il presidente Pietrangelo Buttafuoco e il direttore Barbera.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sensibilità giapponese sul Canal Grande

IL LIBRO

Yūgen, termine difficile da tradurre e che nell'estetica nipponica allude a una bellezza emozionale, la cui profondità è impossibile da riassumere a parole, compare già nel titolo. Autori di "Yūgen. Mistero sul Canal Grande" (Bompiani, pag. 336, euro 19), romanzo noir come si evince ambientato a Venezia, sono la comunicatrice padovana Eva Convertino, già premiata ad un concorso internazionale per un racconto giallo, e il piemontese Alberto Mingardi docente all'università Iulm di Milano e direttore dell'Istituto Leoni. Due "veneziani d'arrivo", come molti protagonisti del libro (che compensano - si legge - il ridursi dei residenti), e che restituiscono non poche originali sfumature della città. Nella cui bellezza misteriosa, decadente e affascinante, opera il commissario Ivano Altieri: "testa dura" piemontese, si trova immerso in un intreccio di cultura veneziana a giapponese, che forse ha in comune più di quanto si immagini. Un possibile raccordo nelle stampe ukiyo-e con il loro "mondo fluttuante": il più conosciuto esito figurativo nel mondo occidentale, la celeberrima onda ottocentesca di Hokusai. L'elemento acqueo, con la sua idea di bellezza legata sì all'arte, ma soprattutto - per tornare al concetto del titolo - di capacità emotiva nel saperla cogliere. Non vi sono posizioni nette, in campo: il delitto raccontato e l'investigazione che ne segue, non si appiattiscono nel dualismo di buoni e cattivi, di bene e male: la dualità fa parte del romanzo.

I MISTERI SUL CANAL GRANDE di Mingardi e Convertino
Bompiani editore

RIALTO

E per tornare all'elemento fluido, è proprio in una giornata di inusuale marea che il commissario Altieri, che ha scelto Venezia per amore e lavoro, viene convocato in una palazzina poco distante da Rialto. Senza rivelare troppo, Misao Asuna giovane mercante d'arte erede di industriali giapponesi, denuncia la scomparsa della sorella Mikoto. La passione per il Giappone e il mondo degli anime e manga, ha portato la Convertino a sviluppare dapprima il personaggio del miliardario giapponese, per poi allargare lo sguardo ad un registro che fonde i due mondi, nipponico e lagunare, nel segno dell'acqua e della bellezza.

«Venezia, splendida e decadente, di giorno invasa da turisti chiassosi e di notte spettrale come un luna park abbandonato, è il luogo dove il visibile inganna, dove tutto allude, suggerisce, svanisce», riportano le note. Quanto alla trama, il caso apparentemente lineare si apre ad altre evidenze, con l'emersione da un canale di un cadavere dal braccio tranciato... Da qui zone d'ombra, incomprensioni e ambiguità, si alterneranno fino alla non scontata conclusione.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

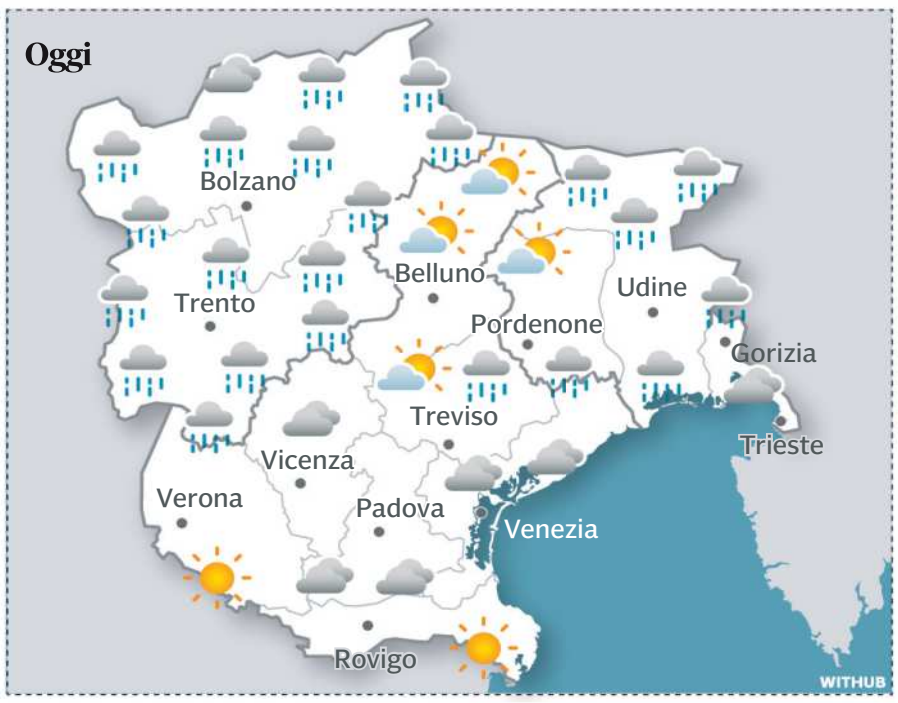
Temporali al Nord, ancora molto caldo al Centro Sud.

DOMANI

VENETO
Atmosfera che si mantiene a tratti instabile sulla regione, con occasione per temporali sparsi tra notte e mattino sulle pianure. Più soleggiato a seguire, ma con nuovi fenomeni in arrivo entro sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Atmosfera che si mantiene a tratti instabile sulla regione, con occasione per temporali sparsi tra pomeriggio e prima serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Atmosfera che si mantiene a tratti instabile sulla regione, con occasione per temporali sparsi tra notte e mattino sulle pianure. Più soleggiato a seguire.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	29	Ancona	26	31
Bolzano	18	32	Bari	27	33
Gorizia	20	32	Bologna	24	33
Padova	23	32	Cagliari	27	34
Pordenone	20	32	Firenze	23	36
Rovigo	23	36	Genova	25	32
Trento	18	31	Milano	24	33
Treviso	21	32	Napoli	27	31
Trieste	24	28	Palermo	27	37
Udine	20	30	Perugia	23	36
Venezia	24	30	Reggio Calabria	27	38
Verona	23	32	Roma Fiumicino	25	32
Vicenza	21	32	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina Weekly** Att.
10.30 **Buongiorno Benessere Estate... il meglio di** Att.
11.25 **Linea Verde Illumina - Sport e Salute** Società
12.00 **Linea Verde Discovery - L'energia della natura** Attualità
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Doc.
16.10 **A Sua immagine** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Navigando lungocosta**
17.55 **Musica Mia** Musicale
18.40 **Reazione a Catena weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi Mundial** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.55 **Notti Mondiali** Calcio
22.40 **Finale terzo e quarto posto: Francia - Inghilterra. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
1.15 **Notti Mondiali** Calcio

Rai 2

10.10 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Viaggi
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Il Trono del Gusto** Cucina
12.00 **Felicità - La stagione della pace** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.45 **14a tappa. Mulhouse - Le Markstein Fellering (155,3 km). Tour de France** Ciclismo
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Italia chiama America** Calcio
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il killer gioca con il fuoco** Film Thriller. Di Alexandre Carrière. Con Kirsten Comerford, Stephen Adekolu, Brett Geddes
23.00 **Racconti Criminali** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.45 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Gli imperdibili** Attualità
8.05 **Amazing Stories - Storie incredibili** Serie Tv
8.30 **Pane, amore e...** Film Comm.
10.15 **Geo Doc.** Doc.
10.30 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.00 **Ri-Manda Rai Tre** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Astolfo** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
15.00 **Intelligenze Umane** Doc.
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.00 **Il grande Jake** Film Western
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.25 **Ricomincio da tre** Film Commedia. Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Lello Arena, Fiorenza Marchegiani
23.20 **TG 3 Sera** Informazione
23.30 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **The Stranger** Film Thriller
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **30x70 - Se dico donna - Rita Pavone** Varietà
16.10 **70x70 - Lo sapevate che...** Varietà
16.15 **Castle** Serie Tv
19.55 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller. Di Peter Webber. Con Gaspard Ulliel, Rhys Ifans, Gong Li
23.20 **Shut In** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Pensive** Film Thriller
2.15 **Antlers - Spirito insaziabile** Film Horror
3.45 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv

Rai 5

7.10 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
8.00 **La Fenice in Piazza San Marco - Omaggi a Puccini dal mondo** Musicale
9.25 **Save The Date** Documentario
10.05 **I segreti delle rocce** Doc.
11.00 **Serengeti** Documentario
11.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.50 **Gli imperdibili** Attualità
12.55 **Art Night** Documentario
13.50 **Gargano da costa a costa** Documentario
14.15 **I segreti delle rocce** Doc.
15.15 **Serengeti** Documentario
16.10 **Kilimangiaro** Viaggi
18.15 **Casa Sapiens** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Habitat** Documentario
19.35 **I meccanismi della natura** Documentario
20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
21.20 **Eumendi - Oreste è salvo** Teatro
23.25 **Jaco, The Film** Film
0.30 **Fabrizio de André in tournée** Musicale

Rete 4

6.45 **La promessa** Telenovela
7.05 **La Promessa** Telenovela
7.25 **Super Partes** Attualità
8.50 **Segreti di famiglia** Telenovela
9.50 **Agatha Christie: tredici a tavola** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Pensa in grande** Attualità
16.40 **Freedom Pills** Documentario
16.55 **Ma chi ti ha dato la patente?** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La Promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.35 **La Promessa** Telenovela. Con Arturo Sancho, Ana Garcés, Eva Martín
21.45 **La promessa** Telenovela
22.45 **La Promessa** Telenovela
0.05 **Ti odio, ti lascio, ti...** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Meteo** Informazione
8.50 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
9.50 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
10.25 **Melaverde - Le Storie** Viaggi
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.50 **Be My Sunshine** Telenovela
16.55 **Be My Sunshine** Telenovela
17.50 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La Ruota Dei Campioni** Quiz - Game show
21.15 **Anteprima Ciao Darwin** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Meteo** Informazione
2.00 **Le Stagioni Del Cuore** Serie Tv

Italia 1

7.15 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
7.55 **Special Scooby-Doo** Cartoni
8.40 **The Simpson** Cartoni
9.30 **The Middle** Serie Tv
11.00 **Will & Grace** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà** Doc.
14.50 **Dr. House: Medical Division** Serie Tv
16.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Jurassic Park** Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum
23.50 **Batman - Il ritorno** Film Az.
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **College** Serie Tv
8.55 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico
11.45 **Ballistic** Film Azione
13.50 **Tequila Connection** Film Poliziesco
16.15 **Creation** Film Biografico
18.30 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
21.15 **Il collezionista di carte** Film Drammatico. Di Paul Schrader. Con Oscar Isaac, Willem Dafoe, Tye Sheridan
23.30 **King of Thieves** Film Drammatico
1.40 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
3.55 **Ciak News** Attualità
4.00 **Donne di piacere** Film Commedia
5.40 **Avventura nell'arcipelago** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case da sogno** Arredamento
7.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
10.05 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Show
12.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
14.00 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality. Condotto da Fabio Caressa
15.45 **Cucine da incubo** Cucina
20.25 **Friends** Serie Tv
21.20 **Karate Kid III - La sfida finale** Film Azione. Di John G. Avildsen. Con Ralph Macchio, Noriyuki (Pat) Morita, Thomas Ian Griffith
23.30 **2-Headed Shark Attack** Film Horror
1.10 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
3.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
4.30 **House of Gag** Varietà

Telenuovo

18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.15 **Documentario** - rubrica
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Bronx 41° Distretto di Polizia - Film: poliziesco, Usa 1981 di Daniel Petrie con William Holden e Grace Kelly**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.05 **Affari di famiglia: On the Road** Documentario
7.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.20 **KO! Botte da strada** Società
13.10 **Real Crash TV** Società
15.20 **A prova di Brain** Reality
16.35 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality
18.50 **Affari a tutti i costi** Reality
20.55 **Affari a tutti i costi** Reality
21.45 **Il presidio** Reality
22.45 **Real TV: crimini di strada** Documentario
0.55 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Tech** Attualità
11.00 **La7 Doc** Documentario
11.55 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.45 **Un giorno come tanti** Film Dr.
18.00 **Pelé** Film Biografico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco. Di Peter Hyams. Con Sean Connery, Mark Harmon
23.15 **Brivido caldo** Film Thriller

TV 8

12.00 **Australia - Italia. Nations Championship** Rugby
14.10 **Mia moglie per finta** Film Commedia
16.25 **4 ristoranti** Cucina
17.40 **Inside F1** Automobilismo
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **GP Belgio: Qualifiche. F1** Automobilismo
19.45 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.15 **4 ristoranti** Cucina
21.40 **RDS Summer Festival 2026 - Seconda Parte** Musicale
0.05 **RDS Summer Festival 2026**

NOVE

7.15 **La magia della natura: Patagonia** Documentario
10.10 **Alla scoperta dell'India** Doc.
13.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
15.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
16.10 **Aldo Giovanni e Giacomo - I corti** Comico
17.40 **Save the Dating - Amori in corso** Show
19.25 **Little Big Italy** Cucina
20.45 **Cash or Trash - Quando tutto è iniziato** Gioco
21.30 **Crimini italiani** Società
0.35 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità

7 Gold Telepadova

10.00 **Pronto 7Gold** Rubrica
12.00 **Mattinata con...** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.15 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: La vita segreta delle parole**
18.00 **Il Vangelo della settimana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
20.45 **Jgor&Davide** Sit Com
21.00 **Film: La nostra vacanza in Scozia**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

12.30 **Telegiornale FVG – diretta**
13.00 **Settimana Friuli**
14.15 **Isonzo news**
14.30 **Piccoli amici, grandi storie**
16.45 **Rugby Magazine**
17.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Case da Sogno**
21.00 **Telefriuli Estate – diretta da Montegnacco**
22.15 **Telegiornale FVG**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: La vita segreta delle parole**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione con cui inizia il fine settimana ti invita a dedicare queste giornate al corpo e alla **salute**, trovando il modo di sintonizzarti meglio su questa dimensione in cui l'attenzione e la consapevolezza cambiano il senso delle azioni. Trova tu il modo per mettere al centro dei tuoi programmi il tuo benessere fisico, avrai un'ulteriore conferma che tra mente e corpo non esiste frontiera.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna e Venere ti mettono in mano le chiavi del divertimento e della piacevolezza, in modo che tu possa trascorrere questo fine settimana pienamente a tuo agio in compagnia dell'**amore**. C'è qualcosa di giocoso nella configurazione, una sorta di invito a ritrovare quella leggerezza che rende tutto più facile e non richiede ragionamenti né pensieri. Potrebbe essere il momento giusto per fare la corte...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti trasmette una sensazione di vitalità molto piacevole, ti senti in forma a livello fisico e questo innesca una sorta di circolo virtuoso che ti rende propenso ad approfittare del fine settimana per fare qualcosa per la tua **salute**. Focalizzati su una scelta che sia comunque gradevole e che magari vada di pari passo con la seduzione. In questo modo le tensioni perdono ogni presa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione allenta un po' il peso delle responsabilità con cui Saturno ti confronta in questo periodo, aprendo un varco alla ricerca del piacere. Potresti dedicargli il fine settimana! C'è qualcosa nell'aria che rende gradevoli queste giornate, intorno a te il clima è accogliente e affettuoso e ti invita a coinvolgere il partner in un programma giocoso. E l'**amore** dissemina serenità ovunque.

Leone dal 23/7 al 23/8

La maggiore sensazione di sicurezza e fiducia nelle tue capacità ti fa scoprire l'entità dei cambiamenti che hai messo in atto negli ultimi mesi che, anche se piccoli, sommati insieme creano una differenza palpabile. Il processo di trasformazione diventa qualcosa di così piacevole che ti senti pronto a dare voce ai sentimenti. L'**amore** condiviso ti rigenera e rende speciale questo fine settimana.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un certo livello di irrequietezza continua (continuerà anche nelle prossime settimane) a farsi sentire. Ma questo è parte di te, anche se è un aspetto che spesso tendi a mantenere nell'ombra. Adesso però la configurazione risveglia il piacere di sentire intorno a te l'affetto degli altri, in particolar modo quello del partner. Trova come fare dell'**amore** il vero protagonista del tuo fine settimana.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'aspetto passionale diventa sempre più tangibile nel tuo modo di vivere l'**amore** e questo accresce una sensazione di libertà. È qualcosa che ti fa sentire come allineato con quello che avviene attorno a te. Più sei in sintonia con quello che la vita ti propone, più riesci anche ad accettare l'esistenza di ostacoli e limiti, anche gravosi. Prova a considerare gli eventi come una grande coreografia...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La conferma visibile dei passi avanti fatti nel **lavoro** è solo una parte di un processo più vasto e importante, del quale proprio in questi giorni riesci a individuare meglio l'armonia silenziosa. E tu sei più allenato di chiunque altro a vedere nel buio, a riconoscere i segni segreti da cui trarre informazioni preziose per le tue prossime mosse. Il riposo del fine settimana migliora le percezioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione continua a regalarti ottimi aspetti, che favoriscono le tue iniziative nel **lavoro**. Questo è un periodo in cui molte cose si accelerano e non è facile staccare del tutto la spina anche durante il fine settimana. Accetta queste circostanze perché nei fatti ti danno molto più di quanto ti tolgono. La tua rete di contatti e relazioni si sta rivelando ancora più preziosa, valorizzala.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Chissà se riesci a concedere all'**amore** lo spazio che reclama in questo fine settimana, trovando il modo di essere tu a prendere l'iniziativa con il partner, magari organizzando una fuga comune che vi consenta di staccare la spina da tutto il resto. Le circostanze ti stanno trasmettendo una sicurezza maggiore nelle tue capacità e adesso che aumenta la fiducia in te stesso ti senti anche più libero.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In maniera misteriosa si creano delle condizioni favorevoli per quanto riguarda il **lavoro**. Arrivano conferme e inizi a sentire i benefici di una creatività che ti sta aprendo delle prospettive nuove e ti invita a rinnovare l'organizzazione della tua vita. Approfitta del fine settimana per lasciare che l'immaginazione apra altre finestre nella tua mente e magari affacciati per scoprire cosa si vede.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non stare lì a pensarci e organizza il fine settimana in modo da trascorrerlo insieme al partner, facendo dell'**amore** il filo segreto che unisce i diversi momenti del vostro programma. Se quello che hai in mente è lanciarti in una manovra di accerchiamento e seduzione, questo è il momento giusto. E se invece la relazione già esiste sarà l'occasione ideale per rigenerarla con una sorpresa piacevole.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 17/07/2026

Bari	37	63	29	38	39
Cagliari	72	29	87	46	53
Firenze	69	29	67	17	12
Genova	75	1	43	89	28
Milano	52	51	25	88	63
Napoli	73	87	27	48	76
Palermo	63	5	59	39	19
Roma	39	85	71	17	53
Torino	49	35	80	42	89
Venezia	63	66	49	24	85
Nazionale	73	20	56	11	35

SuperEnalotto

Jolly
76 34 7 65 64 45 46

MONTEPREMI		JACKPOT	
	198.097.971,51 €		194.590.564,71 €
6	- €	4	501,26 €
5+1	- €	3	33,57 €
5	147.311,09 €	2	5,84 €

CONCORSO DEL 17/07/2026

SuperStar — Super Star 90

6	- €	3	3.357,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.126,00 €	0	5,00 €

Sport

L'INTER

Zielinski: «Grandi ambizioni, puntiamo tutti gli obiettivi»

«Abbiamo grandi ambizioni: vogliamo ripeterci in campionato e in Coppa Italia e provare a migliorarci in Champions rispetto all'anno scorso, sotto al nostro livello. La nostra squadra deve ambire a vincere su tutti i fronti. Non ci nascondiamo: sappiamo cosa significa vincere e quanto è bello farlo». Lo dice Piotr Zieliński dal ritiro dell'Inter in Germania. «Alcune squadre sono fortissime - aggiunge - e lotteranno con noi per lo scudetto. Siamo solo all'inizio e c'è ancora il mercato, quindi è presto per dire chi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

SERIE A

SPALLETTI: «SCUDETTO? DISTANTI»

L'allenatore bianconero parla della nuova stagione alla vigilia della prima amichevole dell'anno

Imparare dagli errori e ripartire verso nuovi obiettivi: così Luciano Spalletti vuole far risorgere la Juventus dopo il fallimento della scorsa stagione. Potrà farlo partendo dal bagaglio costruito nei primi nove mesi in bianconero, ma anche dai nuovi vertici dirigenziali che hanno rivoluzionato gli uffici della Continassa con gli arrivi di Giovanni Carnevali e Frederic Massara. «Ho ritrovato una squadra consapevole di ciò che non è riuscita a fare nello scorso campionato e anche consapevole delle proprie possibilità - le prime parole per inaugurare la nuova stagione - ma anche io avrei potuto fare meglio: noi viviamo di risultati, il pensiero è andato ad organizzare in modo da avere un percorso differente già dalla prima amichevole».

AL LAVORO

Già, perché al quinto giorno di lavori nel quartier generale a due passi dallo Stadium, è tempo di tornare in campo: il test sarà in Svizzera contro il Basilea, «Troveremo una squadra avanti dal punto di vista della preparazione perché tra una settimana inizia il campionato» ha detto Spalletti sugli avversari della gara in programma alle 15.30 al St. Jacob-Park (diretta gratuita su juventus.com). Per il momento i volti nuovi sono quelli di Zeki Celik ed Jeff Ekhator, il tecnico però sottolinea che c'è ancora tanto lavoro da fare: «La nostra rosa ha bisogno di essere rafforzata o potenziata, in alcune caselle anche completata - ha spiegato in conferenza stampa - e lo sappiamo tutti che bisogna fare un lavoro profondo: ciò che ci può mettere in difficoltà sono le tempistiche determinate da ciò che è la presenza del Mondiale, possiamo dire che siamo al cooling break del mercato, ma tra quelli che hanno fatto qualche operazione ci siamo anche noi».

RITORNO DI VLAHOVIC: «I NOSTRI DIRETTORI HANNO SEMPRE LE PORTE APERTE MA BISOGNA CITOFONARE»

GLI OBIETTIVI

Di certo manca un nuovo attaccante e non si parla di nuovi obiettivi, ma di chi c'è già stato e potrebbe anche ritornare: «I nostri direttori hanno sempre le porte aperte, ma per entrare bisogna citofonare - ha risposto sul tema di un eventuale Vlahovic-bis -. Ciò che era nel mio recinto di competenza, cioè le valutazioni tecniche, io le ho fatte, mentre l'aspetto economico non è di mia competenza: lui sa come la penso su di lui, dopo il campionato non gli ho più parlato».

Con un mercato di livello si può tornare a puntare allo scudetto? «In questo momento siamo distanti - ha spiegato sulle possibilità di entrare nella corsa al tricolore - ma vogliamo lottare per l'alta classifica e non dovremo sbagliare nulla nel nostro percorso: siamo convinti e nelle condizioni di poter pensare che se lavoreremo nella maniera giusta potremo andare a competere per arrivare in Champions».

I NAZIONALI

Adesso si attende il rientro dei nazionali dopo il Mondiale, sulle condizioni di Kenan Yildiz c'è qualche apprensione: «Lo aspettiamo a braccia aperte, abbiamo uno staff di primissimo livello e quando tornerà sarà quasi nelle condizioni di rientrare in gruppo - l'ottimismo dell'allenatore sul fantasista, una delusioni più grandi del flop Turchia alla Coppa del Mondo 2026 -. lui aveva bisogno di riposo e mi sembra che gli abbia portato un po' di giovamento, noi gli metteremo a disposizione tutto il meglio che gli possiamo dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA L'allenatore Luciano Spalletti e sopra Dusan Vlahovic: «Porte aperte, ma bisogna citofonare»

Fvg Cup a Udine, Barcellona e Nottingham

CALCIO

Il Friuli Venezia Giulia e il Bluenergy Stadium tornano protagonisti del calcio internazionale con la prima edizione della Friuli Venezia Giulia Cup, organizzata dalla Regione e dall'Udinese Calcio. Il torneo si giocherà sabato 8 agosto dalle 20 e vedrà protagoniste Udinese, Barcellona e Nottingham Forest. Il Barcellona, campione in carica della Liga, torna a Udine dopo quasi vent'anni dalla sfida di Champions League del 2005. Il Nottingham Forest, due volte campione d'Europa, farà invece il suo debutto nel capoluogo friulano. L'evento rappresenta una vetrina internazionale per il territorio e conferma la capacità del Friuli Venezia Giulia di ospitare grandi manifestazioni sportive. Il torneo sarà un triangolare con tre gare da 45 minuti ciascuna. In caso di parità si tireranno i rigori: 2 punti alla vincente, 1 alla perdente; con vittoria nei tempi regolamentari saranno assegnati 3 punti.

PROGRAMMA DELLE PARTITE:
Ore 20: Udinese -Nottingham Forest
A seguire: Barcellona-Nottingham Forest
A seguire: Udinese-Barcellona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PICCOLA FINALE

Francia-Inghilterra oggi in campo alle 23 per il terzo posto

Si gioca oggi alle 23 la finale per il terzo posto tra Francia e Inghilterra al Miami Gardens. Una partita che nessuna nazionale vorrebbe disputare, per questo si prospetta un ampio turnover per entrambe le selezioni. Il ct Bleus Deschamps sotto accusa per l'eliminazione, ha negato il giorno libero alla squadra: «La delusione è commisurata alle nostre ambizioni». Anche Tuchel nella bufera per la tattica adottata contro l'Argentina.

L'ARBITRO DI DOMENICA

La finale va a Vincic Lo sloveno piange e abbraccia Collina

Sarà l'arbitro Slavko Vincic a dirigere la finale del Mondiale Spagna-Argentina (domani ore 21). Lo sloveno, 46 anni, è scoppiato in lacrime appena il capo degli arbitri Fifa Collina ha annunciato il suo nome. Curiosità: in piena pandemia Covid è stato arrestato nell'ambito di un'operazione per smantellare una rete criminale sospettata di traffico di droga. Dopo l'interrogatorio è stato prosciolto da tutte le accuse.

IL PERSONAGGIO

Messi in finale per superare Maradona E può vincere il suo nono Pallone d'Oro

ROMA Essere un supereroe significa rendere facile ciò che facile non è. Stupire anche quando tutto sembra compromesso, rialzare la testa quando il mondo ti reputa finito. Il supereroe non si dimentica, come sottolinea un bellissimo spot con Francesco Totti protagonista. Anzi, rilancia come ha fatto Lionel Messi in questo Mondiale, stracciando record, segnando gol, servendo assist e trascinando il suo Paese nella seconda finale consecutiva di Coppa del Mondo. All'età di trentanove anni il 10 argentino è a un passo dal superare Maradona, colui che è stato soprannominato *Dios*. E cosa c'è più di un Dio? Nulla. Anzi, potrebbe esserci Messi. Vincendo la finale contro la Spagna non entrerebbe nella storia, perché già ci sta da un pezzo, ma potrebbe continuare a scriverla strappando il suo nono Pallone d'Oro. Qualcosa di impensabile fino a un mese e mezzo fa, considerando che ha scelto di chiudere la carriera all'Inter Miami, una squadra che non compete nell'élite del calcio europeo. Ma se dovesse vincere il Mondiale a 39 anni e dopo una stagione poco competitiva, allora lo scenario cambierebbe. In Francia sono certi che se dovesse alzare la coppa a New York, sarebbe in corsa per vincere il riconoscimento individuale più ambito. Anche perché Yamal, Rodri e Fabian Ruiz uscirebbero perdenti. Al centrocampista del Psg, nonostante abbia vinto la Champions, mancherebbe il Mondiale che ha un peso specifico superiore. Concorrono anche Olise (potrebbe chiudere da miglior assistman), Dembélé vincitore uscente, Mbappé (otto gol e tre assist in sette partite) e Haaland che però ha chiuso la stagione senza titoli. Resta il fatto che competere a 39 anni con campioni di questo calibro e più giovani, non è una banalità. Rispetto alla Coppa del Mondo in Qatar, Lionel ha migliorato diversi parametri personali come la velocità massima che è incrementata del 5%. Come ha fatto? Il segreto è uno stile di vita perfetto, un'alimentazione sana ed equilibrata e un intenso programma di preparazione atletica studiato per arrivare gradualmente in condizione ottime all'appuntamento con il Mondiale. Una routine rigidissima dalla quale non si è mai discostato e che gli ha regalato benefici straordinari. La finale di domani (ore 21), preceduta oggi dalla *finalina* per il terzo posto Francia-Inghilterra (ore 23), potrebbe essere l'evento sportivo più seguito nella storia, battendo quella in Qatar vista da 1,5 miliardi di spettatori.

LIONEL HA SEGUITO UNO STILE DI VITA MONASTICO: DIETA E DOPPIE SEDUTE PER COMPETERE ANCORA A 39 ANNI

FENOMENO Lionel Messi, 39 anni

FINALE DA RECORD

Ad ospitarla il MetLife Stadium, lo stadio più grande di questi Mondiali che può contenere 80.663 persone. I biglietti sono andati a ruba e sono finiti sui circuiti di rivendita secondaria arrivando a costare oltre i 15mila dollari a tagliando. E poi ci sono i voli provenienti dall'Argentina che hanno ricevuto un'impennata di richieste. Il costo sfiora i 5mila dollari per uno con scalo e durata di 15 ore. Una finale in cui si scriverà un nuovo capitolo della storia del calcio.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour: Schmid fuga e blitz Pidcock torna in classifica

CICLISMO

A Belfort i migliori si prendono un giorno di riposo e va in porto la fuga: ad imporsi nella 13ª tappa del Tour de France è Mauro Schmid, corridore svizzero che ha la meglio su Harold Tejada in uno sprint finale a due. La giornata è stata caratterizzata da una fuga di oltre 50 corridori, tra i quali era presente anche il campione olimpico di mountain bike, Tom Pidcock: il britannico, terzo al traguardo, rientra prepotentemente in classifica generale, ponendosi al quarto posto, a 4'15", nella graduatoria guidata sempre da Tadej Pogacar.

POGACAR LASCIA ANDARE UN ATTACCO DA LONTANO L'INGLESE RISALE ORA È QUARTO

A BELFORT Mauro Schmid

Difficile dire se aver lasciato così tanto spazio al britannico possa essere un errore da parte delle squadre più accreditate per la maglia gialla di Parigi, al netto che Pidcock ha conquistato un podio alla Vuelta: fatto sta che oggi vivrà un'altra giornata molto difficile da Mulhouse a Le Markstein, frazione con tre gran premi della montagna di prima categoria e uno di seconda. Sarà la prima di due tappe molto difficili sui Vosgi prima dell'ultimo giorno di riposo, previsto per lunedì. Fino ad oggi, al netto di tutto, la UAE Team Emirates XRG di Pogacar è sembrata senza punti deboli, mentre la Visma-Lease a Bike di Jonas Vingegaard, secondo in classifica, non riesce ad avere la determinazione giusta per mettere in difficoltà il campione del mondo.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1935-2026

Scomparso il tecnico che trionfò nel 1985 con gli scaligeri Il capolavoro costruito con i giocatori scartati dalle grandi

BAGNOLI E LA FAVOLA DEL VERONA TRICOLORE

IL LUTTO

Se n'è andato a 91 anni Osvaldo Bagnoli, l'uomo che riuscì dove sembrava impossibile riuscire. L'allenatore dello storico scudetto del Verona del 1985 è morto nella città che aveva scelto come casa, dopo il ricovero all'ospedale di Borgo Roma per una patologia neurodegenerativa. Con lui scompare uno degli ultimi maestri di un calcio fatto di lavoro, intuizione e semplicità, capace di trasformare una squadra di provincia nella regina d'Italia.

IN CAMPO

Milanese della Bovisa, da cui il soprannome di "Mago", Bagnoli aveva conosciuto il grande calcio molto prima di sedersi in panchina. Cresciuto nelle giovanili del Milan, tra il 1955 e il 1957 disputò 18 partite e segnò due reti, vincendo prima la Coppa Latina e poi lo scudetto. A Verona diventò il fulcro del centrocampo: lento nei movimenti, ma rapidissimo nel pensiero, raccolse 97 presenze e 22 gol in tre stagioni. La sua carriera incrociò in due periodi anche l'Udinese. Arrivò per la prima volta in Friuli nel 1960, in una stagione complicata dagli infortuni, e tornò sette anni più tardi, ormai leader dello spogliatoio. Fu lui, a nome dei compagni, a segnalare al presidente Dino Bruseschi il malcontento verso i metodi troppo duri dell'allenatore Umberto Pinardi. Un episodio che già raccontava il suo carattere: poche parole, senso pratico e la capacità di assumersi responsabilità per il gruppo.

IN PANCHINA

Le stesse qualità avrebbero segnato la sua avventura da allenatore. Dopo le esperienze nelle categorie inferiori e la promozione in Serie A ottenuta con il Cesena, nel 1981 tornò a Verona. In nove stagioni condusse l'Hellas dalla Serie B fino al titolo italiano, disputò due finali di Coppa Italia e raggiunse i quarti di Coppa Uefa. Il 12 maggio 1985 resta la data simbolo. Il Verona conquistò il primo e unico scudetto della propria storia, rompendo il dominio delle grandi. Non aveva le stelle delle corazzate dell'epoca, ma un collettivo costruito con intelligenza: la difesa guidata da Tricella, la corsa di Fanna e Marangon, le geometrie di Di Gennaro e i gol di Elkjaer e Galderisi. Bagnoli trasformò giocatori spesso rimasti ai margini delle grandi squadre in una macchina quasi perfetta, chiudendo il campionato con appena 19 reti subite in 30 partite.

Dopo l'addio all'Hellas nel 1990 firmò un'altra impresa con il Genoa, portato al quarto posto in Serie A e fino alla semifinale di Coppa Uefa. Leggendaria la vittoria ad Anfield contro il Liverpool, la prima di una squadra italiana in casa dei Reds. L'ultima esperienza fu all'Inter, conclusa nel 1994. Non aveva ancora sessant'anni quando decise di smettere, scegliendo la famiglia e una vita lontana dai riflettori. Nel 2017 entrò nella Hall of Fame del calcio italiano. L'anno successivo l'Hellas lo nominò presidente onorario.

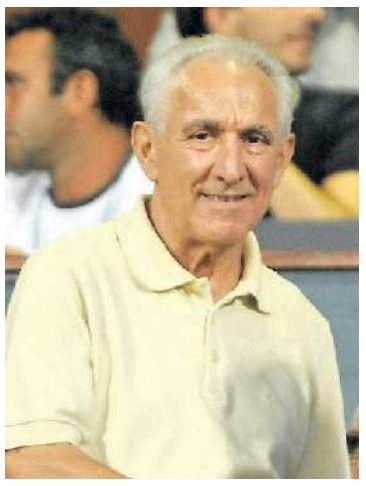
L'IMPRESA Osvaldo Bagnoli portato in trionfo dai giocatori del Verona il 12 maggio 1985

I SALUTI

Proprio il club gialloblù lo ha salutato con parole che restituiscono il peso della sua eredità: «Con infinita tristezza e commozione, Hellas Verona piange la scomparsa del proprio presidente onorario, ora e per sempre leggenda inimitabile non solo del nostro club, ma di tutto il calcio italiano». Poi il saluto finale: «Sei il più grande di tutti. E ci manchi già, Osvaldo».

Giovanni Malagò ha definito quello del 1985 «uno degli scudetti più sorprendenti di sempre». «La sua grande umanità e la profonda conoscenza del calcio gli hanno permesso di guadagnarsi la stima e la fiducia dei suoi giocatori», ha ricordato. «Quell'impresa resta una delle pagine più belle e sentimentali del nostro calcio».

Al cordoglio si è unito anche il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, che ha richiamato il legame profondo tra Bagnoli e la città. «Ha regalato a Verona un sogno che continua ancora oggi a farci sentire orgogliosi», ha scritto, ricordando non solo il tecnico vincente, ma anche «un uomo semplice, autentico, capace di entrare nella storia senza mai allontanarsi dalla propria umanità».



Il ricordo più intimo è arrivato infine da Giuseppe Galderisi, uno dei simboli di quella squadra. «Per tutti noi è stato come un secondo padre. Oggi è una giornata dura, perché ho avuto il piacere e la fortuna di vivere vicino a lui un percorso magnifico — ha raccontato — con uno sguardo ti faceva capire se meritavi due schiaffi o un abbraccio». Per il calcio resterà il tecnico del miracolo Verona. Per chi lo ha conosciuto, Osvaldo Bagnoli è stato soprattutto un uomo capace di guidare senza alzare la voce e di anteporre sempre il gruppo alle individualità. È così che una provinciale arrivò sul tetto d'Italia. Ed è per questo che quella favola porta ancora, indelebile, la sua firma.

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CALCIATORE VESTÌ PER DUE VOLTE LA MAGLIA DELL'UDINESE: GUIDÒ LA "RIVOLTA" CONTRO IL TECNICO PINARDI TROPPO DURO

HANNO DETTO

È stato come un secondo padre, si faceva capire con uno sguardo

GIUSEPPE GALDERISI

La sua impresa resta una delle più belle e sentimentali del nostro calcio

GIOVANNI MALAGO'

Ha regalato alla città un sogno che ancora oggi ci fa sentire orgogliosi

DAMIANO TOMMASI

FORMULA 1

A Spa il primo squillo è sempre di Kimi Caccia alla pole nell'università della F1

Prima giornata di prove su quella che viene considerata da tutti l'università della Formula 1. Il venerdì, si sa, non è mai veritiero. Qualcuno si nasconde. Altri tentano una strada d'assetto acquisendo dati che poi magari vengono stravolti nella nottata dai test ai simulatori nei remote garage delle varie squadre. Sia come sia, ancora una volta in cima alla lista dei tempi nel venerdì di Spa-Francorchamps, dove domani pomeriggio si disputerà il Gran Premio del Belgio, c'è Kimi Antonelli con la sua Freccia d'Argento numero 12. Il ragazzo italiano, su una pista di pelo che di solito premia le vecchie volpi, ha messo in fila il campione del mondo Norris, Verstappen, Hamilton e Hadjar. Pur usando le molle, non sfuggono diversi lampi. Dov'è Russell che ha la stessa monoposto del giovane bolognese? George è solo ottavo, staccato di quasi un secondo è 3 decimi dal giovane compagno di squadra.

NELLE LIBERE IN BELGIO CONFERME DA ANTONELLI RUSSELL MOLTO INDIETRO BOTTA E RISPOSTA SUGLI INVESTIMENTI TRA FERRARI E MERCEDES

LA MONOPOSTO IN PUGNO

D'accordo, il tracciato delle Ardenne è il più lungo del Mondiale con i suoi quasi 7 chilometri, ma il divario è quasi imbarazzante fra piloti di altissimo livello. Kimi ha completamente in pugno la W17 tedesca made in England, mentre il britannico è alla continua ricerca di un feeling con la monoposto che non trova. Un po' quello che è accaduto a Leclerc prima del sabato di Silverstone quando improvvisamente ha trovato la quadra per vincere sul prestigioso tracciato. Russell, nonostante il trionfo in Austria, questa svolta non l'ha mai imboccata ed i suoi tentativi di discostarsi dall'impostazione data da Antonelli non hanno mai portato risultati. L'italiano, anche nelle corse che ha perso, ha dimostrato in gara di avere il passo migliore di tutti, non solo di George.

MONDIALE Kimi Antonelli è primo su Russell e Hamilton

L'altro aspetto da non trascurare è che nei primi 4 posti della griglia virtuale ci sono 4 vetture diverse a conferma che il nuovo ciclo tecnico abbia creato uno scenario molto competitivo. Mercedes, McLaren, Red Bull e Ferrari sono racchiuse in 7 decimi che, tenendo sempre conto della lunghezza della pista che richiede quasi due minuti per essere coperta, non sono affatto tanti. Scendere sotto il muro del minuto e 46 nel time attack alla media di oltre 237 km/h è sicuramente una buona performance che oggi può essere migliorata, ma sul ritmo sulla distanza le gerarchie in campo sembrano più delineate. Le Mercedes, con George più vicino a Kimi, sono state le sole a marciare sul passo di 1'51"5 dopo oltre 10 giri che appunto significano un quarto di gara.

CAMBI DI CARICO

In casa Ferrari Charles è solo undicesimo staccato di 1,5" dalla vetta e di 8 decimi dal compagno di colori, ma il monegasco è stato penalizzato da un evidente errore nel giro buono. A differenza delle Stelle, che hanno usato un inclinazione delle ali maggiore nella seconda sezione rispetto alla prima, la SF-26 di Leclerc aveva l'ala anteriore più scarica nel secondo pomeriggio. La Red Bull ha rinunciato all'ala posteriore a Macarena dopo le due uscite di pista di Verstappen a Zeltweg e Silverstone. Super Max è difficile che ripeta due errori a breve distanza essendo diventato famoso per l'infallibilità, così gli ingeneri hanno rinunciato al particolare per capire meglio. Le prestazioni, però, a quanto sembra, pare che non ne abbiano risentito. Un passo avanti lo fa fatto invece la Williams che in Belgio attendeva importanti aggiornamenti andati nella direzione giusta. Anche la Cadillac è molto attiva e continua a sviluppare la MAC-26 con la speranza di puntare, prima o poi, alla Q2. A più alto livello fra i top team questa battaglia sugli aggiornamenti sembra che influirà sul budget cap. Fra Mercedes e Ferrari c'è stato l'accenno ad una velata polemica: chi ha speso troppo nella prima parte della stagione potrebbe dover chiudere i rubinetti. Vasseur, sempre con molta classe, ha replicato che ognuno guardi in casa propria perché Maranello sa bene come spendere i soldi. Oggi alla 16 le qualifiche per la pole, domani il semaforo per il via del gran premio si spegnerà alla 15 (tutto in diretta su Sky).

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«VALENTINA MI HA INSEGNATO AD AMARE SENZA PRETENDERE NULLA IN CAMBIO. MI HA FATTO CAPIRE COSA SIGNIFICHI AMARE INCONDIZIONATAMENTE»

Silvio Baldini, *allenatore, parlando della figlia morta a 30 anni. Era malata fin dalla nascita*

La frase del giorno

G | Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e ingiustizie

Il caso Roggero: ci sono condanne sbagliate o discutibili anche se inattaccabili dal punto di vista del diritto

Roberto Papetti

Egregio direttore,
Mario Roggero va in carcere e può rimanervi 14 anni: in punta di diritto la sentenza può anche essere corretta. Ma come si fa a pensare che il comportamento di una persona aggredita assieme alla sua famiglia all'interno del suo negozio, possa conservare la freddezza che richiederebbe il codice penale in qualsiasi circostanza? Il risultato è che i delinquenti nonostante siano entrati nel negozio di un cittadino per rubare, non debbano mettere nel conto che nelle loro azioni delittuose possano incorrere in reazioni da parte degli aggrediti che potrebbero esporli a grave rischio personale. La legge però rimane fredda e distante dal sentiment comune e li tutela come del resto lo fa con le loro famiglie a cui viene riconosciuto un risarcimento per la perdita dei loro cari. Viene da pensare amaramente e con un po' di sarcasmo, che potremmo ritenere quella dei ladri una attività lavorativa ad alto rischio, per cui gli addetti dovrebbero godere della tutela da parte dell'Inail. Niente male come visione della giustizia.

Pietro Balugani

Caro lettore,
sulla condanna a 14 anni di Mario Roggero, con l'aggravante del risarcimento di 780 mila euro ai familiari delle vittime, si contrappongono due punti di vista, apparentemente inconciliabili. Quello di chi sostiene che, in questo caso, non si può invocare la legittima difesa perché, come hanno mostrato le telecamere, il gioielliere ha sparato e ucciso i due banditi (uno dei quali armato) e ferito il loro terzo compare, quando i tre erano ormai usciti dal suo negozio e stavano scappando. Li ha inseguiti e colpiti. I video hanno anche smentito la versione iniziale, poi modificata, che Roggero aveva fornito, secondo cui i primi colpi erano stati esplosi quando i tre erano ancora all'interno della gioielleria e avevano rapito la moglie. Si sarebbe dunque trattato non di una difesa, ma di una vendetta. E come tale è stata giudicata e punita da tre Corti, ultima quella di Cassazione che ha reso definitiva la condanna. Ma questa è la fredda lettura giudiziaria della vicenda. Ci sono però, inevitabilmente, anche altri aspetti da considerare. Partiamo dalla ricostruzione. Bisognerebbe innanzitutto chiedersi quando nella dinamica di una rapina come quella di cui è stato vittima Roggero, si conclude la fase della difesa e inizia quella dell'offesa. L'uscita dal negozio dei banditi fa cessare automaticamente il pericolo e la reazione diventa quindi ritorsione? E in ogni caso: il rapinato, in quei concitati istanti, è in grado di valutarlo razionalmente? Non sono dubbi filosofici, ma domande dalla cui risposta dipende il destino di un uomo. C'è poi un altro elemento da considerare. Una pena rilevante come quella inflitta a Roggero, con l'aggiunta del risarcimento, sembra prescindere dai ruoli dei protagonisti di questa tragica storia. Roggero, vale la pena di ricordarlo, è innanzitutto la vittima di una rapina. Che ha la colpa, umanamente comprensibile, di non aver mantenuto la lucidità e la freddezza necessari di lasciare fuggire i banditi e, preda di una tensione che non ha saputo controllare, li ha inseguiti e ha sparato loro uccidendoli. Ha sbagliato?
Certamente sì e sono sicuro che a mente fredda, non lo rifarebbe. Ma, va aggiunto, se quei banditi non fossero andati nella sua gioielleria, Roggero non avrebbe mai sparato contro di loro. Infine, una considerazione di carattere più generale. Le sentenze, alcune in particolare, hanno un valore che va oltre il caso specifico. Chiediamoci: condannare il gioielliere piemontese non solo a una detenzione che, considerata la sua età (72 anni) equivale quasi a un ergastolo, ma anche a risarcire con centinaia di migliaia di euro le famiglie dei banditi, non rischia di far pensare che lo Stato metta sullo stesso piano cittadini onesti e malviventi, anzi tuteli più e meglio i secondi dei primi? E che, come lei sottolinea, una rapina sia in fondo, ormai, da equiparare a un infortunio sul lavoro? Una sentenza può essere corretta e inattaccabile sul piano giudiziario, ma allo stesso tempo umanamente ingiusta e sbagliata o discutibile per il messaggio sociale e politico che veicola. Quella che ha condannato Mario Roggero mi sembra appartenga a questo tipo di sentenze.

Legge elettorale

Sul Pd aveva ragione Grillo

Per mesi i dem hanno spinto per la reintroduzione delle preferenze in sostituzione delle liste bloccate che impediscono agli elettori di scegliere i propri candidati preferiti.
Ma appena il governo ha presentato una norma che recepiva tale istanza, ecco che Schlein, Conte, Fratoianni, Bonelli e Renzi, con l'ausilio di franchi tiratori della maggioranza hanno votato contro.
Bella coerenza! Forse aveva ragione Beppe Grillo quando li definì "pidioti"...

Gianluigi De Marchi

Sistema tributario

Resta altro da tassare?

L'attuale organizzazione del sistema tributario italiano prevede le imposte dirette: Irpef, Ires, Irap le Imposte sostitutive, le ritenute alla fonte in acconto o a titolo d'imposta, le addizionali. Poi ci sono le Imposte indirette: l'Iva, il Registro, il Bollo, le Successioni e Donazioni, le Ipotecarie, le Catastali. A queste si aggiungono le tasse: quelle di concessione governativa, quelle su concessioni statali, demaniali, comunali, regionali. Ancora, ci sono i cosiddetti tributi locali: Imu, Tari, Pubblicità e pubbliche affissioni, Tarsu, il bollo Auto, le Addizionali dell'Irpef. Infine ci sono le imposte sostitutive e le ritenute che colpiscono Bot, Btp, Cct, Azioni e obbligazioni. E qui mi fermo per brevità espositiva (l'elenco delle accise è lungo). Considerato che le imposte dirette (Irpef e Ires,) l'Imu, le imposte sostitutiva e le ritenute, colpiscono il possesso di ricchezza; l'Iva colpisce il consumo di ricchezza; le imposte indirette e le tasse (Registro, Successioni e donazioni, Tcg, bollo, ecc.) colpiscono la circolazione di ricchezza; l'Irap colpisce la produzione di ricchezza; le imposte sui titoli colpiscono la conservazione della ricchezza da rendita (il risparmio) e la ricchezza da compravendita in caso di realizzo di plusvalenza dalla vendita, speculativa o meno, dei titoli citati.
Mi domando se i promotori della patrimoniale si rendano conto che non c'è più nulla da tassare.

Claudio Caldognetto
Padova

Infrastrutture

Va bene Ponte Morandi ma la Venezia-Trieste?

Dopo diversi anni, se non sbaglio, è stata emessa la sentenza di primo grado per il disastro del crollo del ponte. A parte i tempi biblici per avere la sentenza definitiva, spero di essere ancora vivo, c'è un altro problema che non riesco a comprendere. In poco più di un anno un nuovo ponte fu ricostruito. Da *temporibus illis* un tratto dell'autostrada Venezia Trieste rimane un'opera incompiuta con un numero maggiore di morti rispetto al ponte Morandi. Siamo i più imbecilli? Un anno per un ponte, decenni per un tratto di autostrada che ha un traffico nettamente superiore. Quali sono i colpevoli?

Dario Verdelli
Villorba

Intelligenza artificiale

Indispensabile un uso consapevole

Il digitale, che ormai gestisce ogni ambito dell'esistenza, internet invasivo e veloce con i social, e da ultimo l'intelligenza artificiale, concorrono a indurre sempre meno alla riflessione, a tutto vantaggio di risposte veloci e superficiali, all'uso della forza e, purtroppo, della guerra, perché non sono prese in considerazione le alternative. E ciò soprattutto nei giovani. Necessario invece l'uso consapevole di internet e dell'AI, che non devono sostituire l'essere umano ma, quando necessità, coadiuvarlo. La vita facile, senza sacrificio e prove da vivere, senza umana creatività impedisce la costruzione di ogni singola e irripetibile esistenza, e soprattutto la priva di vita. Siamo nati per la vita non per sottometterci alla tecnica.
Per il futuro, molto probabile la depressione in molti che scelgono la vita "facile" e irresponsabile. Tanto dai tanto ricevi?

a.v.

Costa Concordia

Ho conosciuto Schettino Ecco cosa vi racconto

Caro direttore,
vedo che l'argomento Concordia-Schettino interessa ancora, visto che anche ieri c'era un articolo sul nostro giornale. Io per alcuni anni ho fatto il medico di bordo sulle navi della Costa Crociere, ho conosciuto Schettino ed ho navigato con lui. Voglio dare una spiegazione tecnica di quanto è successo: il famoso "inchino" veniva fatto da quasi tutti i comandanti delle navi. Significava deviare dalla rotta e navigare vicino alla costa per fare pubblicità ed invogliare i turisti che guardavano a fare una crociera. Due cose: primo perché farlo a mezzanotte quando non c'era nessuno a guardare? Secondo: Schettino andava ad una velocità eccessiva; la nave aveva sette "zone verticali", cioè comparti stagni per non farla affondare. Anche se se ne allagava qualcuno, la nave continuava la sua rotta. Andando ad alta velocità si sono allagati tutti e la nave è affondata. Per fortuna che si è adagiata sulla scogliera, altrimenti sarebbero morti tutti. La storia della "compagna" che lo avrebbe distratto non c'entra nulla. Comunque ci sono le registrazioni degli ordini dati da Schettino ed è quanto ho scritto sopra.

Gianfranco Bertoldi
Mestre (Venezia)

Trasporto pubblico a Venezia

La fermata della linea 1 spostata senza avvisare

Voglio complimentarmi con "l'organizzatore" dell'Actv che ha spostato la fermata della linea 1 di piazzale Roma all'imbarcadero F senza avvisare nessun viaggiatore con almeno un cartello scritto a mano. Le locandine predisposte parlano di "spostamenti" di servizio i giorni 18 e 19 per Festa Redentore. Definire l'organizzatore sciocco e sprovveduto è dir poco. Alle 20 eravamo in tanti ad attendere.

A. Fuga
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/7/2026 è stata di **35.932**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Economia più forte delle crisi mondiali

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) previsioni. Il PIL mondiale, che l'anno scorso era cresciuto del 3%, è ora previsto assestarsi intorno al 2,6%. Certamente un passo indietro, ma non nelle tragiche misure ipotizzate. In questo quadro è addirittura prevista una leggera crescita dell'economia americana (dal 2,1% al 2,3%), mentre l'Europa, senza tenere conto dei folli alti e bassi dell'Irlanda, rallenterà dall'1,1% allo 0,9%, la Cina dal 5% al 4,7%, e i mercati emergenti dal 3,9% al 3,4%. Sono dati non brillanti, ma certamente migliori di quanto non si prevedesse quando la catastrofe iraniana si è aggiunta a quelle precedenti. Una resistenza che si accompagna al dato sul commercio mondale che, nonostante l'impazzimento americano, aumenterà anche quest'anno, seppure di un modesto 2,8%. Così come sorprendente risulta (finora) la crescita dei mercati borsistici.

La prima e più importante constatazione è quindi che la globalizzazione dell'economa è più robusta di quanto non si pensasse e che, almeno fino ad ora, non è morta. Sembra quasi che il commercio, in presenza di embarghi, dazi e conflitti, trovi nuove strade, ovviamente con la complicità di numerosi paesi specializzati ad intermediare qualsiasi bene in qualsiasi direzione.

Naturalmente il quadro presentato fino ad ora non può essere considerato definitivo. Non vi è infatti limite alla schizofrenia della politica. Per essere concreti: se si arrivasse, come è stato minacciato, a bloccare anche il traffico che passa attraverso il canale di Suez, le cose andrebbero certamente fuori controllo.

Anche l'Italia, pur mantenendosi sotto la media europea, si sta comportando meglio del previsto e, probabilmente, chiuderà l'anno con una crescita dello 0,7%.

La frenata della produzione industriale di maggio, che viene dopo un buon andamento dei tre mesi precedenti, non modifica lo scenario divenuto ormai consueto che descrive una situazione sostanzialmente stagnante dell'industria italiana, mentre migliore appare il quadro dei servizi, a partire dal turismo.

Non si tratta certo di un orizzonte rassicurante anche perché la metà di questa, pur stentata crescita, è dovuta all'effetto positivo del PNRR europeo, progetto che, essendo ormai arrivato al suo termine, non potrà esercitare i suoi aspetti positivi anche in futuro. Per questo motivo, in assenza delle riforme che, rinviate in passato, non possono certamente essere messe in atto nell'ultimo anno della legislatura, le previsioni di aumento del PIL per l'anno prossimo sono stimate intorno allo 0,4%, cioè a meno della metà della pur stentata crescita di Francia e Germania.

Ho aperto queste mie riflessioni sottolineando come le previsioni su un'imminente catastrofe si siano dimostrate sbagliate e mi auguro perciò che lo siano anche quelle che riguardano il futuro dell'economia italiana.

Nella fase che stiamo vivendo, nelle ultime settimane abbiamo a questo proposito elementi a favore ed elementi di preoccupazione. A favore vi è l'andamento dell'export italiano che, nonostante i dazi e le tensioni, continua a sostenere in modo positivo il nostro PIL. Un andamento che, da un lato, dimostra la capacità concorrenziale delle imprese italiane, pur particolarmente danneggiate dagli aumenti del costo dell'energia, superiori non solo rispetto agli Stati Uniti, ma anche rispetto ai maggiori concorrenti europei. Da un altro lato l'export italiano è purtroppo favorito dal nostro basso costo del lavoro che, pur non potendo ovviamente competere con la Cina e con i paesi emergenti, si presenta fortemente concorrenziale rispetto agli altri grandi paesi europei, erodendo loro quote di mercato.

Un pericolo concreto, che condividiamo con tutto il resto del mondo, è il possibile aumento dell'inflazione, finora frenata da una politica deflattiva da parte cinese, politica che non può essere a lungo mantenuta a causa dell'erosione dei margini delle imprese e della necessaria anche se finora contenuta rivalutazione dello Yuan. Ci auguriamo solo che questa ipotesi inflazionistica non costringa le banche centrali a mettere mano al freno, aumentando i tassi di interesse.

Siamo quindi ancora una volta di fronte a un futuro di luci e ombre. Mi auguro solo che, come è avvenuto nel recente passato, le ombre siano meno scure del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

hai **Molto**
da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

StudioLucianoConsolini&Artmachine

GIOVANI &BELLI

Leader nel mercato da più di mezzo secolo, siamo in costante evoluzione con prodotti funzionali, ecologici e sempre attuali. Grazie ad approfonditi studi a misura d'uomo, realizziamo oggetti innovativi, utilissimi e adatti ad ogni ambiente e situazione. **FOPPAPEDRETTI** firma solo la qualità.

ASSAI 4.0
L'ASSE DA STIRO PIEGHEVOLE
designed by whynot

GULLIVER 4.0
LO STENDIBIANCHERIA PIEGHEVOLE
designed by whynot

Made in Italy
THE ORIGINAL

FSC
www.fsc.org
FSC® C004369
Chiedi i nostri prodotti certificati FSC

TÜV SÜD
tuvsud.com/ps-cert
Il marchio **TÜV SÜD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).

FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 18, Luglio 2026

Santi Sinforosa e sette compagni martiri. A Roma al nono miglio della via Tiburtina, commemorazione dei santi Sinforosa e sette compagni, che subirono il martirio con diversi generi di tortura.

22°C 31°C

Il Sole Sorge 5:32 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 10:26 Cala 22:59

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

I SUBSONICA ABBRACCIANO PORDENONE CON IL TOUR DEI TRENT'ANNI

A pagina XIV

Mittelfest
Il giorno della grande apertura con sette eventi

A pagina XV

Il concerto
Pooh, 60 anni di successi nella cornice di Villa Manin

È finita l'attesa per la tappa friulana del 60esimo anniversario dei Pooh, uno degli eventi musicali più attesi e celebrati di sempre.

A pagina XIV

Dramma sui binari, ucciso dal treno

▶Un operaio 43enne scende dal locomotore del convoglio merci e un Regionale lo travolge: la tragedia a San Giorgio di Nogaro

▶L'uomo, di origini tunisine, è stato trascinato per molti metri L'incidente sul lavoro a pochi passi dalla stazione e i passeggeri

TRAGEDIA Il luogo dell'incidente

Un manovratore ferroviario di 43 anni è stato travolto e ucciso da un treno regionale mentre era impegnato nell'allestimento di un convoglio merci. La tragedia si è consumata poco dopo le 13 di ieri lungo la linea Venezia-Trieste, appena fuori dalla stazione di San Giorgio di Nogaro (Udine), sul lato in direzione Latisana, nel tratto che collega lo scalo alla zona industriale. La vittima era un cittadino tunisino residente a Latisana (Ud), dipendente della Traction&Services, una società specializzata nelle manovre ferroviarie che opera nel complesso portuale di San Giorgio di Nogaro.

Zanirato a pagina II nazionale

Calcio, Serie A Trofeo di lusso in agosto

L'Udinese sfida Barcellona e Nottingham nella Fvg Cup

Udine torna sotto i riflettori del calcio internazionale: venerdì 8 agosto il Friuli ospiterà la prima edizione della "Friuli Venezia Giulia Cup" con Udinese, Barcellona e Nottingham Forest. Intanto Zaniolo non si vede ancora al Bruseschi.

Gomirato a pag XII

Cantieri
Nodo di Udine Accelerata sui lavori decisivi

Si è tenuto ieri mattina un incontro fra l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. Nel corso della riunione è stato trattato il tema degli interventi nel Nodo di Udine. In qualità di commissario straordinario, Isi ha illustrato l'attuale stato di avanzamento.

A pagina VII

La storia
A 50 anni dal terremoto si ritrovano a scuola

Cinquant'anni di vite, famiglie, carriere e ricordi separavano le ex studentesse della V AP dell'istituto tecnico Cecilia Deganutti di Udine dall'ultima volta trascorsa tutte insieme tra i banchi di scuola. Un lungo intervallo cominciato il 6 maggio 1976, quando il terremoto che sconvolse il Friuli interruppe improvvisamente il loro ultimo anno delle superiori.

A pagina VII

Truffatore di anziani si sposta in taxi Arrestato in stazione

▶I carabinieri hanno recuperato tutto l'oro sottratto alle vittime di Zoppola e Pradamano

Reclutato da un'organizzazione napoletana specializzata nelle truffe del finto carabiniere, Giuseppe Mele si è messo a disposizione per incassare qualcosa. In Friuli è arrivato lunedì in treno, poi ha cominciato a spostarsi in taxi tra le province di Pordenone e Udine. Arrestato martedì dai carabinieri dopo un colpo a Pradamano, si è scoperto che era lo stesso truffatore che il giorno prima aveva portato via tutti gli ori a un'80enne di Zoppola. Da ieri è ai domiciliari.

A pagina IX

Maltempo
Pioggia e vento Danni e paura in provincia

È stato un downburst, una violenta raffica di vento lineare generata da un temporale, a provocare la lunga scia di danni che ieri mattina ha toccato il Friuli.

A pagina XI

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Guadagni su Onlyfans Il blitz della Finanza

Guadagnava pubblicando e vendendo contenuti su OnlyFans, ma per il fisco quei compensi non esistevano. Una digital content creator friulana è finita al centro di un'ispezione fiscale della Guardia di Finanza di Udine, che le contesta di non aver dichiarato oltre 250mila euro incassati negli ultimi anni attraverso la nota piattaforma online per adulti. L'accertamento è stato condotto dai militari della tenenza di Gemona del Friuli, nell'ambito delle attività di contrasto all'evasione nella cosiddetta "creator economy".

A pagina VII

INDAGINE Fiamme gialle

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

L'ondata di maltempo

MATTINATA DI PAURA

Bufera, un'ora da incubo

Danni in tutta la pianura

▸Da San Vito a Pasiano, pioggia e vento record. Alberi abbattuti e allagamenti
Giù il muro a parco Rota, via la copertura di un centro giovani. Pianta su un'auto

È stato un downburst, una violenta raffica di vento lineare generata da un temporale, a provocare la lunga scia di danni che ieri mattina ha interessato il Friuli occidentale e parte della pianura friulana. Il fenomeno, accompagnato da pioggia intensa e da folate che a San Vito al Tagliamento hanno raggiunto i 92 chilometri orari, ha abbattuto alberi, scoperchiato tetti, fatto volare banchi del mercato (sempre a San Vito) e provocato allagamenti e interruzioni della viabilità in numerosi comuni. Fortunatamente, nonostante l'evento si sia verificato in pieno orario lavorativo - tra le 8.30 e le 9.30 - e con le strade trafficate, non si registrano feriti.

IL FENOMENO

La furia del maltempo ha richiesto oltre cento interventi in poche ore ai vigili del fuoco di Pordenone e Udine, chiamati a fronteggiare una miriade di richieste per alberi caduti, allagamenti e strutture pericolanti. Le squadre hanno operato senza sosta per mettere in sicurezza le zone più critiche, procedendo alla rimozione dei detriti, allo svuotamento di locali allagati e alla verifica delle condizioni di edifici e infrastrutture compromesse. I mezzi di soccorso sono rimasti attivi per una dozzina di ore consecutive, con turni prolungati per far fronte all'ondata di chiamate e restituire le aree colpite a una condizione di maggiore sicurezza. Sul posto sono intervenuti anche operatori dei servizi comunali per coordinare le operazioni e ripristinare la viabilità dove possibile. A San Vito, che, come detto, è stato l'epicentro del fenomeno meteo eccezionale, la forza del vento ha causato gravi danni alle antiche mura di Parco Rota, lesionate dal crollo di un albero. La storica sequoia del parco è stata ridotta a pezzi, mentre una vettura è stata schiacciata da un albero nella zona industriale e un grosso ramo ha abbattuto parte del muro di cinta del giardino di Palazzo Altan, area di competenza della Regione. Un tetto è stato scoperchiato a Gleris (la testimonianza nell'articolo a fianco). Il Comune ha attivato un numero verde per le segnalazioni.

LA MAPPA

Anche altri comuni della provincia hanno subito pesanti conseguenze. A Zoppola è stato divelto il tetto dell'area gestita dall'associazione "I Ragazzi di Poincicco", con danni notevoli mentre a Orcenico Inferiore c'è stato un blackout che ha lasciato disalimentate numerose utenze per gran parte della giornata. Al buio diversi paesi in mattinata. Casarsa della Delizia ha registrato le precipitazioni più abbondanti, con 22 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti, in particolare lungo la Pontebbana all'altezza della rotatoria del ristorante Dolomiti. Alberi e grossi rami sono caduti in via Prodolone, via Spinis, nella zona della casetta dell'acqua di via I Maggio, oltre che sul cavalcavia, in piazza Italia e in via Sile. È stato inoltre chiuso fino al 22 luglio il sottopassaggio ciclopedonale tra via Zatti e viale Rimembranza. A Pasiano si sono registrati alberi di traverso in via San Martino, davanti a Villa Luppis, e in via Molini, oltre a fogliame e ramaglie sparse e all'interruzione dell'energia elettrica che ha interessato la casa di riposo e numerose aziende del mobile. Numerosi schianti di piante anche a Cimpello, Fiume Veneto, Taiedo di Chions, Sesto al Reghena, Valvasone (l'evento si è verificato in pieno centro). Richieste evase anche a Pordenone (a Vallenoncello) e Spilimbergo.

OLTRE 100 INTERVENTI DI EMERGENZA STRADE CHIUSE E VOLONTARI ALL'OPERA ECCO I COMUNI COLPITI OGGI ALTRA ALLERTA

A CASARSA Un palo finito a pochi passi da una proprietà privata dopo il maltempo

FRIULI CENTRALE

Problemi si sono registrati anche nel resto del Friuli. A Udine un grosso ramo è caduto sugli stalli per biciclette di viale Europa Unita e altri alberi hanno ostruito via Diaz. A Basagliapenta il vento ha strappato la copertura del tetto di un'abitazione di tre piani, mentre a Codroipo un fulmine ha provocato l'incendio di una cassetta elettrica in viale Duodo. Numerose le squadre di volontari che si sono messe a disposizione per liberare le carreggiate e mettere in sicurezza le aree più colpite. Mentre la comunità inizia a fare i conti con i danni e la conta degli interventi prosegue - anche nel comparto agricolo -, tecnici e operatori stanno stilando i report per quantificare le criticità e pianificare gli interventi più urgenti. Nel frattempo, l'allerta meteo gialla è stata estesa anche all'intera giornata di oggi. Fortemente rallentata la circolazione ferroviaria, con ritardi superiori alla mezz'ora in mattinata.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

BUFERA IN FRIULI A sinistra l'albero che si è schiantato a Parco Rota (Nuove Tecniche); in alto il centro giovani danneggiato e a destra il fuggi fuggi al mercato

LA TESTIMONIANZA

«La mia casa scoperchiata dalla finestra vedevo i pannelli del tetto volare»

▶Paura per una famiglia di Gleris: la loro abitazione finita al centro del vortice che ha sollevato la lamiera di copertura

IMPRESSIONANTE I danni provocati dal vortice al tetto dell'abitazione di Michele Gruarin (Foto Nuove Tecniche)

SAN VITO Prima il boato, poi il vento che ha iniziato a piegare gli alberi e infine i pannelli del tetto che si sono sollevati, volando via sotto la forza del vortice. Sono stati attimi di grande paura quelli vissuti ieri in via Giuseppe Del Mei, al civico 25 in comune di San Vito, dove una tromba d'aria ha colpito in pieno una villetta. Le raffiche hanno scoperchiato parte della copertura e costringendo all'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'edificio.

ATTIMI CONCITATI

Dentro casa c'era Michele Gruarin con la famiglia. Tutto è successo nell'arco di pochi secondi, quando il maltempo ha improvvisamente cambiato intensità. «Abbiamo sentito un rumore fortissimo, qualcosa di diverso dal normale vento – racconta il proprietario –. Mi sono affacciato e dalla finestra vedevo gli alberi piegarsi sotto la forza delle raffiche. In quel momento abbiamo visto anche i pannelli isolanti del tetto svolazzare in aria e abbiamo capito che il problema era proprio sopra di noi. Poco dopo ha iniziato a filtrare l'acqua dal soffitto».

LA FORZA

La tromba d'aria ha investito la parte anteriore dell'abitazione. La forza del vento ha fatto letteralmente "effetto vela" sulla copertura: la lamiera è stata arrotolata e sollevata, trascinando con sé anche parte dei pannelli installati sul tetto. Dopo il passaggio delle raffiche è rimasto il fronte della casa con la copertura divelta e la struttura in parte scoperta, mentre alcune tavole lignee risultano esposte dopo il distacco della lamiera.

AL CENTRO

«La tromba d'aria è passata proprio qui – prosegue Gruarin –. Le altre abitazioni della zona hanno riportato soprattutto danni agli alberi e alla vegetazione. Io, invece, ho avuto la sfortuna di trovarmi esattamente sulla traiettoria del vortice. Ha colpito il tetto in pieno e il vento ha fatto il resto».

L'amarezza è ancora maggiore perché l'abitazione era stata completamente ristrutturata appena cinque anni fa. Un intervento importante che aveva interessato anche la copertura e che ora dovrà essere in parte rifatto. Nelle prossime ore sarà un tecnico incaricato dalla famiglia a effettuare tutti gli accertamenti per stabilire l'entità dei danni e predisporre gli interventi necessari al ripristino.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco, che hanno lavorato ore e provveduto a mettere in sicurezza la copertura per evitare ulteriori distacchi e infiltrazioni in caso di nuove precipitazioni. Al termine delle verifiche l'abitazione è stata dichiarata agibile, anche se resta necessario intervenire rapidamente per riparare il tetto.

«UN RUMORE FORTISSIMO, POI I RAMI PIEGATI: SEMBRAVA NON FINIRE MAI»

LO SPAVENTO

A distanza di qualche ora resta soprattutto lo spavento e i tanti danni ancora da quantificare. «È durato pochissimo, ma sembrava non finire mai – conclude Gruarin –. Sentivamo quel rumore impressionante. Solo dopo ci siamo resi conto di quanto fosse stato violento il passaggio della tromba d'aria. Quantificare i danni ancora non saprei, aspetto il lattoniere per una verifica».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio Cellina Meduna

La diga di Ravedis salva l'estate dei campi Acqua garantita nonostante la siccità

Acqua assicurata per l'agricoltura della pianura anche nella stagione più critica dell'anno. È quanto emerso ieri dal Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, riunito per l'approvazione della prima variazione al bilancio di previsione. Al di là dell'atto contabile, il presidente Valter Colussi e il direttore generale Massimiliano Zanet hanno confermato che l'approvvigionamento idrico per la stagione irrigua è pienamente salvaguardato, grazie alle infrastrutture dei bacini montani che permettono di conservare l'acqua necessaria all'agricoltura anche in un periodo segnato dalla siccità. «Pordenone guarda con soddisfazione al lavoro del Consorzio Cellina Meduna — dichiara l'assessore all'Ambiente e Agricoltura Mattia Tirelli — perché in un momento in cui gran parte del Nord Italia fa i conti con la scarsità d'acqua, il nostro territorio riesce a garantire le riserve necessarie all'agricoltura di pianura per tutta l'estate grazie a infrastrutture di eccellenza nelle valli montane». Un ruolo di primo piano, in questo equilibrio, è affidato alla diga di Ravedis, una delle poche in Italia dotata di una capacità di laminazione prevalente. Si tratta della capacità dell'invaso di trattenere temporaneamente grandi quantità d'acqua durante le piene, rilasciandole poi in modo graduale e controllato. «Questi risultati sono frutto di una gestione integrata del territorio, che unisce prevenzione, tutela ambientale e sostegno al comparto agricolo — aggiunge l'assessore all'Ambiente e Agricoltura Mattia Tirelli — La sicurezza dell'approvvigionamento idrico rappresenta una condizione essenziale per la tenuta economica e sociale della pianura pordenonese».

Le manovre in Regione

Non solo la presidenza anche gli assessorati: Pordenone vuole di più

▶Con Ciriani in corsa, il centrodestra punta a riequilibrare gli incarichi

▶L'obiettivo è ottenere deleghe strategiche e un peso proporzionato al territorio

POLITICA

Le prossime elezioni regionali potrebbero configurarsi, forse più che in passato, come una partita territoriale oltreché partitica. Con l'area pordenonese a traino centrodestra decisa a prendersi tutto ciò che è possibile – in proporzione e anche di più, come lo è stato alle volte per altre aree – sia per i numeri che qualche partito, innanzitutto Fdi ma anche la Lega e Fi, può contare sia per i nomi che li possono rappresentare. All'indomani dello svelamento del nome che Fratelli d'Italia intende spendere per la presidenza, quello dell'europarlamentare Alessandro Ciriani, le reazioni si sono allargate infatti a pensare che Pordenone questa volta oltre alla presidenza dovrebbe osare di più, per esempio nella presenza in Giunta e nel peso – economico – degli assessorati da gestire.

VENTO NUOVO

Pur non celando le criticità economiche che sta vivendo il territorio, il vento che ha consentito alla Destra Tagliamento di avere un ministro e un viceministro e di spuntarla come Capitale della cultura italiana spinge a considerare che la prossima scadenza elettorale regionale sarà la volta buona per arrivare per la prima volta alla presidenza della Regione e a un riequilibrio delle presenze. Per esempio, si esplicita tra il centrodestra, una ventina di anni fa il Pordenonese aveva 3 assessori in Giunta, poi "sacrificati" con la concessione della vicepresidenza, come nel caso della Giunta Illy con vice Gianfranco Moretton. Una prassi che si è ripetuta con la presidenza Tondo – vicepresidente Luca Ciriani – e con Serracchiani, che ha avuto come vice Sergio Bolzonello. La "tradizione" si è però interrotta con il governatore Fedriga, che ha avuto nel primo mandato come vice Riccardo Riccardi e nell'attuale Mario Anzil, entrambi udinesi.

E IL PARTITO DEMOCRATICO ATTACCA «FANNO I CONTI SENZA L'OSTE NOI CORRIAMO PER VINCERE»

IL PESO

Addirittura, tra i politici che hanno come orizzonte il Consiglio e la Giunta regionale, si pesano gli assessorati dal punto di vista della gestione economica, per concludere che neppure su questo fronte l'equilibrio territoriale è stato garantito. E sebbene si riconosca che il II Fedriga abbia in parte provveduto, con le Infrastrutture a Cristiana Amirante e l'agricoltura a Stefano Zannier, ancora il peso economico dei due assessorati (circa un miliardo a fronte di 6,5 miliardi complessivi del bilancio regionale) non è considerato congruo in rapporto a popolazione e Pil rappresentato. Insomma, il manuale Cencelli notoriamente usato nella I Repubblica per distribuire con scrupolo posizioni e funzioni dentro una coalizione sembra un prototipo antico al confronto dei raffinati strumenti d'analisi oggi in uso. Ma che, per ora, sembrano messi in pratica tutti a favore di una porzione di regione e non solo di un partito.

Tanto che, pensando sempre all'avanzata pordenonese, c'è chi ricorda che se Fdi ha Ciriani da far scendere in campo, anche la Lega Pn ha i suoi nomi di vaglia: dal segretario regionale e senatore Marco Dreosto alla deputata e viceministro Vannia Gava.

L'ALTRO FRONTE

Valutazioni che danno il destro all'opposizione per essere tagliente: «Fanno i conti senza l'oste, perché il Pd con un centrosinistra sempre più ampio è in pista ed è ben deciso a giocarsela tutta corriamo per vincere non per partecipare», ha sostenuto la segretaria regionale del Pd, Caterina Conte. Esaminando il quadro della politica regionale dopo che Fdi ha avanzato il nome di Alessandro Ciriani quale candidato alla presidenza, ha aggiunto: «Fdi sente che Fedriga e la Lega si stanno indebolendo e i fratelli Ciriani non nascondono la voglia di allungare le mani sul Friuli Venezia Giulia. Vedremo se, nonostante l'esorcismo di Fedriga, i 'patrioti' del Fvg imbarcheranno i 'futuristi' come vogliono fare a Roma, se Savino e Riccardi digeriranno anche questo e che fine farà la ex lista del presidente. Siamo appena alle schermaglie iniziali».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA **Alessandro Ciriani di FdI, è il nome per la corsa alla presidenza della Regione**

«Pnrr, già speso il 70% attivati 3,4 miliardi quasi 14mila progetti»

IL BILANCIO

«Abbiamo vinto la sfida contro il tempo». Con queste parole l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha fotografato, ieri a Trieste, lo stato di avanzamento del Pnrr in Friuli Venezia Giulia. L'Amministrazione regionale ha attivato complessivamente 3,4 miliardi di euro, combinando i 2,8 miliardi del Pnrr con i 607,2 milioni del Piano complementare. I dati mostrano una macchina che viaggia a pieno regime: a luglio 2026 i progetti censiti sono ben 13.911, con una spesa che ha già toccato il 70% dei fondi in vista del traguardo del 31 dicembre 2026. Al 31 dicembre 2025 risultava inoltre già concluso il 73% degli interventi complessivi sul territorio. Un primato che l'assessore Zilli attribuisce all'efficacia di una cabina di regia capace di tessere strette relazioni con enti locali, prefetture e ragionerie. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha evidenziato le opere chiave per la transizione ecologica e i trasporti regionali: 38,9 chilometri di nuove ciclovie per la mobilità dolce; il potenziamento della linea Udine-Cividale e 3 treni a zero emissioni; l'immissione in servizio di 51 nuovi autobus (di cui 20 elettrici) e 826 alloggi pubblici riqualificati e l'elettrificazione di Porto Nogaro. Sul fronte dell'istruzione interventi strutturali su 46 asili e scuole dell'infanzia; 56 edifici scolastici riqualificati e 6 nuove scuole primarie. Per il lavoro, lo stanziamento di 133,1 milioni ha permesso la riqualificazione di 8 Centri per l'impiego. Il programma Gol ha coinvolto 111 mila persone, offrendo a 27 mila di esse percorsi di formazione. L'area della salute assorbe 201,7 milioni di euro per la medicina territoriale che prevede la realizzazione di 23 Case della comunità e 7 Ospedali di comunità, l'attivazione di 12 Centrali operative territoriali per il coordinamento, la sostituzione di 45 grandi apparecchiature mediche negli ospedali e 17.791 anziani over 65 assistiti direttamente a domicilio. In ambito agricolo, l'assessore Stefano Zannier ha segnalato 5,2 milioni per l'innovazione: 250 aziende agricole finanziate per macchinari di precisione e sistemi irrigui ed un finanziamento mirato per l'ammodernamento di due frantoi oleari. Per la cultura, il vicegovernatore Mario Anzil ha indicato il restauro di 96 beni rurali. Avviata inoltre la rigenerazione di Borgo Castello a Gorizia e di altri quattro borghi storici. In campo ecologico si contano interventi su fognature, 3 siti bonificati e 15,8 milioni per la Valle dell'idrogeno. Le università regionali beneficiano invece di 28 milioni di euro all'interno dell'ecosistema iNEST. L'assessore Sebastiano Callari ha infine ricordato i 12,2 milioni investiti nella Cybersicurezza. I 135 centri di facilitazione digitale hanno supportato oltre 60 mila cittadini nei servizi online. A chiudere il cerchio della semplificazione è il progetto strategico denominato "1000 esperti". L'introduzione dei professionisti ha ridotto i tempi del 47% e l'arretrato amministrativo dell'87%.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera a un milione di euro a sostegno delle 240 Pro Loco «Sono presidio strategico»

IL RIPARTO

Il Friuli Venezia Giulia blinda il proprio patrimonio di tradizioni e punta sul turismo diffuso. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini, ha approvato ieri la graduatoria per il riparto dei contributi destinati alle Pro Loco per l'anno 2026, confermando lo stanziamento complessivo di un milione di euro previsto dalla legge regionale 17 del 2025. Le risorse, assegnate tramite l'Associazione Unpli Friuli Venezia Giulia Aps, sono state suddivise in tre macro-aree per garantire capillarità ed efficienza: 809.240 euro andranno direttamente alla promozione delle attività e al funzionamento degli uffici delle singole Pro Loco; 12.200 euro saranno destinati alla gestione delle sedi dei Consorzi e, infine, 178.560 euro serviranno a coprire le spese di funzionamento dell'Unpli Fvg.

IL RUOLO

«Le Pro Loco sono un presidio strategico per la nostra regione, sostenere le loro attività significa investire in uno dei principali motori dello sviluppo turistico regionale valorizzando anche i borghi e le aree meno conosciute» ha dichiarato Bini. Dunque ha aggiunto: «Grazie al lavoro quotidiano di migliaia di volontari, queste realtà trasformano l'identità, le tradizioni e i prodotti dei nostri territori in vere e proprie esperienze valoriali. Si tratta di un patrimonio immateriale capace di attrarre visitatori italiani ed esteri durante tutto l'arco dell'anno, destagionalizzando i flussi». L'Unpli regionale rappresenta una rete imponente: vi aderiscono oltre 240 Pro Loco animate da più di 22mila volontari, artefici ogni anno di centinaia di manifestazioni enogastronomiche, culturali e paesaggistiche. L'associazione svolge compiti cruciali di formazione, coordinamento e raccordo istituzionale, lavorando in stretta sinergia con PromoTurismoFvg. «Sostenere la loro attività - ha concluso l'assessore - significa investire in uno dei principali motori dello sviluppo turistico regionale, valorizzando i borghi e le aree meno conosciute, rendendo la nostra regione una destinazione sempre più competitiva e riconoscibile».

OLTRE 22MILA VOLONTARI ANIMANO OGNI ANNO CENTINAIA DI EVENTI SUL TERRITORIO

ALTRI FONDI

Su proposta, invece, dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, sono stati stanziati circa 960mila euro per sette interventi di mobilità sostenibile. I fondi, che uniscono opere di sicurezza stradale a percorsi educativi, andranno ai Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fontanafredda, Pontebba, Porcia, Porpetto, Remanzacco e Torviscosa per connettere scuole, centri abitati e nodi di trasporto pubblico. Via libera anche al terzo aggiornamento del Programma 2026-2028 per la sicurezza nei luoghi d'impiego. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha rimarcato l'importanza della "Carta di Lorenzo" come patto di corresponsabilità, annunciando nuovi investimenti nella formazione degli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro (Pcto) e nei tirocini formativi. Dal canto suo, l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari ha incassato l'autorizzazione a candidare la Regione a due nuovi bandi Pnrr per un valore di 564mila euro (375mila euro per l'adeguamento della piattaforma regionale Suap e a 189mila euro per l'evoluzione della componente informatica destinata agli enti terzi). Le risorse serviranno a completare l'evoluzione tecnologica della piattaforma dello Sportello unico per le attività produttive (Suap), che oggi serve 202 Comuni e oltre 100 enti terzi, uniformando le procedure agli standard nazionali a costo zero per le casse regionali. «Cogliamo un'opportunità importante - ha concluso l'assessore - perché potremo completare un percorso di innovazione tecnologica indispensabile senza gravare sul bilancio regionale».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO **Le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia organizzano ogni anno centinaia di manifestazioni, valorizzando tradizioni, borghi e prodotti**

La grande crisi

Electrolux, la spia rossa in Regione

▶Gli assessori Bini e Rosolen al vertice: «Molto preoccupati per l'accelerazione sui tagli agli impiegati. Battaglia europea»

▶Agrusti (Confindustria): «Servono dazi verso l'Oriente» I sindacati: «Timori anche per le lavatrici fatte a Porcia»

IL TAVOLO

Ieri la vertenza Electrolux è passata da Trieste. Nel Palazzo della Regione c'è stato l'incontro convocato dagli assessori Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen per fare il punto sui quattro tavoli tecnici svolti finora al Mimit, prima dell'appuntamento del 21 luglio a Roma con il ministro Adolfo Urso. «Abbiamo fortemente voluto questo incontro preparatorio all'appuntamento di martedì», ha detto Bini al termine del confronto. «Il settore dell'elettrodomestico deve continuare a essere strategico per il nostro territorio e per il nostro Paese».

ALLARME

L'assessore ha ricordato che la Regione è già intervenuta stanziando 8 milioni di euro per l'industria del bianco, «a condizioni precise: non si licenziano i lavoratori e non si delocalizza la produzione». Rosolen ha messo in guardia proprio sul rischio delocalizzazione, ipotesi che all'inizio Electrolux aveva escluso. «Se questa decisione venisse confermata andrebbero studiate procedure diverse rispetto a quelle immaginate finora», ha detto l'assessore al lavoro aggiungendo di essere «molto preoccupata per l'intenzione confermata da Electrolux di accelerare sui tagli nel settore impiegatizio e sul progressivo decentramento dell'attività di ricerca e sviluppo» del sito di Porcia, ribadendo che la trattativa «deve essere affrontata da un unico tavolo nazionale». Al confronto era presente anche la Confindustria Alto Adriatico. «La concorrenza sleale distruggerà tutto», ha avvertito il presidente Michelangelo Agrusti, per questo c'è bisogno di «dazi potenti nei confronti dell'Oriente». Ora, per Agrusti, è giunto il momento di spostare il confronto da Pordenone a Bruxelles.

PARTI SOCIALI

Il timore del frazionamento dei tavoli è condiviso anche dai sindacati. L'azienda, hanno riferito, ha cambiato il metodo del confronto ma non la sostanza: restano confermati gli esuberi, lo spostamento della produzione di lavasciuga verso l'Asia e la riduzione dell'occupazione in Italia. «Electrolux chiede al governo alcune cose, all'Europa altre, ai lavoratori altre ancora – ha detto la segretaria della Fiom, Simonetta Chiarotto – ma non ha ancora espresso cosa ci mette lei in questa partita. Ad oggi non ci mette niente». Sul fronte della ricerca e sviluppo, concentrata a Porcia, i sindacati hanno segnalato un rischio ulteriore: lo spostamento dei volumi produttivi trascinerebbe con sé anche lo staff dedicato. Secondo Chiarotto sono 392 gli addetti alla ricerca e sviluppo nello stabilimento; il trasferimento della lavasciuga in Thailandia comporterebbe lo spostamento della quota di R&D legata a quel prodotto. Il segretario della Uilm Roberto Zaami ha parlato di un ridimensionamento dei centri di eccellenza di Porcia su ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, e non ha escluso tagli anche su alcune piattaforme di lavatrici oggi realizzate nello stabilimento, oltre alla lavasciuga già data per persa. «Electrolux ha acquistato qui la Zanussi, l'elettrodomestico è nato qui – ha detto -. Per noi diventa indispensabile continuare a fare elettrodomestici, e farli qui». Il numero di esuberi comunicato resta alto, ha aggiunto, e ancora non c'è una stima per gli impiegati. Il timore è che la maggior parte si concentri comunque a Porcia. Anche il segretario della Fim Cisl Gianni Piccinin ha ribadito la contrarietà a una gestione della vertenza per tavoli separati: la ricerca e sviluppo, ha spiegato, non lavora solo per Porcia ma anche per le altre sedi del gruppo, e un suo depotenziamento rischia di avere ricadute per gli altri stabilimenti. Resta da capire cosa metterà sul tavolo il governo martedì. Urso ha già parlato di strumenti "ordinari e straordinari". La richiesta di Regione e sindacati è che vengano chiariti quali, con quali risorse e con quali vincoli per l'azienda.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA Ieri mattina in Regione il vertice su Electrolux con il focus su Porcia

Pensioni, la proposta

«Alzare il tetto del bonus fino a 1.500 euro»

«L'aumento del bonus da 350 a 450 euro e l'estensione della platea dei beneficiari ai titolari di pensioni fino a mille euro lordi rappresentano un passo importante. Ora però riteniamo necessario proseguire il confronto con la Regione per valutare come rendere questo strumento una misura strutturale». È quanto dichiarano i segretari generali dei sindacati pensionati del Friuli Venezia Giulia Renato Bressan (Spi-Cgil), Luciano Bordin (Fnp-Cisl) e Michele Cipriani (Uilp). «Da qui l'ipotesi, di cui si è discusso con l'assessora, di un ulteriore innalzamento della soglia di reddito: allo studio, in particolare, un'estensione da 1.000 a 1.500 euro del tetto legato all'importo pensionistico, ferma restando la soglia dei 15.000 euro Isee. Si tratta di un adeguamento che, secondo le stime della Regione, consentirebbe di estendere la platea dagli attuali 15.400 beneficiari, che stanno ricevendo in questi giorni il bonus 2026, a quasi 25 mila nel 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due ore di sciopero allo stabilimento «Temiamo trattative sotterranee»

IN FABBRICA

La lotta per il destino di Electrolux continua, nonostante tutto. Ieri gli operai del locale stabilimento hanno deciso di scioperare e di uscire dalla fabbrica con due ore di anticipo. Il motivo di questa nuova protesta si può ricondurre a un clima di incertezza e sfiducia che i diversi incontri riescono a placare. Proprio ieri mattina si è svolta una riunione a Trieste che ha visto la partecipazione delle rappresentanze sindacali in dialogo con l'assessora regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, e l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Un incontro propedeutico al prossimo tavolo con l'azienda organizzato per martedì 21 a Roma, al Mimit (Ministero del Made in Italy), a cui prenderà parte anche il ministro Adolfo Urso. Ulteriori incontri sono previsti per il 10 e il 24 settembre.

Stefano Violin, del direttivo di Fiom Porcia, ha dichiarato: «Servirà all'azienda per sapere cosa metterà in campo il Governo perché, a questo punto, solo il Governo potrà risollevarla. il grosso delle richieste di Electrolux sono sul costo del lavoro, che vuole dire sull'aumento dei pezzi. Noi stiamo aspettando che il Governo metta una grossa pezza per quanto riguarda i costi energetici e dell'acciaio, che loro ci hanno detto imprescindibile. Senza questo l'azienda non farà un passo avanti. Prima vuole sapere cosa gli darà governo e poi decideranno come andare via. Questo è il nostro dubbio: visto che il Governo non ha detto una parola su Electrolux, abbiamo il grosso sospetto che ci sia già una trattativa sotterranea e che questi incontri servano solo a prendere tempo per potersene andare via nel modo meno indolore possibile. Per questo chiediamo una grossa mano».

Soprattutto perché, secondo Violin, occorrerebbe un intervento a livello europeo. «A meno che non vogliamo vedere tutto quanto made in Cina, in Taiwan, in Corea... e non poter dire che qualcosa possiamo ancora farla in Europa. Se i Governi non si mettono d'accordo e non fanno come la Cina che sta 'drogando il mercato' non ne usciamo fuori. Perché l'intento di Electrolux è quello di recuperare sull'aumento dei pezzi. Noi, qui a Porcia, facciamo 94 pezzi all'ora. Vogliono portare il ritmo a 110 se non di più. Per una fabbrica con lavoratori di età media sui 50 anni diventa ancora più logorante per quelli che resteranno».

C'è anche la concreta possibilità che venga dismesso il centro di ricerca e sviluppo, la cui perdita comporterebbe un'eccesiva perdita di valore per lo stabilimento. «Sono circa 700 impiegati di cui non sanno ancora dirci cosa vogliono fare».

Pietro Mancino, Rsu di Fiom, ha partecipato al tavolo regionale di ieri. «Abbiamo fatto una serie di riflessioni su quelle che sono le richieste aziendali da parte di Electrolux, anche rispetto a fatto che ha dettagliato un po' più specificatamente le coperture economiche per continuare a produrre e lasciare le produzioni qui in Italia». Tutti hanno convenuto che, per il momento, il secondo piano presentato dall'azienda non da garanzie per il futuro. «È anche difficile per noi iniziare una discussione in merito delle criticità che Electrolux ha evidenziato. Perché quello che pretendono lo vogliono subito, in qualche modo: il costo dell'energia, avere un grosso guadagno sul costo lavoro su cui non ha ancora fatto richieste precise, ma si va da una media dei tre o quattro euro a Solaro fino ai nove per Susegana passando per i sette euro al pezzo per Porcia». Inoltre prodotti come le lavasciuga verrebbero realizzate all'estero. La fabbrica difficilmente potrà sostenersi con un tale calo di volumi, il che poterà a ulteriori esuberi. Le richieste andrebbero eseguite su piano triennale. «Una cosa così è difficile che la si possa trattare finché ha queste caratteristiche».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FABBRICA Mobilitazione

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

INDAGINI **Le Fiamme Gialle friulane hanno individuato una influencer sconosciuta al fisco che aveva guadagnato su OnlyFans oltre 250mila euro. È stata scoperta grazie a un'attività di analisi e intelligence finanziaria internazionale**

Influencer friulana fa "sparire" 250mila euro

▶La Finanza scopre redditi non dichiarati al fisco sulla piattaforma online OnlyFans

▶Arrestato un 47enne che ha aggredito la titolare di un bar e opposto resistenza

GLI INTERVENTI

UDINE Guadagnava pubblicando e vendendo contenuti su OnlyFans, ma per il fisco quei compensi non esistevano. Una digital content creator friulana è finita al centro di un'ispezione fiscale della Guardia di Finanza di Udine, che le contesta di non aver dichiarato oltre 250mila euro incassati negli ultimi anni attraverso la nota piattaforma online per adulti. L'accertamento è stato condotto dai militari della tenenza di Gemona del Friuli, nell'ambito delle attività di contrasto all'evasione nella cosiddetta "creator economy", un settore in continua crescita nel quale la produzione di contenuti digitali può generare guadagni particolarmente elevati.

Secondo quanto ricostruito dalle Fiamme Gialle, la donna non avrebbe mai versato le imposte dovute, risultando completamente sconosciuta all'amministrazione finanziaria. A permettere di ricostruire il volume degli incassi è stata un'attività di analisi e intelligence finanziaria. I finanzieri hanno incrociato le informazioni presenti nelle banche dati in uso al Corpo con i flussi economici comunicati dalla società estera che gestisce la piattaforma. I dati sono stati acquisiti attraverso i canali di cooperazione fiscale internazionale, consentendo di far emergere compensi che non comparivano nelle dichiarazioni dei redditi. La vicenda si inserisce nel più ampio piano di controllo delle nuove professioni digitali, dove alla forte redditività delle attività online può accompagnarsi la mancata o incompleta dichiarazione degli introiti percepiti.

ARRESTI

A Codroipo, invece, un uomo di 47 anni è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Campoformido e del Nucleo radiomobile della compagnia di Udine per le ipotesi di reato di resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni personali. L'episodio si è verificato nella notte all'interno di un bar. Secondo la ricostruzione dell'Arma, il quarantasettenne, in forte stato di alterazione, avrebbe iniziato a molestare gli avventori. Quando la titolare del locale, una donna di 43 anni, ha cercato di allontanarlo, l'uomo l'avrebbe colpita con un pugno al volto. All'arrivo dei militari, chiamati attraverso il numero unico di emergenza 112, il cliente si trovava ancora nel bar. Dopo essersi inizialmente calmato, avrebbe ripreso a comportarsi in modo violento, opponendo resistenza anche ai carabinieri. È stato quindi bloccato e accompagnato nella caserma di sicurezza del Comando provinciale, in attesa del giudizio direttissimo. La barista e uno dei militari intervenuti sono dovuti ricorrere alle cure mediche.

FERMATA AUTO SLOVENA ARRESTATO UCRAINO PER FAVOREGGIAMENTO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA DENUNCIATI TRE PAKISTANI

A Cormons i carabinieri hanno fermato un'auto con targa slovena diretta alla stazione, trovando a bordo tre cittadini pakistani senza documenti. Alla guida c'era un cittadino ucraino, arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I tre migranti, arrivati attraverso la rotta balcanica, sono stati denunciati per ingresso irregolare.

SOCCORSI

Doppio intervento ieri anche per il Soccorso alpino. A Montenars una escursionista udinese di 57 anni è caduta intorno alle 9.30 lungo il sentiero delle cascate, ruzzolando per alcuni metri su un terreno impervio prima di fermarsi tra la vegetazione. La centrale Sores ha attivato la stazione di Udine-Gemona del Soccorso alpino, i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'elisoccorso regionale. Raggiunta dai soccorritori via terra e stabilizzata, la donna, che aveva riportato diversi traumi, è stata spostata con l'ausilio delle corde in un punto adatto al recupero. È stata quindi verricellata a bordo dell'elicottero con il triangolo di evacuazione e trasportata all'ospedale di Udine. Tra le 14 e le 14.30 l'elisoccorso e la stazione di Forni di Sopra sono intervenuti anche sul sentiero tra Forcella Tartoi e Malga Tartoi. Un escursionista della Repubblica Ceca si era fratturato un arto inferiore a circa 1.900 metri di quota. L'uomo è stato recuperato al verricello e trasferito all'ospedale di Tolmezzo.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REUNION **Le ex allieve con il professor Basaldella nell'edificio che ospitava allora il Deganutti e oggi di proprietà di Uccellis e Sello**

Cinquant'anni dopo il sisma, la classe delle perite aziendali si ritrova nella vecchia scuola

IL RITROVO

UDINE Cinquant'anni di vite, famiglie, carriere e ricordi separavano le ex studentesse della V AP dell'istituto tecnico Cecilia Deganutti di Udine dall'ultima volta trascorsa tutte insieme tra i banchi di scuola. Un lungo intervallo cominciato il 6 maggio 1976, quando il terremoto che sconvolse il Friuli interruppe improvvisamente il loro ultimo anno delle superiori, e conclusosi sabato 27 giugno scorso con una reunion carica di emozione. A organizzare l'incontro è stata Giuseppina Diplotti, una delle componenti di quella classe interamente femminile, formata da future perite aziendali corrispondenti in lingue. Dopo il sisma, le ragazze tornarono nell'istituto soltanto a piccoli gruppi, per ricevere le indicazioni relative all'esame di maturità, e successivamente una alla volta per sostenere la prova orale. Non ci fu una vera conclusione collettiva del percorso scolastico, né la tradizionale cena di classe.

«Abbiamo trovato quasi tutte subito un lavoro e, magari, anche il fidanzato. La vita è andata avanti e i tempi della scuola sono rimasti in qualche modo sospesi», racconta Diplotti. Da allora le compagne non erano più riuscite a incontrarsi tutte insieme. Il trauma del terremoto, gli impegni familiari e professionali e le distanze avevano progressivamente chiuso in un cassetto fotografie, episodi e amicizie di quegli anni. La svolta è arrivata nel 2025, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della scuola Deganutti. Diplotti, insieme all'unica compagna con la quale aveva mantenuto nel tempo un rapporto costante, ha deciso che era arrivato il momento di superare difficoltà e pigrizia e di mettersi sulle tracce dell'intera classe. La segreteria scolastica le ha fornito l'elenco delle maturande della V AP. Un documento prezioso, anche perché alcuni nomi erano ormai sfumati nella memoria.

LA RICERCA

È così cominciata una ricerca condotta attraverso internet, social network, telefonate e passaparola. «Mi sono sentita un po' come Miss Marple, l'investigatrice dei romanzi di Agatha Christie», scherza l'organizzatrice. Alla soddisfazione di aver rintracciato tutte si è però accompagnato il dolore per la scoperta che due delle 23 compagne non erano più in vita. Le ex studentesse sono riuscite a contattarne i familiari e, dividendosi in piccoli gruppi, hanno portato dei fiori sulle loro tombe, rendendole idealmente partecipi dell'incontro. Soltanto due delle ex allieve vivono oggi fuori regione, entrambe in Emilia-Romagna, ma hanno raggiunto Udine per la reunion. Il momento più intenso è stato il ritorno nella sede frequentata cinquant'anni prima. L'edificio che ospitava allora il Deganutti appartiene oggi agli istituti Uccellis e Sello, mentre l'attuale sede della scuola è stata costruita dopo la conclusione del loro ciclo scolastico. Le ex compagne sono state accolte dal professor Basaldella, collaboratore della dirigente scolastica Maria Rosa Castellano, con il quale hanno scattato alcune fotografie e ricevuto un attestato commemorativo. La giornata è proseguita con una festa durante la quale ciascuna ha potuto raccontare i propri ultimi cinquant'anni. Le partecipanti hanno realizzato un video con i loro ricordi, preparato una brochure con le fotografie del "prima e dopo" e brevi frasi dedicate alle caratteristiche di ciascuna e simulato persino un esame scritto: proprio quella prova che, per le procedure adottate dopo il sisma, non avevano mai sostenuto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice sul Nodo di Udine: Rfi accelera sui lavori

▶Al tavolo con Regione e Comune il punto sulle prossime tappe

IL NODO

UDINE Si è tenuto ieri mattina un incontro fra l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

Nel corso della riunione è stato trattato il tema degli interventi nel Nodo di Udine. In qualità di commissario straordinario, Isi ha illustrato l'attuale stato di avanzamento dei lavori e le prossime fasi previste, confermando l'impegno e l'interesse di Rfi per un'infrastruttura considerata prioritaria.

L'ad ha affermato che il commissariamento dell'opera ha portato una positiva accelerazione nelle varie fasi realizzative e ha convenuto di effettuare, appena possibile, un sopralluogo congiunto, per toccare con mano i risultati conseguiti e confrontarsi sui successivi passi.

IL SINDACO

Per il sindaco di Udine «È stato un incontro positivo, che conferma la collaborazione e il confronto costante tra Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e Rfi su un intervento strategico per il futuro della città e del territorio. Abbiamo ricevuto un aggiornamento importante sullo stato di avanzamento dei lavori, che stanno procedendo con le attività di adeguamento tecnologico previste per il Nodo di Udine.

La programmazione di un sopralluogo congiunto rappresenta un ulteriore segnale della volontà di tutte le parti di proseguire lungo il percorso tracciato, verificando sul campo i risultati raggiunti e condividendo i prossimi passaggi.

L'attenzione dell'amministrazione comunale sul tema resta alta: il Nodo di Udine è un'infrastruttura fondamentale e continueremo a seguire con costanza l'evoluzione dei lavori, mantenendo aperto il confronto con tutti i soggetti coinvolti».

L'ASSESSORE

L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio del Friuli Venezia Giulia, ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro e ha aggiunto: «Dopo anni di rinvii, vediamo finalmente concretizzarsi le richieste avanzate dalla Regione per il Nodo ferroviario di Udine. Il commissariamento ha consentito di imprimere un'accelerazione significativa alle diverse fasi realizzative. Si tratta di un segnale importante per il territorio e per l'intero sistema regionale dei trasporti, che attende da tempo risposte concrete su un nodo strategico per la mobilità del Friuli Venezia Giulia».

L'assessore ha inoltre sottolineato l'importanza di mantenere un confronto costante tra Regione, Rfi e Comune di Udine, così da accompagnare l'avanzamento dell'opera e verificare puntualmente il rispetto dei passaggi programmati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

IL 48ENNE AI MILITARI CHE LO HANNO FERMATO HA DETTO: «LO SO PERCHÈ MI STATE CERCANDO»

pordenone@gazzettino.it

G | Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Telefonata in napoletano: stop al truffatore

▶Due carabinieri ascoltano la conversazione in stazione a Udine
Lui prende il taxi, lo inseguono e lo fanno arrestare a Portogruaro

▶Recuperato il bottino sottratto con la tecnica del falso comandante dell'Arma a Pradamano e il giorno prima a un'anziana di Zoppola

ZOPPOLA

Reclutato da un'organizzazione napoletana specializzata nelle truffe del finto carabiniere, Giuseppe Mele, 48enne di Pianura (Napoli), disoccupato, si è messo a disposizione per incassare qualcosa. In Friuli è arrivato lunedì in treno, poi ha cominciato a spostarsi in taxi lasciando traccia di ogni suo spostamento a chi lo ha ingaggiato. Arrestato martedì dai carabinieri di Portogruaro dopo un colpo a Pradamano, si è scoperto che era lo stesso truffatore che il giorno prima aveva portato via tutti i gioielli a un'ottantenne di Zoppola. Il sostituto procuratore Francesca Lenarduzzi gli ha contestato il furto in abitazione, perché in entrambi i casi si è impadronito del sacchetto di gioielli lasciato sul tavolo dalle vittime. E ha chiesto al gip che fosse applicata la misura cautelare in carcere. Mele, difeso dall'avvocato Luciano Rizzo, ha reso interrogatorio e ammesso ogni responsabilità. Il gip Piera Binotto ha convalidato l'arresto e, in ragione della collaborazione dimostrata dall'indagato, ha disposto la misura degli arresti domiciliari riconoscendo la pericolosità sociale di Mele e il rischio che possa truffare altri anziani. Sull'ipotesi di reato, il gip si è orientato verso la truffa aggravata: la sottrazione del sacchetto può equipararsi a una consegna, visto che le vittime hanno seguito le indicazioni del finto carabiniere che le aveva contattate telefonicamente.

L'ANZIANA

CONVALIDATO L'ARRESTO E APPLICATI I DOMICILIARI SECONDO IL GIP È SOCIALMENTE PERICOLOSO

La trasferta friulana di Mele era cominciata bene. A Zoppola è riuscito a portar via un sacchetto contenente tre collane, un collier in oro giallo, un bracciale, tre paia di orecchini, un anello, un fermacravatta e due orologi, oltre a 300 euro. Si è presentato come il carabiniere che avrebbe dovuto verificare gli oggetti preziosi della vittima, come aveva preannunciato al telefono il falso "comandante dei carabinieri di Pordenone" sostenendo che con la carta d'identità dell'anziana era stata noleggiata un'auto. Solo dopo un'ora la vittima si è resa conto del raggiro e ha chiamato il 112.

IL SOSPETTO

L'indomani Mele raggiunge Udine. È in stazione, parla al telefono con accento campano, dice che deve raggiungere Pradamano e parla di monili in oro. Due carabinieri ascoltano la conversazione e, quando lo vedono salire su un taxi, lo inseguono con l'auto di servizio. A Pradamano riuscirà a impadronirsi di 190 euro e di un sacchetto contenente fedi, collier, collane e anelli per un valore di 600 euro. La vittima ha 62 anni. Ha intuito la truffa, ma a irretirla è stato il falso carabiniere al telefono. Quando le ha prospettato una rapina in gioielleria con la sua auto, la donna ha negato. È stata aggredita verbalmente: «Il suo è un insulto all'istituzione». Il finto carabiniere si è poi informato se era a casa da sola e, per evitare l'arresto o una denuncia, l'ha indotta a mettere gli ori in un sacchetto, sarebbero stati pesati dal carabiniere che stava arrivando. Cioè Mele. Le ha persino chiesto quale fosse la sua banca, avvertendola che l'istituto era sotto inchiesta per truffa.

L'ARRESTO

Dopo il colpo Mele si allontanerà di nuovo in taxi. I carabinieri a un certo punto perdono i contatti, ma grazie a Radiotaxi sanno dove la corsa avrà il suo capolinea: in stazione a Portogruaro. I carabinieri della Compagnia veneta attendono Mele in stazione: sanno come è vestito e lo individuano al volo. «So perché mi cercate», dirà il 48enne durante l'identificazione. E consegna lo zainetto con tutti gli ori sottratti a Zoppola e a Pradamano. Sul telefonino gli investigatori hanno trovato traccia dei contatti con l'organizzazione, alla quale doveva comunicare tutti i suoi spostamenti, mandare le foto del bottino e inviare in tempo reale la sua posizione affinché potessero tenerlo sotto controllo.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAGGIRI Le ultime vittime dell'organizzazione del "finto carabiniere" sono di Zoppola e di Pradamano. Un 48enne napoletano è stato arrestato

Cordovado

Autorizzato il funerale del ciclista

La famiglia di Giovanni Battista Sguerzi, il 78enne di Fossalta di Portogruaro travolto e ucciso da un'auto a Cordovado, mentre tentava di svoltare all'incrocio tra via Teglio e via Suzzolins, ha ottenuto dalla Procura di Pordenone il nulla osta al sepellimento. L'autorizzazione è stata firmata dopo il medico legale Barbara Polo Grillo ha concluso la perizia medico legale confermato che l'anziano è morto il seguito ai politraumi dovuti all'investimento. L'incidente risale a domenica 5 luglio. L'automobilista, il 44enne S.A. di Cordovado, è stato iscritto sul registro degli indagati per omicidio stradale. È difeso dall'avvocato Silvia Querini. Nei giorni scorsi è stato conferito l'incarico all'ingegner Enrico Bellomo per la perizia cinematica, consulenza che dovrà far chiarezza sulla dinamica dell'incidente e per la quale la difesa ha nominato l'ingegner Marco Pozzati. Sguerzi aveva segnalato con la mano la svolta a sinistra, un gesto che l'automobilista ha visto all'ultimo momento senza riuscire a interpretarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Staffetta La città tifa per Matteo e Thomas

SAN VITO

Cresce l'attesa per i Campionati Europei Under 18 a Rieti: convocati nella squadre nazionale i giovani velocisti Matteo Bortolus e Thomas Radovini della Libertas sanvitese, salutati prima della partenza dal vicesindaco Giacomo Collarile e dal consigliere Alfredo Caso. «Un occasione per conoscere i due ragazzi che permettono a San Vito - evidenzia Collarile - di riavere dopo tanti anni, non uno, ma ben due atleti in nazionale in una competizione internazionale». Gareggeranno domani nella staffetta svedese 4x100/200/300/400; Bortolus nei 100/200 e Radovini nei 400. «Un traguardo che rende orgogliosi sia la società sportiva sia l'amministrazione comunale - conclude il vicesindaco -, che in questi anni ha voluto dedicare risorse per offrire impianti sempre in ottime condizioni». L'incontro in Comune è stato l'occasione per fare i complimenti ad Emiliano Infanti, campione italiano juniores del giavellotto, atleta ora al Brugnera ma uscito dalla Libertas Sanvitese dove continua ad allenarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATI Bortolus e Rodovini convocati agli europei

Biodigestore, effettuati i rilievi: «Inquinamento acustico»

ZOPPOLA

Il biodigestore di via Taviela torna al centro del dibattito politico. A riaccendere la questione è il gruppo consiliare di opposizione Rinascita in Comune, che interviene dopo le segnalazioni ricevute da alcuni cittadini e chiede all'amministrazione comunale di fare chiarezza sullo stato delle misure di mitigazione concordate nei mesi scorsi e sull'esito dei controlli effettuati da Arpa. Nel mirino dei consiglieri comunali Leonardo Buzzo, Gianni Sartor e Sara Trevisan c'è innanzitutto quello che definiscono il "silenzio" della maggioranza su un tema che, ricordano, aveva visto l'intero consiglio comunale esprimersi contro l'ampliamento dell'impianto, poi comunque autorizzato dalla Regione, competente in materia. Secondo l'opposizione, una volta preso atto dell'impossibilità di fermare il progetto, sarebbe stato necessario concentrarsi sulle opere di mitigazione. Il gruppo aveva proposto l'istituzione di un tavolo di confronto tra tutte le forze consiliari, percorso che aveva portato, dopo diverse commissioni, alla condivisione di alcune misure. Tra queste figuravano la progettazione di una pista ciclopedonale lungo via Giardini, per migliorare la sicurezza degli utenti più vulnerabili della strada, e l'attivazione di un monitoraggio periodico delle emissioni acustiche e odorigene dell'impianto, per individuare eventuali criticità e promuovere interventi correttivi. Impegni che erano stati recepiti in un documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale il 30 gennaio. Secondo Rinascita in Comune, però, da allora non sarebbero arrivati aggiornamenti concreti sullo stato di avanzamento delle iniziative. A rendere ancora più urgente la situazione, per i consiglieri, è una recente indagine fonometrica eseguita da Arpa nelle abitazioni vicine all'impianto, da cui è emerso il superamento di alcuni limiti acustici consentiti dalla normativa durante le ore notturne. Nella relazione Arpa ha richiamato il Comune per la mancata adozione del Piano comunale di classificazione acustica, strumento «più volte sollecitato già nell'autunno del 2024 e sul quale l'amministrazione- ricorda il gruppo - aveva fornito rassicurazioni». Pur ribadendo di non avere un atteggiamento pregiudiziale nei confronti dell'impianto, Rinascita in Comune sottolinea di aver sempre cercato un equilibrio tra le esigenze produttive e la tutela della qualità della vita dei residenti. «Ogni impresa del territorio va salvaguardata perché produce ricchezza - affermano i tre consiglieri - ma ciò deve avvenire nel pieno rispetto delle norme e della sicurezza dei cittadini». Il gruppo chiede ora alla maggioranza di dare seguito agli impegni assunti dal Consiglio comunale e di informare la cittadinanza sulle iniziative che intende adottare per affrontare le criticità emerse.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO L'Arpa ha rilevato alcuni valori oltre i limiti consentiti

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

Maniaghese
Spilimberghese

L'ALLARME

La chiusura dell'arteria per costruire il viadotto ha modificato i percorsi alla vallata e creato criticità

pordenone@gazzettino.it

G | Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Val Colvera, viabilità pericolosa già due incidenti in pochi giorni

▶Nel mirino l'incrocio della deviazione provvisoria aperta per il cantiere in corso

▶Gli automobilisti chiedono più segnaletica, un lampeggiante e invocano interventi rapidi

MANIAGO/FANNA

Due incidenti gravi in appena tre settimane. È questo il bilancio che alimenta le preoccupazioni degli automobilisti costretti a percorrere la viabilità alternativa predisposta per raggiungere la Val Colvera dopo la chiusura della strada principale, interessata dai lavori per la realizzazione del nuovo viadotto. Un'opera strategica, destinata a migliorare il collegamento con la vallata, ma che comporterà la chiusura dell'arteria per circa nove mesi, almeno fino al prossimo marzo.

IL NODO La viabilità alternativa predisposta per raggiungere la Val Colvera dopo la chiusura della strada principale ha già causato diversi incidenti: si chiede più sicurezza (Fotoservizio Lazzaro/NuoveTecniche)

NEL MIRINO

Sotto osservazione è finito soprattutto l'incrocio lungo la strada provinciale 2 dei Maraldi, in corrispondenza del cementificio. Proprio qui, secondo chi percorre quotidianamente il tratto, si concentra la situazione più critica. Il traffico proveniente da Maniago deve infatti svoltare verso una strada privata della cava, aperta eccezionalmente al transito per consentire il bypass del cantiere. Una soluzione che ha permesso di mantenere il collegamento con la Val Colvera, ma che, secondo numerosi utenti, presenta problemi di sicurezza. La principale criticità riguarda la scarsa percezione del punto di svolta. Gli automobilisti che seguono i veicoli diretti verso la cava spesso non si accorgono in tempo che davanti a loro si stanno formando code per effettuare la svolta a sinistra. La segnaletica esistente, sostengono, non sarebbe sufficiente ad avvisare del possibile rallentamento improvviso, con il rischio di tamponamenti o collisioni.

IL BILANCIO

Una situazione che, purtroppo, avrebbe già trovato conferma nei fatti. Nelle prime due settimane dall'apertura della deviazione si sono verificati due incidenti dalle conseguenze serie per le persone coinvolte. Episodi che hanno acceso il dibattito tra residenti e pendolari, convinti che sia necessario intervenire prima che possa verificarsi qualcosa di ancora più grave.

PROPOSTE

Le richieste sono concrete e, secondo chi utilizza quotidianamente il percorso, anche relativamente semplici da attuare. C'è chi propone l'installazione di una segnaletica più evidente già alcune centinaia di metri prima dell'incrocio, con cartelli che avvisino della possibile presenza di code. Altri suggeriscono un semaforo lampeggiante, attivato proprio per richiamare l'attenzione degli automobilisti in avvicinamento. Non manca chi invoca una riduzione temporanea del limite di velocità o ulteriori dispositivi luminosi per evidenziare l'intersezione. Le preoccupazioni non riguardano soltanto gli automobilisti. Nelle immediate vicinanze dell'incrocio passa infatti anche la pista ciclabile, frequentata da ciclisti, famiglie e pedoni. L'aumento del traffico veicolare e le frenate improvvise rendono più delicata la convivenza tra mezzi motorizzati e utenza debole, soprattutto nei fine settimana. Il tema assume un peso ancora maggiore guardando alle prossime settimane. Con l'estate entrata nel vivo è previsto un sensibile incremento dei flussi di traffico verso la Val Colvera e le montagne della zona. Ai residenti si aggiungeranno turisti, escursionisti e, come avviene ogni anno, numerosi emigranti di ritorno che raggiungono i paesi d'origine per le ferie estive e le tradizionali feste locali. Una crescita dei volumi di circolazione che rischia di mettere ulteriormente sotto pressione un nodo già oggi ritenuto problematico. Per questo gli utenti della strada chiedono un intervento rapido da parte dell'Ente di decentramento regionale, competente sulla viabilità provinciale, in collaborazione con i Comuni di Fanna e Frisanco. L'obiettivo non è mettere in discussione un'opera improcrastinabile come il nuovo viadotto (quello esistente era pericoloso), bensì rendere più sicuro il percorso alternativo destinato a rimanere in funzione ancora per molti mesi. Per chi percorre quotidianamente quella strada, infatti, bastano pochi accorgimenti – una segnaletica più efficace, dispositivi luminosi o un semaforo lampeggiante – per ridurre sensibilmente il rischio di nuovi incidenti e consentire di affrontare il periodo dei lavori con maggiore sicurezza per tutti.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex capannone diventa un nido per l'infanzia

▶La struttura potrà accogliere fino a trenta bambini

MONTEREALE

Investire nei servizi per l'infanzia e, allo stesso tempo, recuperare un'area ormai inutilizzata. È con questo duplice obiettivo che l'amministrazione comunale di Montereale Valcellina punta a realizzare il nuovo nido di Grizzo, un intervento destinato a rafforzare l'offerta educativa e a riqualificare una porzione del paese.

IL PIANO

Un'ex officina meccanica lascerà spazio a un moderno polo per la prima infanzia. È il progetto del nuovo nido d'infanzia di Montereale Valcellina, che sorgerà in via Mazzini, nella frazione di Grizzo, grazie a un intervento di rigenerazione urbana da 1,375 milioni di euro. Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato sviluppato dallo studio Mazzei Architects per conto del Comune e prevede la demolizione dell'edificio dismesso per realizzare una struttura capace di accogliere fino a 30 bambini tra 0 e 36 mesi, affiancata da uno spazio gioco aperto anche ai piccoli non iscritti, con una capienza di circa 20 posti. L'edificio sarà organizzato in tre sezioni distinte, pensate come piccole "casette" con tetti a falda, ampie vetrate e porticati coperti che metteranno in relazione gli spazi interni con il giardino. L'obiettivo è creare un ambiente familiare, luminoso e a misura di bambino, favorendo il contatto con la natura e le attività all'aperto. Grande attenzione è stata riservata anche alla sostenibilità. Il nuovo asilo sarà costruito secondo gli standard degli edifici a energia quasi zero (N-ZEB), con impianto fotovoltaico dotato di accumulo, pompa di calore, riscaldamento a pavimento e un involucro altamente isolato per ridurre consumi ed emissioni. L'intervento interesserà un lotto di circa 2.500 metri quadrati: oltre ai 607 metri quadrati dell'edificio, sono previsti un giardino protetto di oltre 500 metri quadrati, spazi esterni con giochi e arredi urbani e un'area destinata a parcheggio. Il progetto punta non solo a rafforzare l'offerta educativa del territorio, ma anche a recuperare un'area inutilizzata, restituendola alla comunità con una funzione sociale. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Renato Borghese, la nuova struttura sarà facilmente accessibile e integrata nel tessuto urbano, diventando un punto di riferimento per le famiglie della Valcellina e contribuendo alla riqualificazione della frazione di Grizzo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO Nuovo asilo disegnato dallo studio Mazzei Architects

La pioggia non basta, riprendono due incendi

ANDREIS/TRAMONTI

La pioggia ha concesso una tregua, ma l'emergenza incendi sulle montagne pordenonesi non può ancora dirsi conclusa. Se nel bollettino diffuso a metà giornata dalla Protezione civile regionale la situazione appariva sotto controllo, con i roghi privi di fiamme attive e mantenuti soltanto sotto osservazione, nel pomeriggio il quadro è nuovamente peggiorato, costringendo a nuovi interventi aerei.

A preoccupare maggiormente è tornato l'incendio sul Monte Raut, nel territorio comunale di Andreis. Dopo una mattinata senza riprese evidenti, nel corso del pomeriggio il fronte ha ripreso vigore. La Direzione delle operazioni di spegnimento della Stazione forestale di Barcis ha quindi richiesto l'intervento dell'elicottero del Servizio aereo regionale, entrato in azione con numerosi lanci d'acqua per contenere la ripresa delle fiamme.

Non è stato l'unico focolaio a richiedere attenzione. Anche l'incendio di Monte Corda Piccola, in località Ca' Selva, nel comune di Tramonti di Sopra, ha mostrato nuovi segnali di attività. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dell'elicottero regionale, coordinato dalla Direzione delle operazioni di spegnimento della Stazione forestale di Maniago, per evitare che il fuoco potesse estendersi ulteriormente.

Resta invece sotto controllo la situazione negli altri fronti del Pordenonese. Sul Monte Piolsa, nel territorio di Claut, il Corpo forestale regionale non ha rilevato nuove criticità e l'area continua a essere sorvegliata per scongiurare eventuali riprese. Monitoraggio costante anche per gli incendi di Monte Gjavon, a Tramonti di Sotto, e delle Lastre di Peschis, in località Casera Cuel, nel Canal Grande di Meduna, nel comune di Tramonti di Sopra, dove non sono state segnalate evoluzioni tali da richiedere ulteriori interventi operativi. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la Marcia di San Giacomo Sport e ricordo dell'amico "Bettega"

MANIAGO

Maniago si prepara a un nuovo appuntamento all'insegna del movimento e della solidarietà: domani tornerà la 17ª Marcia di San Giacomo. Un evento che, oltre a celebrare la passione per la camminata a passo libero, sarà anche la 5ª marcia in memoria dell'amico "Bettega", un'occasione per ricordare e condividere.

Organizzata dai Blade Runners Maniago, sotto l'egida della Federazione Italiana Amatori Sport per Tutti (Fiasp), la manifestazione è aperta a tutti. I partecipanti avranno a disposizione una vasta scelta di percorsi, pensati per ogni livello di preparazione fisica. Si potrà optare per tracciati di 7, 10, 12, 15 o 19 chilometri, ciascuno con dislivelli variabili da un minimo di 20 metri a un massimo di 650, permettendo così a chiunque di godersi le bellezze del territorio a proprio ritmo.

Le iscrizioni e le partenze saranno libere, dalle 8 alle 9.30, direttamente dal Centro Comunitario ManiagoLibero, situato in via Dalmazia 60. Al termine della marcia, ad attendere i camminatori ci sarà un ricco ristoro finale, seguito dalle premiazioni. La festa proseguirà poi con panini, bibite e birra, accompagnati dall'intrattenimento musicale del gruppo MusiCore, per concludere la giornata in allegria e compagnia.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

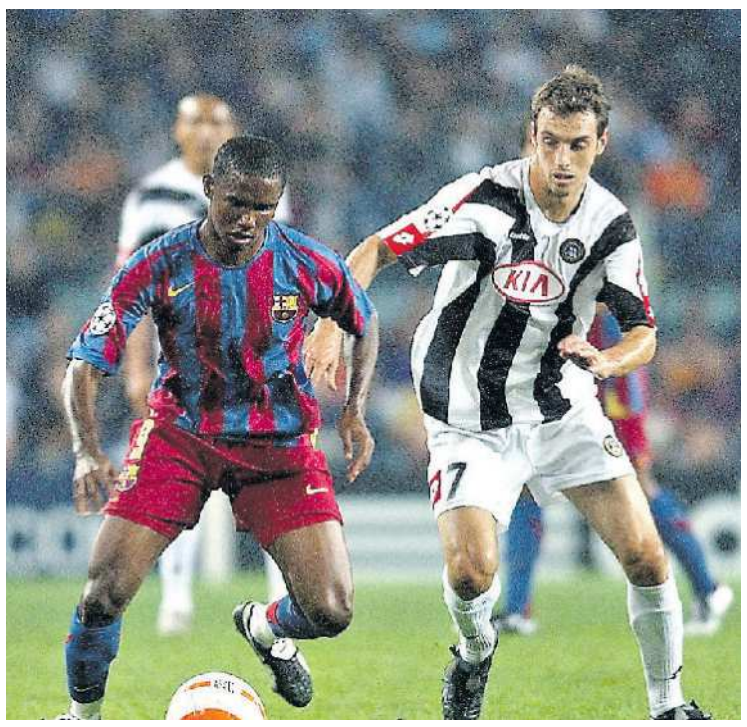
Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

FORZA DI VOLONTÀ

"On the low 26-27", è il messaggio lasciato da Deulofeu su Instagram, corredato da alcune foto che lo vedono impegnato tra corsa e palestra. L'attaccante sta provando un recupero straordinario per tornare in bianconero



IL TRIANGOLARE Lo stadio Friuli Bluenergy Stadium ospiterà la Fvg Cup con Barca e Nottingham,a destra Samuel Eto'o e Damiano Zenoni nella sfida del 2005

NASCE LA "FVG CUP": AL FRIULI BARCELLONA E NOTTINGHAM

▶L'8 agosto i blaugrana tornano a Udine a più di 20 anni dalla partita di Champions League del 7 dicembre 2005

▶Zaniolo non si è allenato al Bruseschi nemmeno ieri Oggi alle 18 sfida a porte chiuse contro i croati dell'Istra

L'EVENTO

A meno di un anno dalla finale della Supercoppa Uefa (13 agosto 2025), il Friuli Venezia Giulia e il Bluenergy Stadium tornano sotto i riflettori del calcio internazionale grazie alla collaborazione tra la Regione e l'Udinese Calcio: venerdì 8 agosto, a partire dalle 20, la casa dei bianconeri ospiterà la prima edizione della "Friuli Venezia Giulia Cup", un evento che metterà di fronte l'Udinese al Barcellona e al Nottingham Forest. Due squadre di assoluto valore, specie quella catalana reduce, oltretutto, dal successo nella Liga, mentre il Nottingham è uno dei più blasonati club inglesi, vincitore di due Coppe dei Campioni.

RITORNO

Per il Barcellona si tratterà di un ritorno a Udine a più di vent'anni dalla sfida di Champions League disputata il 7 dicembre 2005 (che si aggiudicò per 2-0 eliminando i bianconeri), mentre sarà una prima assoluta nel capoluogo friulano per il Nottingham Forest.

Il triangolare sarà articolato in tre gare di 45' che si disputeranno in quest'ordine: Udinese- Nottingham alle 20; Barcellona-Nottingham a seguire; infine Barcellona-Udinese. In caso di parità al termine dei 45 minuti si procederà con i calci di rigore. La squadra vincitrice ai rigori otterrà 2 punti, quella sconfitta 1 punto. In caso di vittoria nei tempi regolamentari saranno assegnati 3 punti, secondo il sistema tradizionale.

OCCASIONE

Per il dg Franco Collavino, l'evento rappresenterà un'occasione unica per tutta la regione. «Siamo estremamente felici di ospitare questa prima edizione della "Friuli Venezia Giulia Cup" – ha affermato -. Sarà un appuntamento importante nel percorso di avvicinamento della squadra agli impegni ufficiali e, al tempo stesso, una straordinaria occasione di promozione per il territorio». Dal canto suo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha detto che «La Regione ha fortemente voluto questa prima edizione del torneo in quanto rispecchia esattamente la nostra idea di promozione: unire sport, turismo e valorizzazione del territorio in un appuntamento di respiro internazionale. È motivo di grande soddisfazione per noi vedere queste due importanti squadre sfidarsi assieme all'Udinese in una delle nostre città, contribuendo così a far conoscere il Friuli Venezia Giulia, e ringraziamo Udinese Calcio per essere ancora una volta al nostro fianco, rafforzando così una sinergia che ci vede da tempo collaborare per questo comune obiettivo». I biglietti per il torneo saranno disponibili a breve sul circuito TicketOne. Maggiori informazioni saranno comunicate attraverso i canali ufficiali dell'Udinese e della Regione.

ZANIOLO

Intanto il numero dieci è ancora latitante. Di certo la diplomazia dell'Udinese è al lavoro per trovare l'intesa con il giocatore anche se le distanze per quanto riguarda lo stipendio rimangono ampie. Anche oggi è previsto un colloquio in videoconferenza tra Gino Pozzo e il procuratore Claudio Vigorelli: c'è fretta di risolvere questo "giallo", Runjaic (giustamente) chiede di poter contare sul giocatore che in questo periodo si è allenato blandamente solamente per un paio di giorni, quelli iniziali del pre ritiro, vuole un gruppo in cui ognuno pensi a dare il massimo in allenamento.

TEST

Questo pomeriggio alle 18 l'Udinese sosterrà al "Bruseschi", a porte chiuse, un test contro la formazione dell'Istra, che milita nel massimo campionato croato e con il quale si chiuderà la pima parte della preparazione dei bianconeri in sede. Da martedì la squadra salirà nel ritiro austriaco di Lienz dove rimarrà sino al 4 agosto. C'è attesa comunque sul modulo che adotterà anche se tutto lascia credere che potrebbe modificare il 3-5-2 che è un po' il marchio di fabbrica dell'Udinese, con il 3-4-2-1. Inizialmente dovrebbero giocare Padelli, Bertola, Kabasele, Goglichidze, Pejicic, Miller, Zarraga, Ekkelenkamp; Pafundi, Gomez; Gueye.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnoli, il signore del calcio che fu leader a Udine

▶Giocò in due diverse stagioni con l'Udinese. Si è spento ieri a 91 anni

IL RICORDO

Il suo grande capolavoro Osvaldo Bagnoli morto ieri a Verona all'età di 91 anni, lo ha firmato a Verona vincendo il primo e unico scudetto del club scaligero riuscendo a ottenere il 110 per cento da elementi che lui aveva scelto in gran parte tra le riserve di grandi club o che erano a fine carriera. Come calciatore giocò in due distinti periodi anche nell'Udinese. Era cresciuto nelle giovanili del Milan per poi disputare 18 gare e segnando 2 gol dal 1955 al 1957 vincendo nel primo anno la Coppa Latina, nel secondo lo scudetto.

Poi approdò a Verona di cui divenne il fulcro del centrocampo. Era lento nei movimenti, ma rapido di pensiero. In tre anni collezionò 97 presenze con gli scaligeri impreziosite da 22 gol. Poi lui e "Grande Tina", come era solito chiamare il suo compagno di squadra Giorgio Tinazzi ex Inter, vennero in Friuli e l'Udinese diede in parziale contropartita l'ala sinistra Alberto Fontanesi. Era il 1960, entrambi furono richiesti dal tecnico Pep Bigogno che poi si dimise dopo otto gare per la disastrosa partenza delle zebrette e al suo posto arrivò Luigi "Cina"Bonizzoni che riuscì a evitare la B agli spareggi di Bologna contro Bari (0-0) e Lecce (3-3). Fu un'annata alquanto sfortunata per Bagnoli vittima di infortuni per cui giocò appena 11 gare. Nella Mitropa Cup segnò un gol contro il Wener Neustadter per poi essere ceduto al Catanzaro, quindi passò alla Spal, con l'Udinese che nel frattempo era precipitata in C.

LEADER

Nel 1967 il presidente Bruseschi richiamò Pep Bigogno per affidargli la direzione tecnica della squadra con allenatore l'ex difensore Umberto Pinardi.

Bigogno riportò nuovamente in Friuli Bagnoli e assieme a lui dalla Spal fu acquistato l'attaccante Muzio. C'erano tutti i presupposti per sperare nella promozione in B perché quella era un'Udinese davvero forte con i vari Pontel, Manganotto, Del Zotto, De Cecco, Galeone, Blasigh, Caporale, Fedele, Mantellato, i citati Bagnoli e Muzio, Del Pin, Sgrazzutti... Ma il cammino fu travagliato e il sognò sfumo.

1967/68 Osvaldo Bagnoli è il primo in alto a sinistra

La squadra non accettava i metodi di allenamento di Pinardi che ordinava che già alle 8.30 la squadra fosse presente negli spogliatoi del "Moretti" per seguire lezioni tecniche e tattiche, mentre nel pomeriggio dirigeva allenamenti intensi. Ci fu ben presto malcontento nello spogliatoio e a nome di tutti Bagnoli, che era il più anziano e leader, chiese di parlare con Bruseschi per far presente la situazione avvertendolo del pericolo di ammutinamento tra i bianconeri. Dopo undici giornate, con l'Udinese seconda in classifica, Bruseschi fu costretto a esonerare Pinardi che pur era tecnico preparato e competente. Alla fine l'Udinese fu quarta, Bagnoli, che disputò 22 gare segnando quattro reti.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siltanen, il talento che piace a Pozzo

IL MERCATO

Nonostante l'imperversare del fastidioso tira e molla di Zaniolo, l'Udinese non si distrae minimamente e continua a portare avanti un mercato molto solido, soprattutto in entrata. Importantissimo il colpo messo a segno sulla fascia destra con l'arrivo dell'esterno kosovaro Mergim Vojvoda, che sposerà il bianconero dopo le visite mediche effettuate a Villa Stuart. Un giocatore che nella sua recente esperienza al Como è cresciuto in maniera esponenziale trasformandosi in un esterno a tutta fascia in grado di difendere bene ma anche di trovare gloria in attacco, come ha più volte dimostrato alla corte di Fabregas. Arriva in Friuli quindi un giocatore completo, esperto, è in grado di giocare anche sulla sinistra e che permetterà con tutta calma ad Alessandro Zanoli di recuperare la migliore condizione fisica con il rientro in campo previsto tra un paio di mesi, come confermato da lui stesso. Operazione anche contenuta dal punto di vista economico visto che si è chiusa a poco più di un milione di euro per il cartellino e circa un milione per l'ingaggio annuale al giocatore. Ma non finisce qui, perché l'Udinese continua a tenere sott'occhio Filippo Terracciano, altro difensore che si è imposto all'attenzione di tutti nello scorso campionato di Serie A. Bianconeri che restano alla finestra, ma che chiaramente prima devono aspettare la cessione di un difensore, con gli indizi che portano a Oumar Solet. L'arrivo di Vojvoda spegne definitivamente i pensieri per un possibile ritorno di Ehizibue, che resta tuttora nel mirino di Torino e anche Valencia. A proposito di Torino, si allontana il ritorno in granata di Enzo Ebosse. Il camerunense potrebbe tornare a giocare in Polonia, lo cerca il Rakow Czestochowa.

WATFORD

All'orizzonte una possibile fiammata sull'asse, sempre caldo, tra Udinese e Watford. L'arrivo di Federico Ravaglia al club inglese potrebbe liberare il portiere norvegese Egil Selvik, il quale apre a rivestire la maglia bianconera che però non ha mai indossato in partite ufficiali. Selvik è reduce dall'esperienza mondiale con la sua nazionale e potrebbe aumentare di netto la concorrenza per Okoye. Oltremanica cercheranno in caso spazio due giocatori: il primo è Zemura, chiuso da Kamara, Arizala e anche dalla soluzione Vojvoda, il secondo è Iker Bravo, che a farla breve non rientra nei piani di Runjaic.

GIOVANE

Infine c'è da segnalare il chiaro interesse dell'Udinese per Matias Siltanen, giovane stella finlandese classe 2007 in forza al Djurgarden. Il club svedese ha sparato alto con otto milioni di euro, ma Gino Pozzo è al lavoro per assottigliare la richiesta economica.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, CHEEKS PUÒ ESSERE IL VERO COLPO

▶L'esterno americano-liberiano è ora il favorito per completare il roster bianconero
Intanto vola la campagna abbonamenti con 1300 tessere sottoscritte in cinque giorni

BASKET SERIE A1

Può essere che alla fine la pista belga sia davvero quella giusta per il general manager dell'Apu, Andrea Conti. È dunque Enoch Cheeks l'uomo destinato a completare il roster dell'Old Wild West Udine? Quello che sappiamo per certo dopo avere approfondito la questione è che ci sono in effetti delle discussioni in corso tra il club bianconero e l'ufficio europeo della Flex Basketball Management - l'agenzia che rappresenta il giocatore -, anche se per il momento non hanno portato a un vero e proprio accordo tra le parti. La stampa sportiva belga, i media specializzati della Bnxt League, parlano dell'esterno americano-liberiano usando toni entusiastici, definendolo una delle rivelazioni assolute dell'ultimo campionato, con un impatto clamoroso da esordiente in ambito professionistico: Enoch è stato dominante su entrambi i lati del parquet; da qui pure il riconoscimento quale migliore difensore dell'anno (e lo sappiamo quanto certe cose contino nella considerazione del tecnico Adriano Vertemati).

CARATTERISTICHE

Fin da subito sono emerse le eccezionali doti atletiche della guardia proveniente dalla Dayton University, roba da macina-highlight, senza contare poi che fisicità e timing contribuiscono a fare di Cheeks un rimbalzista fin troppo efficiente, trattandosi pur sempre di un esterno di "soli" 191 centimetri.

Il suo record stagionale è stato di ben 14 rimbalzi catturati nella gara contro i Kortrijk Spurs. I media sportivi del Belgio sottolineano che per un club come il Windrose Giants Antwerp sia difficile riuscire a trattenere i giovani talenti americani dopo stagioni del genere e trattandosi di un free agent ne danno ormai per scontato l'addio. Antwerp sarà dunque il trampolino di lancio per una carriera che proseguirà in qualche campionato di maggiore prestigio rispetto a quello belga.

Viene peraltro indicata proprio l'Italia come destinazione più probabile, magari proprio sulla base dei contatti avviati tra il management del giocatore e l'Apu Udine. Insomma, dopo che altre opzioni - forse più teoriche che pratiche - come CJ Massinburg e Denzel Valentine si sono dimostrate fuorvianti o improduttive, può essere che Enoch Cheeks rappresenti davvero un obiettivo concreto per il giemme Conti, sempre che la concorrenza non glielo porti via.

Va anche detto che le aspettative del popolo bianconero sono piuttosto alte e da siti, social e chat si può dedurre con una certa sicurezza, tant'è vero che non pochi tifosi hanno tirato un sospiro di sollievo apprendendo che Valentine non sarebbe venuto a Udine, andrà invece a giocare in Israele.

ATTESA Potrebbe essere Enoch Cheeks l'uomo giusto per l'Oww (Foto web)

ABBONAMENTI

Intanto la campagna abbonamenti va a gonfie vele, come spiega lo stesso presidente Pedone: «Desidero innanzitutto dire un grande grazie a tutti i nostri tifosi che, in soli cinque giorni, hanno già sottoscritto oltre 1.300 abbonamenti. È un risultato che ci riempie di orgoglio e che, ancora una volta, dimostra lo straordinario attaccamento del nostro territorio ai colori dell'Apu e le radici profonde che questa società ha saputo costruire negli anni». «Colgo l'occasione per ricordare a tutti gli abbonati - continua Pedone -, che restano ancora nove giorni, fino al 26 luglio, per confermare il proprio posto. Infine, voglio rivolgermi alle centinaia di persone che ci hanno contattato per sottoscrivere un nuovo abbonamento e che desiderano avvicinarsi al mondo della pallacanestro e dell'Apu. A loro chiedo ancora un po' di pazienza, in attesa dell'eventuale apertura della campagna abbonamenti libera prevista dal 24 agosto. Posso assicurare fin da ora che faremo tutto il possibile per riuscire ad accontentare il maggior numero di richieste. L'affetto e l'entusiasmo che stiamo ricevendo sono il regalo più bello e rappresentano uno stimolo enorme per tutti noi».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema: il girone con quattro derby

BASKET SERIE B

Ufficiali i sei gironi del campionato di serie B Interregionale 2026/27. Il consiglio federale tenutosi giovedì nella capitale ha mantenuto la formula a novanta squadre, dunque anche quest'anno avremo sei division da quindici ciascuna. A noi interessa in special modo la Division B, quella cioè dove è collocato il Sistema Basket Pordenone e va detto che la composizione che avevamo ipotizzato nei giorni scorsi è stata confermata in toto, dunque oltre alla formazione naoniana vi troviamo anche le corregionali Dinamo Gorizia, Jadran Trieste e Falconstar Monfalcone, più Romano Lombardo Basket, Basket Iseo, Basket Team 1995 Pizzighettone, Stings Mantova, Virtus Padova, Montebelluna Basket, Calorflex Oderzo, Playbasket Carrè, Bottanuco Basket, Jbr Rovereto e Cxo Ospitaletto.

ella Division A, che s'incrocerà poi con la B nei playoff, ci sono invece Don Bosco Crocetta, College Basketball Borgomanero, Oleggio Magic Basket, Basket Casale Monferrato, Basket Gallarate, Robur Saronno, Virtus Cermenate, Pallacanestro Pavia 1933, Basketball 7 Laghi Gazzada, Campus Varese, Varese Academy, Nervianese, Bocconi Sport Team Milano, Esperia Cagliari e Pallacanestro Sennori. Quest'ultima è una squadra sarda - come peraltro l'Esperia - che abbiamo avuto modo di conoscere un paio di stagioni fa quando si giocò la promozione in B Interregionale con la Dinamo Gorizia (che prevalse sia all'andata nell'isola e sia al ritorno al palaGesteco di Cividale del Friuli).

NOVITÀ

Ora che ha completato il proprio roster e non ci sono più nuovi arrivi da annunciare, il Sistema Basket sta utilizzando i propri social per salutare i giocatori che non ha confermato per la prossima stagione, cioè quasi tutti tranne il capitano Davide Bozzetto. Ci sono comunque delle novità che riguardano lo staff. Ritorna Mino Zago in qualità di direttore sportivo, mentre in panchina l'head coach Andrea Beretta avrà come primo assistente Matteo Silvani e come secondo assistente Vittorio Gri.

IL PROGRAMMA

L'inizio della preparazione è fissato per lunedì 17 agosto. Il programma del pre-campionato prevede per adesso un'amichevole contro la Dinamo Gorizia il 5 settembre a Lignano, un quadrangolare a Gorizia con Dinamo, Jadran e Falconstar l'11 e 12 settembre, un altro quadrangolare con Vicenza, Montebelluna e Carrè a Pordenone il 18 e 19 settembre. Anche la concorrenza sta intanto ultimando le operazioni di mercato. La Dinamo Gorizia ha annunciato Matteo Natali, giovane esterno di 192 centimetri per 80 chilogrammi con un biennale. Originario di Ronchi dei Legionari, cresciuto nella Falconstar, nella passata stagione era alla Ueb Cividale, dove ha avuto la possibilità di allenarsi stabilmente con la prima squadra ducale.

Cas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terenzano, una notte mondiale

▶Lo Speedway Grand Prix Challenge friulano decisivo per il Mondiale

SPEEDWAY

Il conto alla rovescia sta per terminare. Manca una settimana a quella che, a ragione, il Moto Club Olimpia considera la gara dell'anno. Sabato 25 luglio, nell'anello di Terenzano, è in programma il Fim Speedway Grand Prix Challenge, appuntamento che assegnerà gli ultimi quattro pass per il campionato mondiale di speedway del 2027 (il Fim Speedway Grand Prix).

L'impianto di Pozzuolo, grazie al sodalizio di casa, ospita per la prima volta questo evento, uno dei più importanti del panorama iridato di specialità. È stato premiato il salto di qualità compiuto dalla struttura udinese, che grazie a un contributo ottenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia ha apportato alcune migliorie: tra queste, un'area completamente accessibile, dedicata alle persone disabili, e un nuovo tracciato (il primo in Italia) dedicato allo sviluppo del settore giovanile e omologato per gare ufficiali riservata ai più piccoli. Il Moto Club Olimpia è impegnato nei preparativi della gara, che porterà in Friuli spettatori da tutta Europa. La giornata inizierà nel pomeriggio, alle 17, con le prove, che si terranno un'ora dopo dell'apertura dei cancelli, prevista per le 16. Dopo la parata delle 20, alle 20.15 inizierà lo spettacolo vero e proprio con la prima delle batterie. I biglietti si possono già acquistare sul sito online.euro-ticket.it

CAMPIONE Michele Paco Castagna è l'unico italiano (Foto Paolo Costa)

I PROTAGONISTI

I piloti impegnati saranno complessivamente 16, provenienti da nove nazioni diverse: quattro rider arriveranno dall'Australia (Jack Holder, Jaimon Lidsek, Keynan Rew e Rohan Tungate), tre dalla Gran Bretagna (Christopher Harris, Anders Rowe e Robert Lambert), due da Polonia (Kacper Woryna e Dominik Kubera) e Danimarca (Michale Jepsen Jensen e Frederik Jakobsen), uno da Svezia (Kim Nilsson), Stati, Uniti (Luke Becker), Germania (Kai Huckenbeck), Lettonia (Andrzejs Lebedevs) e Italia.

A difendere i colori azzurri sarà il portacolori di casa Michele Paco Castagna, campione italiano assoluto. Alla lista si aggiungono le due riserve, che entrano in gioco in caso di assenza di uno o più titolari: sono il campione italiano under 21 Brando Lunardi (Mc Olimpia) e Nicolas Vicentin (Mc Lonigo).

La gara sarà preceduta dalla Fim Sgp Academy, un percorso educativo che comprende allenamento in pista, tecnica di guida, sicurezza, preparazione fisica, manutenzione della moto e aspetti extra-sportiva. L'evento si terrà a porte chiuse da giovedì 23 a sabato 25 luglio. L'Academy è organizzata in collaborazione con la Track Racing Commission Fim. «Per noi si tratta dell'evento più importante dell'anno – sottolinea il presidente del Mc Olimpia, Pierpaolo Scagnetti -. Da mesi stiamo lavorando per offrire non solo ai piloti e ai team, ma anche al pubblico, uno spettacolo di livello assoluto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tri Team, Del Bene di bronzo

TRIATHLON

Tri Team sugli scudi a Palazzolo dello Stella e a Lavaredo grazie a Massimiliano Toffolon e Giacomo Del Bene.

Weekend intenso, quello scorso, per la società del presidente Antonio Iossa, impegnata su due fronti molto diversi tra loro, ma accomunati dallo stesso effetto scenico: da un lato le Dolomiti bellunesi, con il suggestivo scenario del GT3 Lavaredo, dall'altro i Laghetti Cassan di Palazzolo dello Stella, teatro della seconda tappa dell'Acqua Cup Fvg, un aquathlon duro e spettacolare.

BRONZO

Buon bronzo per Giacomo Del Bene che si è misurato a Auronzo di Cadore nel "GT3 Lavaredo Sprint Cross Country Triathlon", terza tappa del circuito Suzuki Tri 2026. Si è rivelato un format impegnativo che ha messo alla prova gli atleti con 1000 metri di nuoto nelle acque del Lago di Santa Caterina, 20 chilometri in mountain bike lungo i sentieri sterrati del Cadore e sei di trail running, tra i prati che dominano lo specchio d'acqua, con le Tre Cime di Lavaredo a fare da cornice. Giacomo, impegnato nella categoria Junior, ha chiuso la sua prova in 1 ora 35' 04", un tempo che gli è valso un ottimo sesto posto assoluto su 71 partecipanti e la terza piazza nella classifica di categoria. Una prestazione solida, in un contesto tecnico e affascinante come quello delle Dolomiti Patrimonio Unesco, che conferma la crescita costante di Del Bene e le buone prospettive per il resto della stagione. «Sono sempre stato in terza posizione in acqua e di conseguenza anche in zona cambio ho conservato tale collocazione - ha affermato Giacomo -. Anche con la bicicletta è andata bene tanto che mi sono divertito e goduto lo splendido percorso».

LA PRESTAZIONE

In Friuli Venezia Giulia buona la prestazione di Toffolon, che, nella categoria M3, ha chiuso con il tempo complessivo di 1 ora 11' 43". Massimiliano nel frangente ha saputo gestire lo sforzo e l'alta temperatura dell'acqua, faticando nella frazione centrale, ma stringendo i denti nei parziali podistici, chiudendo la prova con un solido 22esimo posto assoluto su 70 partenti, in una delle serate più calde e impegnative della stagione. Gli atleti hanno sfidato un clima severo, caratterizzato da un'aria umida e afosa e da un'acqua così calda da vietare tassativamente l'uso di qualsiasi ausilio come muta o mutini. L'organizzazione si è rivelata impeccabile nella sua formula essenziale, garantendo la perfetta riuscita della manifestazione. Il percorso prevedeva una prima frazione di corsa di 5 chilometri (4 giri del lago), seguita da 1500 metri di nuoto (2 giri) e dall'ultimo decisivo tratto di corsa (2,5 km). Massimiliano ha ancora margini di miglioramento per questo sta lavorando sodo.

«Tutto il team si è congratulato con gli atleti per la costanza e gli ottimi risultati che stanno ottenendo - ha concluso il presidente Iossa -. Un sentito ringraziamento allo staff tecnico e ai partner che rendono, possibili questi traguardi».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA Giacomo Del Bene arrivato terzo ad Auronzo

Cultura &Spettacoli

IL CONCERTO

Samuel, Boosta, Max Casacci, Ninja e Vicio hanno infiammato il pubblico con uno spettacolo che ha guardato al passato e alla sperimentazione

G | Sabato 18 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Il gruppo ha celebrato i trent'anni di carriera presentando i brani di "Terre Rare"
Tra grandi classici e novità, il pubblico del Blues Festival risponde con entusiasmo

Subsonica a Pordenone, un ritorno che sa di casa

LA SERATA

In trent'anni di carriera i Subsonica hanno avuto un rapporto stretto e privilegiato con Pordenone, città nella quale hanno suonato spesso, sia in palazzetto che al fu Deposito Giordani e nella quale hanno anche inaugurato un tour (quello di Terrestre nel 2005) e presentato la data zero (Eden nel 2011). Appariva quindi naturale portare il tour che celebra il trentennale della band torinese e l'uscita dell'undicesimo album in studio, Terre Rare, in riva al Noncello. Il risultato è stata una delle date più attese di un sempre più importante Pordenone Blues Festival e gli appassionati non potevano non rispondere degnamente nonostante le bizze del tempo. "Terre Rare" è un album dalle sonorità particolari, ricreate con strumenti raccolti durante un viaggio sull'altra sponda del Mediterraneo.

SUBSONICA Una delle band più influenti della scena italiana protagonista al Pordenone Blues Festival

L'ALBUM

«Terre Rare rappresenta tante cose – raccontano Samuel e compagni -. In primo luogo una sorta di ricongiungimento con la prima fase della nostra storia, della nostra carriera. Quando non avevamo nessuna aspettativa da soddisfare se non quella di creare la miglior musica possibile e di portarla in giro ovunque su un palco. Non c'erano classifiche, prevendite, pre order, esigenze di singoli radiofonici per lanciare tour, esigenze di featuring per streammare di più e neppure date di scadenza da rispettare. Per non parlare degli attuali vincoli sulla durata delle canzoni. Siamo tornati spiritualmente lì, perché per un gruppo con il nostro era necessario interrompere il flusso di una spirale fatta di consuetudini obbligatorie, che rischiano di allontanarti sempre di più dalla musica. In più c'è il viaggio, che vale anche dire l'apertura di un mondo di riferimenti e sonorità che cercano di portare altrove la nostra ispirazione, senza farci rinunciare alla riconoscibilità costruita, insieme a chi ci segue, nell'arco di questi 30 anni».

Come si colleghi questo approccio ai brani storici dei Subsonica è presto detto «Siamo nati e cresciuti con l'intento di diventare musicisti capaci di guadagnarsi da vivere sul palco. Abbiamo avuto fortuna e ci siamo riusciti dopo pochi anni, ma da allora l'attitudine è sempre stata quella. Noi viviamo per suonare live, e questo è anche un ottimo momento per il gruppo, per l'atmosfera tra di noi, per l'affetto con il quale il nostro pubblico ha accolto l'ultimo "Terre Rare".

LA SCALETTA

La scaletta è di quelle energiche e lo spettacolo è completato dai visual dei ragazzi di "High Files Visual" con i quali abbiamo incominciato a lavorare dal tour precedente. Sono un collettivo della Torino underground che si occupa di new media arts, e sono già molto attivi a livello internazionale. Continuiamo come sempre a nutrirci delle potenti energie creative sotterranee della nostra città».

E il melting pot musicale è apparso perfettamente riuscito, come ha dimostrato l'entusiasta pubblico pordenonese, per quello che molti addetti ai lavori hanno definito come il miglior tour di sempre di Samuel, Boosta, Ninja, Max Casacci e Vicio. «I brani dei primi album hanno una spinta e delle velocità molto elevate, figlie delle influenze ritmiche dell'epoca. Una volta ingranata la marcia di brani come "Aurora Sogna" o "Liberi Tutti" è difficile tornare a cose più morbide. Ma fortunatamente questo ultimo album nella sua versione dal vivo è molto atteso e siamo riusciti a creare degli incastri che funzionano bene. Incastri che ci permettono anche di portare sul palco strumenti "esotici" come i "Gimbri" o le "Krakeb", che abbiamo comperato in Marocco e che abbiamo utilizzato in Terre Rare, per esempio per "Ghibli"».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPLESSO La Frost Jazz Orchestra si esibirà stasera e domani

L'orchestra di Miami nel finale di Udine Jazz

FESTIVAL

Gran finale della 36esima edizione di Udin&Jazz con due giornate dedicate alla ricerca, all'improvvisazione e alla formazione musicale, mettendo a confronto due modi diversi di intendere il jazz contemporaneo: il dialogo creativo tra due musicisti di grande esperienza e una delle più prestigiose orchestre universitarie del mondo. Oggi alle 19 in Corte Morpurgo, andrà in scena "Dialoghi", il progetto che riunisce il chitarrista Marco Bianchi e il percussionista U.T. Gandhi. Un concerto costruito sull'ascolto reciproco e sull'improvvisazione, nel quale composizioni originali e riletture di melodie conosciute diventano il punto di partenza per un continuo confronto musicale. Jazz, rock, ambient ed elettronica si intrecciano in un percorso sonoro aperto e in continua evoluzione, arricchito dall'utilizzo di strumenti particolari, loop station ed effetti. Tra i momenti più significativi del progetto anche la rilettura della villotta friulana Ai preât la biele stele, storico canto antimilitarista che diventa oggi un messaggio di pace. Entrambi vantano un percorso artistico di primo piano. Marco Bianchi, raffinato chitarrista e arrangiatore, ha collaborato con Claudio Bisio, Mauro Ottolini, Patty Pravo, Francesco Baccini, Simone Cristicchi e Valter Sivilotti, mentre U.T. Gandhi è una delle figure storiche del jazz italiano, protagonista per anni al fianco di Enrico Rava e ospite della storica reunion degli Area, oltre ad aver calcato i principali festival internazionali.

Sempre oggi, alle 20.30 sotto la Loggia del Lionello, di scena la Frost Jazz Orchestra della Frost School of Music dell'Università di Miami, una delle istituzioni più autorevoli al mondo nella formazione jazzistica. Diretta da John Daversa, l'orchestra rappresenta un punto di riferimento internazionale per qualità interpretativa, innovazione e ricerca musicale. Vincitrice di numerosi DownBeat Student Music Awards, tra cui quello come miglior grande ensemble, e protagonista di festival prestigiosi come il Monterey Jazz Festival, la Frost Jazz Orchestra ha collaborato con artisti del calibro di Terence Blanchard, Joe Lovano, Maria Schneider, Dave Liebman e Gonzalo Rubalcaba. Una "festa del jazz", dunque, a chiudere Udin&Jazz, offrendo al pubblico una panoramica sul meglio della grande tradizione orchestrale americana, accanto a composizioni e arrangiamenti contemporanei che testimoniano la continua evoluzione del linguaggio jazzistico. L'ensemble americano sarà poi protagonista di una replica dell'atteso concerto anche domani a Villa Manin, alle ore 19.

Con questi ultimi appuntamenti la 36esima edizione di Udin&Jazz saluta dunque il suo pubblico, con la gioia di chi, ancora una volta, ha portato in Friuli Venezia Giulia alcuni tra i più importanti protagonisti della scena musicale internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Pooh celebrano 60 anni di musica e amicizia a Villa Manin

L'ANNIVERSARIO

È finita l'attesa per la tappa friulana del 60esimo anniversario dei Pooh, uno degli eventi musicali più attesi e celebrati di sempre. Una band che continua a scrivere la storia e un successo che non conosce pause. I Pooh si esibiranno stasera, dalle 21, nello splendido scenario di Villa Manin a Codroipo. È l'unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia di un lungo viaggio live. "Pooh 60 – La nostra storia - Estate" è il tour estivo che porta la grande celebrazione dei 60 anni di carriera della band anche nelle più suggestive location all'aperto, proprio come Villa Manin.

L'ORGANIZZAZIONE

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia – Assessorato alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie, poste in Piazza dei Dogi dalle 18.30. Le porte apriranno al pubblico alle 19 dai due ingressi di Piazza dei Dogi e dalla opposta Via dei Dogi, mentre l'inizio del concerto è in programma alle 21. Per facilitare l'arrivo delle migliaia di fan al concerto, grazie a Arriva Udine, saranno attive navette dedicate che collegheranno l'autostazione di Codroipo, il parcheggio del campo sportivo e Villa Manin con corse ogni 20 minuti a partire dalle 17 e fino a mezzanotte. Tutte le info su www.azalea.it .

IL GRUPPO I Pooh impegnati in tour

APPUNTAMENTO STASERA ALLE 21 PREVISTE NAVETTE DALL'AUTOSTAZIONE DI CODROIPO AL PARCHEGGIO

IL VIAGGIO

Un'estate di musica, ricordi e condivisione, pensata per vivere dal vivo una storia che attraversa generazioni, che ha segnato la colonna sonora di milioni di persone e che, a sessant'anni dal primo passo, continua a stupire, coinvolgere e unire il pubblico. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli saranno protagonisti di un viaggio musicale che ripercorrerà 60 anni di musica e di amicizia, 60 anni di canzoni che hanno attraversato il tempo, unendo diverse generazioni e diventando la colonna sonora della vita di milioni di persone.

LA SCENOGRAFIA

La storia e la carriera dei Pooh sarà focus dei live da ogni punto di vista: le grafiche, le scenografie, e le immagini saranno pensate per ripercorrere i 60 anni di storia della band, proprio come era stato fatto nel 1991 per l'omonimo tour iconico con cui i Pooh avevano festeggiato i loro 25 anni di carriera. RTL 102.5 è media partner ufficiale di "Pooh 60 – La nostra storia".

LE SORPRESE

In un anno così importante di celebrazioni non mancheranno le sorprese anche dal punto di vista discografico, con uscite antologiche e tante sorprese nel corso dell'anno, per ripercorrere la storia dei Pooh attraverso le loro straordinarie canzoni.

LA STORIA

Nati nel 1966 da un'idea di Valerio Negrini, in 60 anni di carriera i Pooh hanno superato i 100 milioni di dischi venduti, hanno ottenuto un elenco spropositato di premi e riconoscimenti e si sono dimostrati dei veri "pionieri" per le rivoluzioni introdotte nei loro live, i temi trattati nei loro brani, l'uso della tecnologia moderna, la multimedialità e tanto ancora.

I prossimi appuntamenti a Villa Manin saranno i concerti dei Negramaro (previsto il 27 luglio) e Il Volo (31 luglio). Info e biglietti su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima assoluta di Bébi a “Mozzafiato”: ecco Mittelfest

L'EVENTO

Dopo le serate d’apertura, col coinvolgente concerto di Vasko Vassiliev & Covent Garden Soloists Quintet, le ritmiche danzate di De Dansers e le atmosfere dark di “Lo strano caso del dottor Jekyll e il signor Hyde”, Mittelfest inaugura ufficialmente la sua 35° edizione con la cerimonia nella Chiesa di San Francesco, sabato alle 18.15, alla presenza del Presidente Toni Capuozzo e del Direttore artistico Giacomo Pedini, allietata dagli intermezzi musicali di Elena Cantarutti e Leo Virgili. La giornata -introdotta dalla striscia delle 10 “Che si fa stasera?”- vedrà poi il debutto di “Bépi. Il primo Amore”, protagonista Andrea Bosca per la regia di Giacomo Pedini, in prima assoluta al Teatro Ristori alle 20. Tratto dal romanzo di Sándor Márai, il monologo racconta il rapporto tra un professore solitario e due studenti agli antipodi sociali, filtrato dalla mente del professore, dove il confine tra realtà e immaginazione si fa sempre più labile. Bébi - allieva di ambiente sociale elevato, osservata e tenuta a distanza- diventa una figura di luce e di mistero, mentre Madár- allievo brillante e inquieto proveniente dai bassifondi- incarna una presenza che disturba e seduce, e il soliloquio è attraversato da struggente malinconia.

L'EVENTO Da oggi lo spettacolo di Mittelfest

PROGRAMMA

Ma già dal pomeriggio l’Orto delle Orsoline sarà palcoscenico per due performance assai diverse: alle 17 -nell’ambito del Progetto Famiglia- “3Clowns” del trio Les Bleus de travail, storia di clown raccontata da clown rivisitando i trucchi del mestiere, e alle 19 il concerto di musica popolare dei Duplina “Nove stare zgodbe” -“Nuove vecchie storie”-, vincitore del Premio della Giuria Autenticità a Mittelyoung. Voce, fisarmonica, banjo e chitarra per intrecciare tradizione orale slovena e tedesca con il nostro presente, toccando temi universali come amore, guerra e morte. Alle 18.30 la Chiesa di Santa Maria dei Battuti ospiterà per l’ultima volta “Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde” di Fabio Condemi con Christian La Rosa, i quali incontreranno il pubblico nel Kafee delle 12, al Curtîl di Firmine. Il gran finale di serata sarà affidato, invece, allo spettacolo gratuito per tutte le età “Mozzafiato! Don’t Forget to Breathe!”, alle 21.30 in Piazza Duomo (in caso di maltempo non è garantita l’esecuzione), che si preannuncia avvincente: sotto una cupola geodetica, i due acrobati ungheresi di Sophie Zoletnik & Lennart Paar trasformano il ritmo del respiro in movimento, la paura in fiducia, la suspence in magia, invitando il pubblico a fermarsi, respirare insieme, celebrando l’aria che è parte di tutti.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Sabato 18 luglio**

Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURI A...

▶**Tanti auguri di buon compleanno a a mamma Simonetta. Tantissimi auguri da Angelica, Carola, parenti e amici.**

FARMACIE

▶**FARMACIA ZARDO**
Viale Martelli, 40

PORCIA

▶**FARMACIE COMUNALI F.V.G.**
Via Don Cum, 1

SACILE

▶**SAN GREGORIO Via Ettoreo, 4**

FONTANAFREDDA

▶**FARMACIA DR. D'ANDREA**
Via M. Grigoletti

CHIONS

▶**DR. COLLOVINI**
Via S. Caterina, 28

CORDOVADO

▶**FARMACIA DR. BARIANI**
Via Battaglione Gemona, 79

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

▶**FARMACIA BEGGIATO**
Piazza Del Popolo, 50

FANNA

▶**FARMACIA DR. ALBINI**
Via Roma, 12

SPILIMBERGO

▶**FARMACIA SANTORINI**
Corso Roma, 40 (Tel.0427-2160)

Cinema

Sabato 18 Luglio 2026, Edizione: PN

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.45.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

MANIAGO

Sabato 18 Luglio 2026, Edizione: UD

UDINE

▶**MANZONI**
via Regina Elena, 20 Tel. 0427701388
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE (ED.RESTAURATA)» di H.Hawks : ore 21.30.
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.30 - 18.00 - 20.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 21.00.
«L'HANGAR ROSSO» di J.Sallato : ore 16.20 - 19.20.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 17.00 - 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO» di P.Avati : ore 16.50 - 21.20.
«GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE» di G.Verbinski : ore 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 11.20.
«DASTAAR» di S.Hundal : ore 14.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 14.00 - 14.30 - 14.55 - 15.30 - 16.05 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.05 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.15 - 22.30.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 14.00 - 14.40 - 16.40.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 14.00 - 15.00 - 17.20 - 19.45 - 21.40 - 23.50.
«ELECTION DAY» di G.Amato : ore 14.10 - 23.45.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 15.15 - 22.50.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 18.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 19.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.00 - 17.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 18.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO (RESTAURATO)» di P.Avati : ore 18.00 - 20.30.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 20.30.
«BACKROOMS - EVERYTHING MUST GO EDITION» di K.Parsons : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 20.00.

SAN DANIELE DEL FRIULI

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all’accettazione delle carte di credito

VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Le figlie Nicole con Cosimo e MariaSole assieme a Alteniero con Vita , Avogara e Azzolina e i nipoti danno il triste annuncio della scomparsa di

Contessa
Emma degli Azzoni Avogadro

I funerali avverranno mercoledì 22 luglio alle ore 11 nella Chiesa dell’Ospedale Civile di Venezia

Venezia, 18 luglio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sorriso, guida, sapere importante e gentile.
Tutto manca da quando il Signore ti ha chiamato

Architetto
Giuseppe Cadel

Dieci anni.

Venezia, 18 Luglio 2026

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

SCOPRI DI PIÙ

1896 UDINESE CALCIO

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

FASE 1
DAL **16** AL **30 LUGLIO**
PER CONFERMARE IL POSTO

FASE 2
DAL **31 LUGLIO** AL **1 AGOSTO**
PER CAMBIARE IL POSTO

FASE 3
DAL **2** AL **19 AGOSTO**
VENDITA LIBERA

ABBONAMENTO SERIE A - 19 GARE

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**		UNDER 10***
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO
CURVA NORD/SUD	280 €	260 €	-	-	-	-	-
TRIBUNA LATERALE	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
TRIBUNA CENTRALE	920 €	850 €	600 €	540 €	390 €	360 €	100 €
DISTINTI	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
DISTINTI NORD	370 €	320 €	-	320 €	-	260 €	100 €

***RIDOTTO**: Donne, Invalidi (70% di invalidità) e Over 65 (nati prima del 31 dicembre 1961) - ****UNDER 18**: nati dopo il 1 Gennaio 2008 - *****UNDER 10**: nati dopo il 1 Gennaio 2016

ABBONAMENTO A **16 GARE*** **110** €

FAMILY 16 GARE* Posti in **Tribuna Laterale**

STUDENTI 16 GARE* Posti in **Curva Sud**

SPORTIVI FVG 16 GARE* Posti in **Curva Sud**

*TUTTE LE PARTITE IN CASA AD ECCETTO DI QUELLE CONTRO MILAN, INTER E JUVENTUS.
GLI ABBONAMENTI **FAMILY - STUDENTI - SPORTIVI FVG** SARANNO PRENOTABILI SUL SITO WWW.UDINESE.IT
NON VI È DIRITTO DI PRELAZIONE SULLA STAGIONE PRECEDENTE.

INFO: 0432 544994 assistenza.tifosi@udinesespa.it

Sottoscrivi il tuo abbonamento online su udinese.ticketone.it oppure presso le rivendite TicketOne autorizzate.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA — MAIN SPONSOR
macron — TECHNICAL SPONSOR
Banca 360 FVG — CO SPONSOR
bet365 Scores — SLEEVE SPONSOR
BLUENERGY — BACK JERSEY SPONSOR
infront — MARKETING ADVISOR
calligaris — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
LONGATO — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
CRICH 1870 — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
ticketone — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI